QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Fraugor non flectar

GIOVEDI' 26 Ottobre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 254

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-900, 50-951. - Prezzi per mm. d'altezza in un col.: Annunci commerc. L. 280. Annunci finanz. e legali L. 300. Necrologie L. 180 (economica di 50 mm. L. 250); edizioni dir. Sera L. 1000 più L. 350 per mm.). Enti di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 6850, semestre L. 3500, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I PARTITI e il Parlamento

La critica antiparlamentare nacque in Italia col Parlamento, anzi con i parlamenti dei vari Stati italiani, compreso il parlamento di Palermo del 1848 che proclamò lo Stato siciliano. Tale critica dura da un secolo e non è mai cessata, e non cesserà di sicuro, perchè gli italiani non sono mai contenti di se stessi, nè della politica del proprio paese, nè delle proprie istituzioni, nè degli uomini che vi stanno a capo; nè di quelli che sono lì pronti, preparati o impreparati, alla successione.

Ciò non ostante, sia giusta la critica o corrosiva, opportuna o importuna, valida o inutile, il Parlamento resta sempre, con tutti i suoi difetti e le sue deficienze, presidio di libertà, vaglio legislativo e garanzia delle istituzioni politiche e giuridiche della Nazione.

Ciò detto a giustificazione del presente articolo, che è, naturalmente, critico, debbo aggiungere che la critica fatta da chi combatte il sistema parlamentare e il regime democratico per arrivare alla dittatura del proletariato è ben altra cosa da quella fatta da chi tende ad evitare che si cada nel parlamentarismo o peggio nella partitocrazia. E' questo il mio caso e nessuno ne dubita.

E comincio col rilevare, con rincrescimento s'intende, l'abitudine invalsa fra i deputati di lanciarsi ingiurie e contumelie e mostrare di venire alle mani, e scendere nell'emiciclo minacciosi e violenti. Se diciamo che le presidenze non poco energiche a farsi valere, e più che altro ad adottare le misure che i regolamenti prevedono, non è certo per offendere le esimie persone che vi sono preposte.

Ma chi può dire che risponde alla dignità del Parlamento obbligare i deputati a mettere la firma di presenza per poi disertare le aule? L'altro giorno, un sabato, c'erano nell'aula sette deputati e un ministro. Quante erano in quel giorno le firme apposte nel registro?

Nelle Università la menzogna si fa dire al professore che attesta la frequenza di alunni che forse avrà visto una volta. Da domani la menzogna sarà detta da quasi tutti i contribuenti, perchè non avendo voluto il Ministro Vanoni abbassare le aliquote, i dichiaranti saranno tormentati dal dubbio di essere non creduti e massacrati. La Camera fa dire la menzogna ai deputati, menzogna constatabile più o meno ogni giorno. Come educazione nazionale è proprio il peggio che si può fare: occorre abolire la firma, ecco tutto. Comprendo il fastidio che si prova a sentire oratori che dicono in due o tre ore quel che potrebbero dire in venti minuti, ma occorre pur rimediare anche alla eccessiva prolissità dei discorsi, perfino nelle interrogazioni che gli inglesi sbrigano con un sì e un no.

Sembra a molti che limitare il tempo agli oratori sia violare in Parlamento la libertà di parola; non lo è; si tratta di educazione e di tradizione. E' evidente che l'auto-limitazione è il migliore dei rimedi; ma non sarebbe inopportuna qualche disposizione regolamentare che tenda indirettamente a destare in tutti il senso della misura.

Insisto sul costume parlamentare come elemento principale ad elevare il tono delle Assemblee e a renderle degne di rispetto, perchè, altrimenti, non si educa il paese alla democrazia e al rispetto del Parlamento.

Che dire poi del sistema invalso di negare l'autorizzazione a procedere contro i deputati che violano la legge? L'istituto dell'autorizzazione ha per fine quello di evitare la persecuzione politica a danno degli avversari, non mai quello di dare la impunità ai violatori delle leggi. In molti casi si tratta di ribellione alle intimazioni della polizia fatte a tutela dell'ordine pubblico o di incitamento alle folle per ribellarsi o mancanza di rispetto ai regolamenti. Questo sistema incoraggia lo spirito anarchizzante delle folle e ingenera l'opinione che al deputato e al senatore tutto sia lecito, stando egli al di sopra delle leggi.

Il contrario è alla base della democrazia: la legge uguale per tutti, perchè tutti sono sotto la legge: il cittadino e il deputato, il ministro e il presidente della Repubblica. Chi viola la legge deve essere punito; a nessuno deve essere assicurata l'impunità.

Per completare il quadro debbo insistere su due punti già noti nella polemica quotidiana: che il parlamentare non sia un *controllore controllato*, cioè nominato a posti che importino gestione diretta di denaro pubblico o in enti posti sotto la sorveglianza del Governo; e che si eviti il cumulo delle cariche, siano o no retribuite.

Quanto già detto contribuirà ad elevare la dignità del parlamentare, a delinearne l'alta missione, a precisarne le responsabilità e a lasciargli il tempo per adempiere bene il suo alto mandato.

* * *

Passiamo al punto che oggi è il più grave di tutti: l'ingerenza diretta dei partiti nell'attività parlamentare. Si crede che questa sia derivata dalla rappresentanza proporzionale o dal suffragio universale. Tale ingerenza è insita all'esistenza dei partiti. Negli Stati Uniti di America la prassi elettorale dei partiti si è imposta al punto da divenire metodo legale riconosciuto e adottato da tutti, perfino nella nomina del presidente.

Il torto nostro, di questo primo esperimento del parlamento repubblicano, è che le direzioni dei partiti si impongono ai parlamentari dei propri gruppi e dispongono dell'esito delle votazioni. Così si crea la partitocrazia contro la quale si deve opporre valida resistenza fin dall'inizio, per non far decadere il Parlamento e annullarne la funzione.

Porto un esempio per essere quanto più chiaro possibile. Fin dal dicembre '48 il Ministro dell'Interno presentò un disegno di legge sulle elezioni amministrative ed ottenne dalla Camera la dichiarazione di *urgenza* (oramai di tale dichiarazione si abusa troppo e si finisce che non ha più reale efficacia): il disegno di legge non piaceva ai partiti e fu ritirato sostituendolo con un altro del dicembre 1949, anch'esso dichiarato di urgenza.

La 1ª Commissione, dopo molte consultazioni e discussioni, presentò nel maggio scorso la relazione sopra un nuovo testo, che modificò radicalmente il disegno governativo; ma neanche il nuovo testo ha avuto fortuna. Sono due anni che per il mancato accordo dei partiti di maggioranza, la attività parlamentare, pur messa in moto con due dichiarazioni di urgenza è stata su questo disegno di legge semplicemente paralizzata.

Dal punto di vista politico, partiti rappresentati nel Governo dovevano essere già d'accordo sul testo del 1948 e poi sul testo del 1949; le minoranze parlamentari facendo parte della Commissione avevano in questa sede il diritto di presentare i loro punti di vista; gli stessi gruppi di maggioranza avevano agio, come l'hanno avuto, anche a modificare il testo governativo.

Ma no, si è voluto l'intervento diretto dei capi dei partiti a turbare il regolare processo parlamentare nelle formulazioni delle leggi, mentre il loro còmpito doveva essere quello di far conoscere i loro punti di vista ai dirigenti dei gruppi, lasciando alle Commissioni parlamentari l'apprezzamento definitivo sul disegno di legge, apprezzamento che deve essere insindacabile e libero, come libero e insindacabile deve essere il voto dei singoli deputati.

La Costituzione è chiara: «ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato» (art. 67). Dunque, nè gli elettori del collegio, nè il gruppo parlamentare, nè il partito sono rappresentati dal deputato; nè gli elettori, nè il gruppo, nè il partito possono dare dei «*mandati*»: il rapporto è unico fra il deputato e la Nazione da lui rappresentata.

Giorni fa, fece una certa impressione il gesto del Ministro Vanoni al Senato, che urtato che l'assemblea, o meglio la maggioranza democristiana dell'assemblea, avesse approvato un emendamento da lui avversato, seduta stante, raccolse le carte e s'incamminò verso l'uscio. L'on. Cingolani lo rincorse e lo persuase a ritornare. Vanoni era nel torto nel pretendere il consenso indiscusso dei suoi colleghi di partito; ma se egli credeva che l'emendamento accettato inficiasse l'intero progetto, aveva due vie più rispettose della libera volontà parlamentare, e dare le dimissioni o ritirare il progetto. Questo era l'uso antico.

Certe forme di intimidazione verso i parlamentari non conformisti si va diffondendo, e non solo in Italia, presso i partiti detti di massa; e non c'è di peggio a svalutare un Parlamento. L'elaborazione delle leggi non può essere ridotta ad una giostra apparente e inconcludente fra maggioranza e oppositori quando tutto è fissato e prestabilito fra le quinte, senza rispetto di quella autonomia che rende ciascuno responsabile diretto della propria parola e del proprio voto.

Si invoca la disciplina di partito, ma a torto: la disciplina nel Parlamento non può essere che auto-disciplina, altrimenti si riduce a fastidiosa servitù.

E' giusto che i gruppi parlamentari, dacchè esistono, si consultino insieme e cerchino di formarsi un'opinione comune sui problemi legislativi e politici in discussione. Ma tranne il caso in cui sia posta dal Governo la questione di fiducia, per la quale i partiti si schierano pro o contro per motivi di indirizzo politico, non si può domandare a nessuno una disciplina che contraddica alla libertà individuale sulla quale è basato il mandato politico.

Luigi Sturzo

Acheson respinge la risoluzione di Praga

Difficile l'intesa alla conferenza dei capi di Stato Maggiore
Passo inglese contro il piano francese di un esercito europeo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 25 ottobre.

Dean Acheson ha criticato oggi le recentissime proposte ispirate da Mosca per la soluzione del problema tedesco, dicendo che esse costituiscono un abuso della speranza di pace e di tranquillità che anima il mondo. Con ciò il Segretario di Stato americano ha inteso riferirsi alla mozione scaturita dal convegno di Praga fra la Russia sovietica ed i suoi satelliti. Acheson ha letto tale dichiarazione durante la consueta conferenza stampa del suo dicastero, prevenendo le domande a tale riguardo dei giornalisti. Nella dichiarazione è detto inoltre che a Praga si è mirato a dare l'impressione che il problema tedesco potrebbe essere risolto qualora fosse affrontato da punti di partenza interamente nuovi. «La mozione di Praga — aggiunge il documento — non contiene alcunchè di nuovo; essa indica piuttosto un ritorno a proposte vecchie e niente affatto pratiche. Gli Stati Uniti sono comunque propensi a favorire una distensione generale, a studiare un piano per restaurare l'antica unità tedesca e ad annullare nella Germania le tragiche conseguenze della guerra».

Il Segretario di Stato ha aggiunto che respinge ogni proposta formulata dalla conferenza di Praga e che è ormai passato troppo tempo perchè il mondo sia ancora galvanizzato da qualche frase. «Il mondo e noi vogliamo dei fatti — egli ha detto; — vogliamo che il minaccioso esercito della Germania orientale venga sciolto, che nella Germania siano indette libere elezioni; vogliamo sopratutto che non si ripetano minacce simili a quella del comunista Ulbricht, il sottocapo del regime comunista orientale che il 3 agosto scorso disse che il governo di Bonn avrebbe fatto la medesima fine che in quei giorni il governo di Syngman Rhee aveva qualche motivo di temere.

«Noi speriamo sempre e saluteremo con entusiasmo — ha concluso Acheson — una prova tangibile che i sovietici hanno mutato le loro intenzioni. La dichiarazione di Praga non ci fornisce tale prova. Anzi, essa abusa, con il suo deplorevole linguaggio, della speranza del mondo nella pace e nella comprensione e nella cessazione del timore e delle minacce. Contro quell'abuso io innalzo una solenne protesta».

Il problema più grave

La riunione dei dodici capi di Stato Maggiore è stata sospesa ieri sera dopo una giornata di attivissima consultazioni segrete e rinviata a domani pomeriggio per permettere ad alcuni degli ufficiali alleati di chiedere nuove istruzioni ai loro Governi su due decisioni di capitale importanza proposte dallo *standing group* con i documenti presentati solo alla vigilia della riunione: 1) poteri da conferire al comandante supremo, al suo capo di Stato Maggiore ed al comando internazionale che li assisterà; 2) contributi in divisioni e reggimenti da fornire all'alleanza durante ciascuna delle due fasi previste per la costituzione dell'esercito comune, quella cioè per il rafforzamento delle unità esistenti e quella successiva per l'approntamento di riserve istruite da mobilitare in 48 ore in caso di emergenza.

E' accaduto che, per quanto ogni Paese avesse studiato una soluzione «nazionale» delle due questioni, gl'impegni impliciti nelle proposte presentate dallo *standing group* sono parse ad alcuni rappresentanti superiori ai loro mandati.

Il problema maggiore e sul quale s'è rimandata la decisione ai ministri della Difesa fu quello di delimitare esattamente le funzioni da attribuire allo Stato Maggiore internazionale che deve studiare il modo di applicazione e controllerà l'esecuzione degli ordini impartiti dal comandante supremo e dal suo capo di Stato Maggiore.

Questo futuro Stato Maggiore deve essere costituito solo dalle tre Potenze maggiori, come suggerisce il progetto sottoposto venerdì sera dallo *standing group*, oppure deve essere allargato sia coll'inclusione di nuovi membri sia affiancandogli speciali organi di collegamento composti dai rappresentanti delle Potenze minori? La questione non ha importanza contingente.

L'organizzazione dell'esercito comune è solo in una fase preliminare e le decisioni delle due conferenze in corso si riferiscono all'attuale importanza militare dei singoli Paesi. Passerà molto tempo prima che la situazione di ogni singolo Paese sia modificata. Ma poichè può accadere che fra due anni una Nazione abbia un peso militare maggiore dell'attuale, è comprensibile come alcuni capi di Stato Maggiore si preoccupino fin d'ora di assicurare al loro Paese una partecipazione agli organi supremi corrispondente alla futura importanza del contributo nazionale ai comuni piani difensivi. Questa è appunto la posizione dell'Italia.

Fu quindi il generale Marras che sollevò per primo la questione chiedendo che il progetto di trasformazione dello *standing group* in stato maggiore internazionale limitato alle tre sole potenze maggiori, venga modificato colla creazione di un organo permanente di collegamento composto almeno da alcuni dei paesi che sono destinati a contribuire con forze rilevanti.

La tesi italiana

L'Italia, ha fatto rilevare Marras, pone già oggi a disposizione dell'alleanza forze per lo meno eguali a quelle delle maggiori potenze continentali e per quanto con lo sviluppo dei programmi di riarmo francese ed inglese tale proporzione sia destinata a diminuire, resta tuttavia il fatto che colla Germania (quando sarà inclusa) e colla Francia, l'Italia è uno dei tre Paesi che fornirà il maggiore contributo in uomini. La sua proposta colse di sorpresa la conferenza, ma venne immediatamente appoggiata dai canadesi (che mostrarono in questa ed altre occasioni un notevole spirito d'indipendenza dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti) e dall'Olanda.

Il generale Bradley, a cui Marras aveva in precedenza comunicato la proposta in un lungo e cordialissimo colloquio avvenuto prima della riunione, ammise senza altro la fondatezza della tesi italiana, sicchè sul finire della seduta la delegazione inglese sottopose un nuovo progetto che, accogliendo in gran parte la tesi italiana, propone che gli attuali rappresentanti permanenti presso lo *standing group*, e che sono consultati solo quando si studino problemi riguardanti i loro Paesi, vengano accreditati presso lo stato maggiore internazionale con poteri e autorità maggiori, anche perchè come grado saranno eguali ai tre membri permanenti.

Il successo italiano è tanto più notevole perchè ha tradotto in pratica i desideri delle potenze minori e perchè assicura ad esse la possibilità di contribuire alla soluzione dei problemi dell'organizzazione fin dalla fase preliminare e non di discuterne solo la modalità di esecuzione.

Quanto al piano Schumann-Pleven per l'europeizzazione dell'esercito continentale viene accolto con manifesta reticenza da tutti gli ambienti militari senza distinzione di paesi. Il pericolo che esso provochi altri ritardi è implicito nella difficoltà d'applicarlo.

Il segretario di Stato Acheson ha accennato con termini misurati a questo pericolo lodando in conferenza stampa il principio che anima la proposta ma ha fatto chiaramente intendere che esso non deve interferire con i lavori e gli sforzi attuali per la creazione dell'esercito atlantico.

L'ambasciatore inglese sir Oliver Frank ha chiesto oggi udienza al Segretario di Stato per rendergli nota l'assoluta opposizione britannica alla costituzione di un esercito continentale imperniato sulle forze a risorse francesi.

Gino Tomajuoli

Nuovo travaglio in seno ai socialisti

Perchè Saragat presenta le dimissioni al suo partito

Gli inquieti rapporti con la d. c. - Dissenso di I. M. Lombardo sulle direttive economiche - Il problema della riunificazione e il convegno del Comisco

Roma, 25 ottobre.

Si riunisce domani la direzione del PSLI per ascoltare una relazione di Saragat su diversi problemi del momento. La relazione concluderà con la offerta delle dimissioni, e assai probabilmente le dimissioni saranno respinte. Il motivo che induce Saragat a compiere questo gesto è, in fondo una protesta contro la d.c. Secondo Saragat la collaborazione di governo col partito maggiore si è fatta in questi ultimi tempi estremamente difficile, ad un punto tale, anzi, che gli stessi rappresentanti del PSLI nel sesto gabinetto De Gasperi non riescono più a far valere le esigenze del partito.

Posizione difficile

Questo si è visto in modo particolare all'indomani del caso Dayton, che ha dato occasione all'incidente più clamoroso. Facendosi interprete di certe direttive di politica socialista in materia economica e finanziaria, Saragat aveva scritto alcuni articoli vivacemente polemici nei confronti della cosidetta linea Pella. Il Ministro del Bilancio, sentendosi colpito, aveva offerto le dimissioni e il ministro socialdemocratico I. M. Lombardo, anzichè solidarizzare con il segretario del proprio partito, aveva solidarizzato con Pella. Quindi, senza neppure incontrarsi con Saragat, è partito per la missione affidatagli a Washington. Ciò dà la prova, se non altro, che il ministro Lombardo antepone le esigenze di governo agli interessi pur legittimi del partito; ma si comprende come in tal modo la posizione di Saragat sia divenuta difficile. Data l'assenza di Lombardo, tuttavia, il suo caso specifico non potrà venir esaminato e rimarrà sullo sfondo a dar colore alla atmosfera nella quale avverranno le riunioni di palazzo Wedekind.

Ci sono poi le altre questioni: le leggi elettorali e taluni orientamenti del ministro Scelba in tema di difesa civile che non incontrano la piena approvazione dei socialdemocratici. Molto probabilmente Saragat riceverà il mandato di perseguire nella sua azione di resistenza alla D.C. entro i limiti del ragionevole, e perchè possa far ciò nelle migliori condizioni otterrà un voto di fiducia incondizionata. Tutto il partito si troverà quindi in posizione di battaglia dietro a Saragat.

Questo significa una dichiarazione di guerra alla D. C.? Senza arrivare a espressioni così drammatiche diremo piuttosto che una simile presa di posizione deve essere posta in relazione con il problema dell'unificazione socialista. Si dovrebbe tenere entro dicembre il congresso del partito unificato, ed è logico che almeno si affermi fin da ora che per il P.S.L.I., l'unificazione di tutti i socialisti democratici passa davanti a qualunque altra considerazione politica. Per la salvezza del regime democratico in Italia la permanenza di socialisti nel sesto gabinetto De Gasperi non è detto sia indispensabile; bisogna prima provvedere alla costituzione e all'organizzazione del partito, impegnandolo nella lotta per le elezioni della prossima primavera, creare insomma uno strumento di sicura efficienza. Così il problema della collaborazione governativa passa — a quanto si afferma da stanza a palazzo Wedekind — decisamente in secondo piano.

Sostanzialmente, in ogni modo, la divergenza tra i socialdemocratici — tanto quelli del P.S.L.I. quanto quelli del PSU — sono assai più profonde. A questi si rimprovera la troppo stretta obbedienza verso il Comisco, e quindi verso il partito laburista britannico, e perciò in senso non europeista.

E' noto infatti — e Tremaloni e Treves ne riferiranno domani alle direzione del P.S.L.I. — che negli scorsi giorni a Parigi i rappresentanti di trentatrè partiti socialisti si sono manifestati contrari a una Federazione europea che escluda la Gran Bretagna e gli Stati scandinavi, riaffermando solennemente che l'unità del continente europeo va perseguita con metodi che permettano ai suindicati Paesi di parteciparvi.

Una lettera vivacissima

Che cosa significa? La «Voce Repubblicana» pubblicherà nel suo numero di domani una vivacissima lettera firmata «Un osservatore parlamentare», che si ritiene altri non sia che Ferruccio Parri, strenuo assertore dell'unità europea. In essa è detto sostanzialmente che la mozione votata dai socialisti significa non altro che il sollecitamento dell'Unione europea: «Il respingere a priori ogni organizzazione federale europea priva dell'Inghilterra condanna vuol dire — afferma la lettera — ridurre in toto una solidificazione europea: l'Inghilterra ha invero obiettive e palmari ragioni che le impediscono di poter accettare una dipendenza politica ed economica da un'autorità estranea alla comunità britannica... E, anche se un mercato europeo non si farà, la disoccupazione europea avrà il premio e la consolazione di avere ancora una volta contribuito a salvare il pieno impiego britannico; *ad majorem gloriam* di questo nuovo conformismo comincante che, non so se a lei, signor direttore, ma a me vien già facendo afa».

Fatte le debite proporzioni, mutati tutti i rapporti che debbono venir mutati, nelle parole della «Voce Repubblicana» c'è l'equivalente di un'accusa ai socialdemocratici di essere in Europa una quinta colonna della Gran Bretagna. La questione sarà discussa in Senato, dove l'altro giorno è stata presentata una mozione per una Federazione continentale europea, e singolare è il fatto che a firmarla sono stati anche alcuni socialdemocratici dei due partiti che, così, si trovano ad avere violato la disciplina del Comisco. Il dibattito in aula si terrà probabilmente il 10 novembre; prima di tale data non sarebbe stato opportuno, perchè si troveranno a Roma ai primi di novembre, come ospiti di Sforza, i Ministri del Consiglio europeo, e si attende per il giorno 6 un discorso di Spaak. Il 17, d'altra parte, si aprirà a Strasburgo una breve sessione dell'Assemblea, e si desidera che il Senato italiano si pronunci in anticipo sul problema della Federazione continentale.

Quale atteggiamento terranno i socialdemocratici firmatari o non firmatari della mozione? E quale linea di condotta seguiranno a Strasburgo dove sono rappresentati in buon numero? Sarà interessante osservare se solidarizzeranno con la delegazione inglese o con la maggioranza di quella italiana. Anche queste alternative incomberanno domani sulle riunioni di Palazzo Wedekind, alle quali non mancano, come si vede, importanza e interesse.

v. g.

Schieramento di senatori contro l'Ordine di Malta

La votazione sul progetto rinviata in attesa d'un accordo tra i parlamentari - Un rilevamento fiscale straordinario autorizzato entro il 1952

Roma, 25 ottobre.

Le nuove decorazioni della Repubblica italiana prima e la riforma tributaria poi: ecco gli argomenti che hanno affaticato i senatori nelle due sedute di oggi a palazzo Madama. E mentre per il secondo, quello relativo alla riforma tributaria, il lavoro è giunto a una fase conclusiva con l'approvazione dell'articolo forse più importante della legge stessa, quello che si riferisce cioè alla nuova percentuale sul reddito imponibile, da noi già comunicato alcuni giorni fa, per il primo, il disegno di legge sulle nuove decorazioni, si è arenato, dopo l'intervento di numerosi oratori e una vivace discussione.

Anche oggi come ieri non si può dire che il nuovo ordine cavalleresco abbia incontrato molti difensori in aula. Infatti, come ieri, numerose e qualche volta vivaci sono state le critiche che hanno investito l'argomento soprattutto dal punto di vista morale. Infatti tutti o quasi tutti gli oppositori, la maggior parte non vincolati a ordini di partito, hanno voluto porre in rilievo il pericolo che il nuovo ordine cavalleresco serva solamente a compensare la vanità dei ricchi

Gli appunti maggiori sono stati mossi dagli on.li *Gasparotto* (gruppo misto) e *Terracini*, che hanno vivacemente attaccato il Sovrano Militare Ordine di Malta, accusato, tra l'altro, dal senatore comunista di vendere i propri titoli a prezzi prestabiliti. In difesa dell'onorificenza ha parlato il d. c. *Carboni*, cui hanno replicato ancora *Gasparotto* e quindi *F. S. Nitti*, che ha lamentato come ad elevati rappresentanti del clero americano siano state distribuite decorazioni italiane assolutamente insistenti.

L'on. *Conti* (rep.) ha osservato che la maggioranza parlamentare, se approverà il progetto in discussione, non dimostrerà che una sola preoccupazione: quella di avere a disposizione una massa di onorificenze da distribuire in vista delle elezioni amministrative («il ricordo di Vittorio Emanuele II il quale — ha aggiunto il repubblicano indipendente on. *Conti* — affermava che una croce di cavaliere, così come un sigaro toscano, non si nega a nessuno, dovrebbe essere un sufficiente ammonimento a impedire che si ricada in errori che contribuirebbero non poco a colpire il nostro Paese»).

Infine l'on. *Cingolani*, capo del gruppo parlamentare democristiano, dopo aver ricordato che l'approvazione del progetto in discussione permetterà di individuare e premiare quegli onesti cittadini italiani che abbiano lavorato con fede nell'interesse comune, ha posto in rilievo — replicando così agli onorevoli *Gasparotto* e *Terracini* — tutte le benemerenze del SMOM, benemerenze tali da rendere giusto e opportuno un suo riconoscimento ufficiale che lo distingua da altre organizzazioni.

Dopo un breve intervento dell'on. *Tonello* (P.S.I.) e dell'on. *Raisi* (gruppo misto), la discussione è stata rinviata ad altra seduta ancora da stabilire nella speranza forse che le parti in contrasto trovino un qualche punto sul quale giungere ad un accordo.

Nel pomeriggio il Senato ha affrontato l'altro argomento: quello relativo alla riforma tributaria. E' stato approvato senza emendamenti l'articolo, già da noi pubblicato alcuni giorni fa, relativo alle aliquote progressive dell'imposta complementare che detrae le quote per carichi di famiglia, inizia da un reddito minimo imponibile di 240 mila lire annue. Circa la riscossione delle imposte dirette è stato stabilito, tra l'altro, che rimane ferma la facoltà dell'Intendenza di Finanza di autorizzare l'emissione di ruoli straordinari riscuotibili in sei rate con inizio da quella di più prossima scadenza. Infine il Ministro delle Finanze è stato autorizzato a disporre entro l'anno 1952 un rilevamento fiscale straordinario per l'identificazione dei contribuenti e dei cespiti produttori di redditi assoggettabili a imposizione diretta.

Soltanto due deputati all'apertura della Camera

Le interrogazioni decadute

Roma, 25 ottobre.

Nel predisporre il nuovo calendario dei lavori della Camera il presidente on. Gronchi aveva reso giustizia alle lamentele di molti deputati che rimproveravano al governo la troppa lentezza nel rispondere a interrogazioni ed a interpellanze decidendo di dedicare le sedute antimeridiana del martedì a questo genere di attività oltre che anticipare alle ore 15,30 l'inizio delle sedute del mercoledì e del giovedì, sempre allo stesso scopo.

Ebbene, inaugurandosi oggi il nuovo sistema, alle 15,30 erano presenti in aula due soli deputati. In questo squallore tutte le interrogazioni all'ordine del giorno sono decadute per l'assenza dei presentatori, i quali hanno ottenuto l'unico scopo di scomodare i membri del governo

Il campanello del presidente è quindi melanconicamente risuonato per annunciare la ripresa della discussione sul Bilancio dell'Interno. Ed ha preso la parola per primo l'on. *Lucifredi* (d. c.) il quale si è occupato degli enti locali e si è dimostrato favorevole alla riforma delle amministrazioni comunali.

L'on. *Tonengo* (D. c.) prendendo a sua volta la parola ha osservato che la responsabilità degli alti stanziamenti per la polizia ricade esclusivamente sui comunisti.

INVERNIZZI (comm.) — Difensore dello Stato di polizia!

TONENGO — Ma proprio voi vi lamentate della polizia; voi che siete venduti alla Russia, lo Stato più poliziesco del mondo! (*La risposta suscita l'approvazione al centro e un coro irato di protesta all'estrema sinistra accompagnato da epiteti, quali: «Venduto all'America!», «Paladino dell'atomica!», ecc.*

TONENGO — Voi vi scagliate contro l'atomica, raccogliete milioni di firme per la interdizione della bomba e intanto fate collezione di scienziati dell'energia nucleare per assicurarne la collaborazione all'URSS! (*Prolungati applausi al centro e a destra; nuove inquietudini all'estrema sinistra*). L'oratore afferma poi che è necessario colpire i faziosi e i sobillatori ed invita il ministro Scelba ad agire decisamente di fronte alle continue scoperte di armi nelle fabbriche ed a fatti come quello dell'esplosione alla Fiat. «Certamente quello scoppio non è stato spontaneo».

Da sinistra — E' falso!

TONENGO — Lo sapremo a giorni.

Da sinistra — Si vede che tu lo sai già.

L'on. *Tonengo* infine invoca la pronta emanazione della legge sindacale per la regolamentazione dello sciopero.

Al deputato piemontese seguono l'on. *Maria Federici* (d. c.), che ha chiesto un aumento dei fondi per l'assistenza, e l'on. *Ricciardi* (mon.), il quale ha colto l'occasione per riaffermare l'avversione del suo gruppo per l'ordinamento regionale. Ha chiuso per oggi la discussione l'on. *Luciano Viviani* (p. c. i.) la quale ha protestato per la diminuzione dello stanziamento per le colonie estive, sceso da due miliardi e mezzo a due miliardi. La seduta riprenderà domani nel pomeriggio.

La direzione della D. C.

Viola ritenuto indegno di conservare il mandato

Roma, 25 ottobre.

Stasera, sotto la presidenza del segretario del partito, si è riunita la direzione centrale della d. c. L'on. Gonella ha riferito sulla sua partecipazione al primo congresso nazionale della democrazia cristiana tedesca e sui colloqui avuti con il Cancelliere Adenauer e con altre personalità.

La direzione del partito ha infine preso atto con compiacimento delle conclusioni della commissione parlamentare di indagine relativamente alle accuse mosse dal deputato Viola agli on. Spataro, Bonomi, Coccia, Casoni e Giammarco. «Dopo tali accertamenti — dice il comunicato — il partito, sotto il cui segno il Viola è stato eletto, ritiene che egli non possa, senza indegnità, conservare il mandato parlamentare».

Elezioni in aprile per 6500 Comuni

Il testo concordato dalla commissione della Camera - I metodi a seconda del numero degli abitanti - La sostituzione dei consiglieri

Roma, 25 ottobre.

(v. s.) *Le amministrazioni democratiche di oltre 6500 comuni saranno rinnovate nella prossima primavera essendo scaduto il mandato quadriennale loro affidato dalle precedenti consultazioni elettorali. Sebbene la decisione non sia stata ancora presa ufficialmente, si assicura che il partito di maggioranza è fermamente orientato verso una convocazione dei comizi elettorali per tale epoca. Secondo talune indiscrezioni le votazioni potrebbero aver luogo in una qualunque domenica del mese di aprile del 1951.*

Il sistema elettorale da adottare è stato discusso dalla commissione dell'Interno della Camera sulla base del disegno di legge presentato dal Ministro dell'Interno il 16 dicembre 1949 ed ampiamente modificato sulla scorta delle conclusioni dell'apposito comitato presieduto dall'on. Carignani. Le proposte, sulle quali la Camera dovrà prendere la decisione definitiva, consistono essenzialmente nell'adozione del sistema maggioritario puro per i comuni fino a 10 mila abitanti, del sistema maggioritario misto (cioè con l'assegnazione di un terzo dei consiglieri alla minoranza mediante scrutinio proporzionale) per i comuni da 10 a 100 mila abitanti, e della proporzionale pura a scrutinio di lista per i Comuni oltre i 100 mila abitanti.

La scelta di tale formula da parte della commissione deriva soprattutto dall'esigenza che le amministrazioni comunali hanno di disporre di una maggioranza che consenta loro efficienza e stabilità. Al riguardo viene citato il caso di Viareggio dove su quaranta consiglieri due partiti ne hanno ottenuto diciannove ciascuno mentre due sono indipendenti. Questi ultimi fanno il buono e il cattivo tempo rendendo praticamente impotenti i due gruppi che hanno ottenuto la stragrande maggioranza dei suffragi. Il sistema proposto, mentre risponde alle dette esigenze, specie per quanto riguarda i comuni minori dove la proporzionale renderebbe impossibile la costituzione di una stabile amministrazione, ammette il correttivo alla proporzionale stessa per i comuni di maggiore entità demografica al fine di tutelare al massimo i diritti delle minoranze.

Una importante innovazione contenuta nel provvedimento è data dalla cosiddetta «surrogatoria» la quale consiste nella possibilità di sostituzione di uno o più o anche di tutti i consiglieri nel corso del quadriennio, qualunque sia il motivo che determina le eventuali vacanze.

La partenza da Roma di Pacciardi e Pella

Roma, 25 ottobre.

Alle 23,55 è partito in aereo l'on. Pacciardi, il quale si reca a Washington per partecipare alla sessione del Comitato di difesa del Patto Atlantico indetta per il 28 corr.

Alle ore 11,10 era partito il ministro del tesoro on. Pella, accompagnato dal conte Magistrati e dal suo capo di gabinetto, che si reca a Parigi per partecipare in quella capitale alle riunioni del Consiglio generale dell'OECE. Il Consiglio dovrà, come è noto, esaminare la possibilità che la liberazione degli scambi sia portata dal 60 al 75 per cento.

Pontecorvo lasciò Helsinki sulla nave russa Bellostrov

Una perquisizione nell'alloggio del professore in Inghilterra

Londra, 25 ottobre.

Secondo gli ultimi rapporti da Helsinki si conferma che il fisico Bruno Pontecorvo e la sua famiglia hanno lasciato la capitale finlandese il 2 settembre alle ore 15,30 a bordo della nave sovietica *Bellostrov*. Inoltre il giornale finlandese *Uusi Suomi* ha pubblicato la dichiarazione di un testimonio che ha visto la famiglia Pontecorvo in compagnia di un uomo sconosciuto prendere posto in una automobile davanti all'ufficio della compagnia aerea finlandese «Aero» verso le ore 15 dello stesso giorno.

Al Foreign Office si dichiara che, su richiesta del governo di Washington, erano state trasmesse alle autorità americane informazioni concernenti la scomparsa del Pontecorvo. Si rileva che informazioni relative a problemi di sicurezza quali quelli riferentisi all'energia atomica vengono scambiate normalmente fra i due paesi.

Ieri notte, poco dopo le 24, quattro agenti in borghese hanno perquisito l'alloggio deserto del prof. Pontecorvo ad Abingdon, presso Harwell, dove si trova il maggior impianto atomico della G. Bretagna. Dopo mezz'ora, gli agenti hanno lasciato la casa portandosi dietro una valigia, un pacco avvolto nella carta e numerose lettere accumulatesi nella cassetta del professore da, tra mesi a questa parte.

Dopo la perquisizione il ministero della sua scomparsa pare farsi più fitto. Infatti è stato constatato che la signora aveva lasciato la sua pelliccia nella casa, anche gli indumenti dei bambini sono stati ritrovati. Ciò rafforza l'impressione che la famiglia avesse veramente inteso lasciare la Gran Bretagna solo per una vacanza per poi ritornare.

Frattanto gli esperti, nell'interpretazione del linguaggio cifrato del M.I. 5 (Servizio Segreto inglese) stanno esaminando i documenti rinvenuti durante la perquisizione del domicilio dello scienziato.

Benchè sia ormai comprovato che il professore non è mai stato membro del partito comunista, i nomi di tutte le persone che egli conosceva sono stati vagliati scrupolosamente dagli indagatori che cercano fra l'altro se un certo numero di esse figura già sul «Libro Rosso» di Scotland Yard.

La speranza sovietica che lo studio dei raggi cosmici possa condurre ad una «super-arma» più spaventosa della bomba atomica è rientrata nell'ambito delle possibilità dopo la misteriosa scomparsa del professor Pontecorvo, che, secondo quanto è stato specificato, era uno specialista nello studio dei raggi cosmici.

Lo scienziato, secondo alcune fonti sarebbe più prezioso alla Russia per le sue conoscenze nel campo dei raggi cosmici che non come tecnico di fisica nucleare, dato che è dubbio che egli sappia qualcosa di più di quanto la Russia non abbia già appreso dal dottor Fuchs.

Funzionari britannici hanno affermato oggi che agenti del servizio di sicurezza americani verrebbero tenuti informati sugli sviluppi delle ricerche del prof. Pontecorvo, e su tutte le questioni relative alla sicurezza in Inghilterra.

Si apprende inoltre che lo «MI 5» sta indagando circa la possibilità che agenti stranieri siano entrati in contatto col Pontecorvo mentre lo scienziato britannico si trovava in Italia. La polizia italiana è stata invitata ad assistere gli agenti del «MI 5».

E' giusto che i gruppi parlamentari, dacchè esistono, si consultino insieme e cerchino di formarsi un'opinione comune sui problemi legislativi e politici in discussione. Ma tranne il caso in cui sia posta dal Governo la questione di fiducia, per la quale i partiti si schierano pro o contro per mot

CRONACA CITTADINA

Autorevole e conclusivo giudizio sulla portata d'una sentenza

Il primo Presidente della Corte d'Appello dice: "La parola Napoli non è e non sarà mai ingiuria,,

Le polemiche sorte per la nota sentenza del tribunale di Torino, e che tanto hanno appassionato i napoletani, erano evidentemente sproporzionate alla sostanza della cosa. I torinesi guardano, e hanno sempre guardato, con la massima simpatia alla città partenopea; nessuno che sappia ragionare si è mai abbassato a pronunciare nei confronti dei suoi abitanti, un'ingiuria tanto volgare quanto priva di senso, come quella di cui si parlava nella sentenza.

Per porre termine a questo episodio increscioso e per ristabilire la verità dei fatti — e non soltanto dal punto di vista giuridico ma anche da quello morale, psicologico e umano — abbiamo chiesto alla più alta autorità della magistratura piemontese, al primo presidente della Corte di Appello Domenico Riccardo Peretti-Griva, di esprimere il suo giudizio sul dibattuto argomento. Ricordiamo, prima di riferire le parole dell'illustre magistrato, quale fu l'esatto dispositivo della sentenza di condanna ai danni pronunciata dal Tribunale contro il signor Michele Borio: « Effettivamente il convenuto ha proferito all'indirizzo dell'Aprà la frase ingiuriosa dianzi ricordata (e cioè: « Napoli, mancatore di parola, non è un uomo onesto »). Questa frase lederà l'onore dell'Aprà; ne è derivato a costui un danno non patrimoniale, risarcibile a norma degli articoli 2059 C.C. e 185 C.P., anche se non è stata proposta querela per l'ingiuria, chè la mancanza di querela non toglie al fatto quella particolare gravità che il legislatore ha tenuto presente per farne scaturire una più pesante responsabilità civile ».

La domanda che ci si può porre, dinanzi alle espressioni suddette, è questa: la parola « Napoli » è stata considerata dai giudici di per se stessa ingiuriosa?

Il presidente Peretti-Griva così risponde: « E' *del tutto arbitrario pensare che il Tribunale, nell'affermare la inesistenza dell'ingiuria, abbia considerato come specificamente ingiuriosa la parola* Napoli. *La sentenza si è limitata a dichiarare, in linea di fatto, che la parte aveva pronunciato le frase ingiuriosa dianzi ricordata e ha condannato ai danni perchè quella frase lederà l'onore. Il termine* frase *stava di per sè a indicare che non la parola* Napoli *era presa in considerazione nella indagine sulla portata ingiuriosa delle parole pronunciate, sibbene tutta la proposizione nel suo complesso* ».

« *Poichè l'accusa mancatoria di parola, non sol in uomo onesto non incontestabilmente e gravemente ingiuriosa, parrebbe artificioso far capo al termine « Napoli » per dedurne la tesi che il Tribunale avesse considerato come ingiuria propria quella parola, o di per sè, o come integratrice della sua successiva qualificazione di persona disonesta. Una simile tesi rappresenta un gratuito processo delle intenzioni del Tribunale, non affatto giustificato dal tenore della sentenza* ».

Sulla sentenza non resta più nulla da dire. Ma il problema non è con questo risolto. Ci si può ancora chiedere: astraendo dalla sentenza, la parola « Napoli » presa in sè potrebbe avere una portata ingiuriosa, pensando che qualcuno le attribuisce un significato sfavorevole? Anche su questo punto la risposta del presidente Peretti-Griva è esauriente, ed ha un valore preciso e indiscutibile:

« *Se anche si fosse potuto ritenere che il pretore ingiuriante avesse avuto l'intendimento di pronunciare, con quel termine, una offesa, l'elemento soggettivo non sarebbe bastato per integrare gli estremi del "reato" e quindi dell'ingiuria risarcibile. E' di nozione elementare nella nostra luminosa tradizione giuridica classica, che l'elemento soggettivo non è sufficiente a perfezionare un reato. A nessun magistrato italiano verrà mai in mente di condannare per omicidio chi abbia pugnalato un cadavere pensando di trovarsi di fronte a una persona vivente. Analogamente, non potrà condannarsi per ingiuria colui che pronunci una parola che obbiettivamente non sia ingiuriosa, solo perchè era nell'intenzione del pronunciante di recar offesa al destinatario, nella sciocca convinzione della idoneità delle parole dette a recare ingiuria* ».

Qualcuno attribuisce alla parola « Napoli » un significato spregiativo?

Ciò non basta per affermare la sentenza ingiuriosa della parola. « *Non è allargando il campo dell'indagine soggettiva* — ha continuato l'Ecc. Peretti-Griva — *che si può trasformare in oggettivo un elemento squisitamente soggettivo, quando ogni persona intelligente, onesta, ed educata deve considerare che certi andazzi di volgare superficialità non sono da prendersi in considerazione. E non è pensabile che sia proprio il magistrato a fener conto di simili andazzi, attribuendo ad essi addirittura una portata giuridica preferenziale al giudizio delle persone intelligenti e non eccessivamente campanilistiche, che apprezzano l'intelligenza e la bontà dell'anima napoletana* ».

Vogliamo chiudere definitivamente questo episodio con le stesse parole che ci ha detto, concludendo l'intervista, il primo presidente della Corte d'Appello. Quello che egli dice per la magistratura può valere, senza eccezioni, per tutta la cittadinanza torinese:

« *E' il caso di aggiungere come la intera magistratura italiana, con l'aver fissato in Napoli la sede del prossimo Congresso nazionale, abbia inteso recare il giusto omaggio di stima e di simpatia alla bella città che, fra l'altro, ha visto l'eroismo del suo popolo nelle sanguinose ultime giornate di permanenza delle truppe naziste? E' estremamente faticoso pensare, dopo una così indicativa dimostrazione, che proprio la magistratura torinese abbia voluto attribuire alla qualifica « Napoli » una portata, non solo non favorevole, ma addirittura ingiuriosa. Sarebbe stata desiderabile che coloro che hanno scritto delle accessissime proteste sui giornali, avessero pacatamente proceduto prima alla precisa individuazione dei presupposti di fatto, che certo non avrebbero giustificato quelle proteste* ».

Sospeso lo sciopero nelle aziende tessili

In seguito all'accordo raggiunto la scorsa notte in campo nazionale, il sindacato social-comunista dei tessili ha revocato lo sciopero già ordinato per ieri. Questo però non ha impedito che nelle primissime ore della mattinata parte delle maestranze di alcuni stabilimenti sospendessero il lavoro per una o due ore. Solo verso le 10 è tornata la normalità in tutte le aziende tessili.

Ieri sono entrati in sciopero anche gli impiegati delle Officine Savigliano per la nota vertenza riguardante il licenziamento di 120 dipendenti. Lo sciopero è stato proclamato mentre sono tuttora in corso trattative per l'esame del problema.

Altre sospensioni del lavoro sono in atto alla Snia Meccanica e alle Concerie italiane Riunite. In quest'ultima azienda lo sciopero è dovuto a divergenze di carattere economico sorte con la direzione della stabilimento per il premio di produzione. All'Unione Industriale avrà luogo oggi il terzo incontro per la discussione del problema degli « anziani » della Fiat.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Vivaci discussioni sui nuovi nomi delle vie

Il Sindaco apre la seduta alle ore 17 circa quando finalmente, con l'arrivo degli ultimi consiglieri ritardatari, viene raggiunto il numero legale.

Si procede alla nomina del Comitato per la ricostruzione del Teatro Regio che, attraverso scrutinio segreto, risulta così composto: Domenico Coggiola, ing. Giovanni Anselmetti, Antonio Bonifetto Massimo Caputo, direttore della « Gazzetta del Popolo », Luigi Colla, Giulio De Benedetti direttore de « La Stampa », avv. Ercole Malchiodi, on. Mario Montagnana diret. de « L'Unità », avv. Mario Passoni, on. Gioachino Quarello dir. de « Il Popolo Nuovo ».

Vengono quindi eletti i membri della Commissione per lo studio del nuovo piano regolatore: ing. Luigi Baldazzi; sen. Castagno; ing. Giovanni Chevalley; ing. Corrado Meano; ing. Natale Reviglio; Egidio Sulotto; ing. Gabriele Manfredi, Ordine Ingegneri; dott. Alessandro Molli Boffa, Ordine Architetti; dott. Emilio Decker, Società Ingegneri e Architetti; ing. Giorgio Rigotti, Soc. Piem. Ist. Naz. Urbanistica; prof. Stefano Perrier, Ordine Medici; geom. Luigi Passione, Collegio Geometri; avv. Roberto Cravero, Assoc. Proprietari Case e Terreni.

Commissione del bilancio per l'esercizio 1951: dott. Clara Bevaro, ing. Giovanni Canova, sen. Castagno, avv. Luigi Colla, prof. Renato Einaudi, prof. Silvio Golzio, Walter Martiny, rag. Pier Luigi Passoni, Egidio Sulotto.

L'assessore Beriero (p.s.l.i.), ritornando in materia di toponomastica, dà lettura della motivazione con la quale viene intitolata ad Alfonso Ogliaro, vittima dei nazisti in un campo di concentramento tedesco, una via cittadina (primo corso parallelo a destra di via Nizza oltre corso Brunelleschi).

Il prof. Grosso (d. c.) interviene affermando che si sarebbe dovuto intitolare una via genericamente a tutti i caduti di Mathausen piuttosto che addivenire a designazioni singole le quali possono destare risentimenti in quelle famiglie che non vedono ricordati i loro congiunti morti per la causa comune. Egli afferma che comunque sarebbe stato meglio scegliere figure di rilievo nazionale come, ad esempio, quella di Filippo Turati.

Il consigliere Chiarioni (u. q.) sostiene che in toponomastica si va ad ondate. « Ora abbiamo l'ondata socialcomunista, poi avremo quella liberale o democristiana: non avremo mai l'ondata di uomini qualunque ».

— Prova a mettersi — interrompe l'assessore Magistrello suscitando l'ilarità generale.

Il consigliere Chiarioni conclude chiedendo che per tenere estranea la politica da questa delicata materia, sarebbe opportuno sopprassedere a tal genere di toponomastica. Zini Lamberti (p.l.i.) ritiene che si dovrebbe intitolare a tutti i Caduti per la libertà una scuola o un istituto benefico. Critica alcune motivazioni per il modo con il quale sono state fatte un passo della motivazione per il gloriere dell'industria automobilistica Vincenzo Lancia, cui dovrebbe pure essere intitolata una via, nel quale è detto che Lancia elevò il regime dei motori da 1400 a 1800 giri. Il Sindaco fa notare che un solo periodo mancato può dar luogo ad interpretazioni capziose.

Il prof. Grosso (d. c.) interviene ancora ricordando una norma secondo la quale le vie dovrebbero essere intitolate soltanto a persone morte da almeno 10 anni. Chiede poi una sospensione della delibera relativa alle « designazioni toponomastiche d'ispirazione politica ». L'assessore Beriero respinge i rilievi di Grosso, esaltando la figura del martire Ogliaro. L'assessore Pajetta (p.c.i.) con tono commosso ricorda che i Caduti dei quali si sta discutendo, hanno dei parenti, delle madri, dei fratelli. « Con le nostre dispute — essa afferma — noi offendiamo i loro affetti ».

Dopo una breve discussione in tema di procedura, il Sindaco mette la votazione la delibera della Giunta con la quale si propongono le seguenti denominazioni di sedici nuove vie cittadine: Alfonso Ogliaro, Filippo Acciarini, Alessandrina Ravizza, Guido Ray, Enrico Bondi, Vincenzo Steffenone, Fernando De Rosa, Bruno Olivi, Vincenzo Lancia, Fratelli Fornaca, Carlo Alfonso Nallino, Domenico Carutti, Angrogna, Paolo Boselli, Edoardo Perrodetto, Luigi Pasteur.

Il risultato è il seguente: 29 sì, 11 no, 3 astenuti. Il consigliere Passoni commenta ironicamente: — Hanno vinto contro Pasteur!

Prestito di 2 miliardi concesso all'Az. Elettrica

Ci telefonano da Roma:

La Missione ECA per l'Italia informa che l'Amministrazione ERP di Washington ha approvato ieri la concessione di un prestito di 3 milioni e 517 mila dollari, pari a oltre due miliardi di lire, a favore dell'Azienda Elettrica Municipale, per l'ampliamento della centrale termica con l'installazione di un impianto turbo-generatore della potenza di 20 mila kwh.

L'esercente dorme con la porta socchiusa: gli rubano i pantaloni con 400 mila lire

Un furbo ruba un anello alla signora e dimentica sul posto un servizio di argenteria rubato altrove - Vede su un banchetto il pantalone che le avevan portato via

Il commissariato di San Salvario ha condotto indagini su di un furto avvenuto in via Saluzzo 67, in circostanze veramente fuori dell'ordinario.

Una strana abitudine ha il signor Fernando Cornello, proprietario della bottiglieria sita appunto in via Saluzzo 67: egli dorme in una camera in fondo al cortile; e gli piace, durante la notte, aver abbondante ventilazione; perciò tiene la porta socchiusa.

L'altra notte, come di consueto, egli si spogliava e deponeva ai piedi del letto i pantaloni con il portafogli contenente 385 mila lire e il panciotto con un orologio d'oro di grande valore. Poi si coricava e dormiva; dormiva placidamente, profondamente e si risvegliava verso le 6. Semi-addormentato ancora si infilava le mutande; indi, invano, cercava i pantaloni. Spariti. E sparito anche il panciotto. E naturalmente velatilizzati i soldi.

I pantaloni, poco dopo, venivano rinvenuti nel gabinetto dei cortile: il ladro s'era sbarazzato subito dell'indumento compromettente. Per ora le indagini della polizia non hanno avuto esito.

— Un « finista » si recava ieri in casa di una signora domiciliata in via Alfiano per sistemare e dipingere una stufa. Ad un certo momento egli chiamava la padrona di casa e le diceva: « La vernice è secca, ho bisogno di latte ». « Latte? ». « Certo, non sapeva che il latte rende meravigliose le vernici? ». « Ne sono sprovvista, scenderò ad acquistarne ». Quando la signora tornava, l'operaio era sparito. Un cassetto era stato scassinato e non era più al suo posto un bel anello con brillante, di considerevole valore.

La signora stava per uscire e recarsi dalla polizia, quando si accorgeva che il ladro aveva abbandonato accanto alla stufa una borsetta: nella borsetta era contenuto un servizio di piattini e posate d'argento, rubato in un altro alloggio (cose gli agenti potevano stabilire un paio di ore dopo). Il fumista, che non si è più presentato alla sua bottega, è ora ricercato: si chiama Emilio Guarducci in Giovanni di quarantacinque anni.

— Quindici giorni or sono i ladri, con una sega, operavano un buco nella porta della cantina appartenente alla famiglia Guglielmotti, abitante in corso Giulio Cesare 131, e rubavano abiti d'inverno, scarpe, un pastrano, una pelliccia e quattro materassi. Sporta denuncia, la derubata, signorina Adriana Guglielmotti, cominciava a girare il « Balôn », in tutti i banchetti. La sua costanza era premiata: essa vedeva, offerto a prezzo assolutamente di occasione, il suo pastrano. Avvertiva il commissariato, interveniva la Squadra Mobile e, in breve attraverso cinque ricettatori, i funzionari risalivano al ladro, Rodolfo Moro di Egidio di 23 anni, domiciliato in via Cardin 3, subito arrestato. La refurtiva è stata recuperata al completo.

Il nuovo processo Grande è stato rinviato a marzo

Ci telefonano da Bologna:

« Abbiamo annunciato circa un mese addietro che il processo contro l'ex-diplomatico Ettore Grande, finito davanti alla sezione speciale della Corte d'Assise di Bologna per il 14 novembre, avrebbe probabilmente subito un nuovo rinvio in seguito alla richiesta dei difensori dell'imputato. Possiamo oggi confermare la notizia. Infatti, in seguito all'istanza della difesa, che ha anche fatto presente l'opportunità di attendere il risultato di un processo per diffamazione intentato dai familiari della Virando contro un settimanale che aveva pubblicato un servizio di un suo inviato speciale a Bangkok sostenendo l'innocenza del Grande, la presidenza della Corte d'Assise di Bologna ha deciso di rinviare il processo a nuovo ruolo. Risulterebbe per altro che il dibattimento verrebbe nuovamente fissato per il 5 marzo prossimo. Alla presidenza sarà chiamato nuovamente il comm. Gervasio.

In attesa della morte s'addormenta e il treno si ferma a pochi passi da lui

L'uomo dopo essersi ubriacato pensa al suicidio e si stende sui binari al passaggio a livello del chilometro 7

Malato d'ulcera, con scarso lavoro e l'aggravio di una numerosa famiglia, Carlo Benetto, quarantenne, cercava conforto nel vino. Ma dopo le bevute il male e i pensieri veniavano maggiormente a tormentarlo. Egli decise allora di cercar la morte. Ma questa risoluzione si è conclusa in un modo che ben può dirsi paradossale. La notte tra lunedì e martedì, dopo aver errato a lungo in preda all'ebbrezza alcoolica in Barriera Milano, il Benetto giunse a un punto fatalmente segnato: il famoso passaggio a livello « della morte » al Km. 7. Intorno non si vedeva nessuno: il momento pareva propizio al Benetto che si sdraiò lungo i binari. L'attesa avrebbe dovuto essere tormentosa, ma non fu così. Appena allungato, il Benetto cadde in un sonno profondo. Erano già le 2 quando un lontano e caratteristico fragore annunciò l'arrivo d'un convoglio. Esso procedeva fortunatamente a scarsa velocità e all'occhio di lince del macchinista non sfuggì, data la potente luce del fari, la vista del corpo disteso. I freni agirono sent'altro e il treno si arrestò a pochi passi dal Benetto. Ma questi non si moveva: dormiva sempre. Il macchinista lo riscosse, lo risvegliò. L'uomo fu caricato su una macchina e deposto più tardi al Commissariato di P. S. Porta Susa. Là finalmente l'ubbriaco, tornato in sè, compreso quale scherzo, con l'aiuto del sagace macchinista, egli aveva giocato alla Morte! Speriamo che la lezione gli serva ormai in senso ottimistico.

Grave infortunio sul lavoro

Una donna in fin di vita

Una grave disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio nello scalo della I.M.P. di Susa. L'operaia Caterina Ivol in Gerard di 41 anni residente a Mompantero stava lavorando ad una macchina che attorcigliava i fili metallici che formano i cavi d'acciaio. Era china sul suo lavoro quando, non si sa per quale motivo, le vesti le si impigliarono fra i cavi scorrenti. Fu un attimo, la disgraziata veniva trascinata fra gli ingranaggi.

Alle sue urla di dolore accorrevano i compagni del reparto che riuscivano a fermare la macchina. La poveretta giaceva a terra, completamente nuda, in un lago di sangue. Trasportata di urgenza all'ospedale di Susa veniva visitata e curata dai dott. Bertani di Torino. Le condizioni della Ivol apparivano gravissime tanto che si teme non riesca a superare la notte avendo riportato, oltre a gravi ferite in tutto il corpo, la frattura della base cranica con conseguente commozione cerebrale. La Ivol è madre di una bambina di 13 anni e suo marito è da tempo ammalato; perciò, lei rappresenta l'unico sostegno della famiglia.

Condannato per rapina a tre anni di reclusione

E' stato condannato ieri, a tre anni di reclusione, di cui due condonati, tale Michele Ricci, di anni 29. Era comparso in Corte d'Assise imputato di una rapina compiuta ai danni degli autisti Ferri e Bione, ai quali in compagnia di un giovane rimasto sconosciuto aveva sottratto l'autocarro. Egli ha sempre negato ogni sua partecipazione alla delittuosa impresa. Venne però riconosciuto, il 14 maggio 1946, un mese dopo il fatto, da uno degli autisti e anche dalla cameriera di un bar dove i due banditi si erano recati a prendere una consumazione. La Corte (Pres. Piras, P.G. Ottello, canc. Quaglia), non ostante la protesta d'innocenza ripetuta anche al dibattimento, ha però affermato la responsabilità dell'imputato, difeso dall'avvocato Gabri.

Un morto e tre feriti per investimenti

Un operaio ucciso sullo stradale di Rivoli - Un autista ed un ciclista fuggono dopo aver travolto passanti

Nel cuore della notte è rimasto ucciso in località « True », sullo stradale di Rivoli, l'operaio Nicola Canta Santi, di 40 anni, alloggiato alle Casermette e reduce dai campi di concentramento della Grecia. Egli procedeva in bicicletta nei pressi di un passaggio a livello quando sopraggiunse un autofurgoncino guidato dall'autista Giovanni Roggero. Il buio era fitto ed il Roggero, benchè tenesse accesi i fari della macchina, non scorse il ciclista; una energica ma tardiva frenata non valse a scongiurare l'investimento.

— Alle 19 di ieri l'operaio Pietro Ilitz di Francesco, di 27 anni, residente in via Della Cascia 60, percorreva in bicicletta il corso Unione Sovietica, diretto verso la periferia. All'altezza di corso Agrigento udì un sordo insistente di clacson. Rallentò e si portò sulla sua destra, inclinando così l'intera strada a disposizione dell'automezzo che giungeva alle sue spalle. Si trattava di un camion « Fiat 34 » ribaltabile: il conducente perse il controllo della macchina e colpì con la fiancata destra il Galle, che cadde pesantemente al suolo, rimanendovi esanime. L'autocarro, per un violento colpo di sterzo dell'accelleratore, partì quindi a tutta velocità ed in breve fu lontano. Alcuni passanti prestarono i primi soccorsi al ferito e lo accompagnarono all'ospedale Mollette, dove i sanitari lo ricoverarono con prognosi riservata per la frattura della gamba sinistra e grave stato di choc. Fotogrammi di ricerca sono stati diramati a tutti i commissariati cittadini.

— Il settantottenne Angelo Gallarati di Trino Vercellese, verso le 16,30, transitava a piedi per via XX Settembre. Giunto all'angolo di via Torquato Tasso si accingeva ad attraversare la strada, ma un ciclista che giungeva a forte andatura, lo investiva. Il povero veniva gettato a terra, mentre il ciclista si dava alla fuga. A mezzo di una auto privata il Gallarati raggiungeva l'ospedale San Giovanni Vecchia, dove i medici lo ricoveravano con prognosi di 40 giorni salvo complicazioni.

— In corso Sebastopoli, sempre nel pomeriggio di ieri, è avvenuto un altro incidente: il tecnico Rodolfo Del Livio, di 44 anni, ivi residente al numero 62, era salito su una motocicletta e lentamente si era avviato verso il Nuovo Valentino. Il poveretto veniva urtato con forza da una automobile. Cadeva a terra e si produceva la frattura del braccio sinistro, escoriazioni e abrasioni al viso, guaribili in una quarantina di giorni.

FALLIMENTI — Cantona Rodolfo, olio e saponi, via Ormea 8; sentenza 25 ottobre; curat. dott. Boschero; verif. 5 dicembre ore 11; giud. delegato Rossi. Sandro Giuseppe, artigiano meccanico, v. Ricaldone 9; sent. 25 ott.; curat. rag. De Pace; verif. 7 dic. ore 11; giud. delegato Pedroni. Gasparotti Osvaldo, generi vari, v. Ormea, 15; curatore De Pace; verif. 11 dic. ore 11; giud. deleg. Perroni.

SPETTACOLI

Al Metro-Cristallo: *I tre moschettieri*, di G. Sidney

Delle dieci versioni cinematografiche (comprese le parodie) che si ricordano del più popolare romanzo storico di Dumas padre, questa americana, in technicolor, diretta da George Sidney nel 1948, è quella che sfoggia più mezzi, che fa più spettacolo. Approssimativamente fedele alla sostanza del libro, e comprensiva di tutti o quasi i suoi episodi senza dare l'impressione dell'inzeppatura, ne altera invece qua e là il tono, scivolando nella farsa e nel balletto. Come già « Pinocchio », di Disney, anche questi « Tre Moschettieri » hanno una disinvoltura prettamente americana.

Il racconto, sempre fluido e a tratti travolgente, fa leva prima sull'episodio dei puntali di diamanti donati dalla regina di Francia al duca di Buckingham e da D'Artagnan e soci riportati alla sovrana con grave scorno di Richelieu, e poi sulla perversità di Milady che uccide la povera Costanza assassina il duca, e in pena di questi e altri pistolotti perde la testa. Alla fine s'affollano alcune licenze che i lettori del romanzo rileveranno da sè. Gran gioco di spade, alternate variato e sempre dinamico: salti, fughe, inseguimenti; il film non soffre mai dei crampi dell'immobilità. Belli i colori, sfarzosa la cornice e degna l'interpretazione: D'Artagnan è il vispo Gene Kelly, ballerino e acrobata; Athos il bravo Van Heflin, Milady l'avvenente Lana Turner e Costanza la graziosa June Allyson. Tra gli altri, Vincent Price (Richelieu), Frank Morgan e Angela Lansbury (il Re e la Regina).

vice.

All'« Alfieri ». — Questa sera alle ore 21 precise, al Teatro Alfieri seconda de « La Traviata », diretta e concertata dal maestro De Fabritiis col medesimo complesso artistico della prima rappresentazione. Biglietti presso « La Stampa » in via Roma angolo via Bertola. Alla fine dello spettacolo è garantito uno speciale servizio tranviario sulle linee: 3, 4, 8, 10, 13, 15, 19.

Al « Carignano ». — Stasera la Compagnia del « Carrozzone » darà « Lilliom » di Molnar. Domani « Istoria di Gesù Nazareno ». Prenotazioni e biglietti a « La Stampa » di via Roma.

Amici della musica. — Questa sera nella sala del Conservatorio, alle 21,15, con il concerto del violinista Nathan Milstein ha inizio la stagione 1950-51 della Società Amici della musica. Il celebre violinista, accompagnato al pianoforte da Arthur Balsam, eseguirà musiche di Mozart, Bach, Beethoven, Ries, Dvorak, Brahms e Wieniawski. Biglietti d'ingresso e lasserà d'abbonamento in vendita al Conservatorio prima dell'inizio del concerto.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21 «La Traviata» di Verdi.

Carignano Comp. prosa Il Carrozzone ore 21 « La leggenda di Lilliom » di F. Molnar.

1950 Esposizione Belle Arti (Palazzo Chiablese): 15-19.

Al Fiorito Club n. Solferino, tel 46-629: 17-19; 21-1 Orch. Festa di Pepè Latini, c. L. Benevene.

Alhambra Nizza 60: ore 23 danza.

Augustus Danze: 17 Tea universitario, 21 Orch. Gianfanelli.

Gattullino: 17 21 Orch. Rosa-Clot, cantano Bazzo-Broglia.

Gin Gin Danze Porta Susa: 21 Orch. M° Clerici, c. S. Merlini.

Club Smeraldo Golfo 3 t. 682-470: ore 21-1 Due Orch. Orluso-Benetto-Ducci, cant. C. Boni, T. Vailati.

De Benedetti Danze: ore 21.

Claudio Danze: 16 e 21 Nave e suo complesso, canta Wehonski.

Cay Accademia Danze: 17-21 Orch. Angelini Or Hammond Me Manutti.

La Perla c. Orbassano 26: ore 21 Orch. Mildiego, canta E. Beltrami Libero ingresso sala concerto.

La Serenella: ore 21 Orch. Serafini, canta Ellio Lotti.

Lutrario Plaisir Dansant: 21-24 Orch. M° Fanni, canta Salvadori.

Maison des Artistes p. E. Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegretti

Melody Danze Rogine 17: ore 21.

Principe Danze: ore 21 Orch. G. Orsatti, canta Nella Colombo.

Ragno d'Oro Danze via Basilicata ang. v. Milano t. 65-42-58 ore 21-1

Saletta Valentino ore 21 serata danzante. Novità. Orch. Martina.

Trocadero: ore 17 e 21-1 danze Orch. Casanella e Vocal Trio via Giolitti 1, tel. 353-771.

Estrell Danze v. Cavour 5 telef 44-790 Danze Attrac. ore 21.30-3

Taverneta Bar Scirioro Amanda la 10: Comp. Di Nunzio c. G. Ravera, C. Larla. Danze attrac. 22-3.

EL TROCADERO

è un ritrovo danzante dei più ammirati ed eleganti d'Italia ove l'Orchestra *Cassinella* emerge per i suoi tipici ritmi.

ALLA BERNERELLA

Grande serata del dolce

Numerose torte offerte dalla pasticceria *Aurora*, via Volvera 14.

AUGUSTEO DANZE

Gran serata rosso per ladies Ann Gray offerta da Maria Pia.

MELODY BAKER

Stasera grande serata a premi offerta dalla Profumeria Lazzaro

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cristo fra i muratori» Lea Padovani, Sam Wanamaker.

Astor « L'adorabile intrusa » technicolor, L. Young, Van Johnson

Corso: « Cristo fra i muratori », Lea Padovani e Sam Wanamaker.

Doria: «Domani è troppo tardi» Vittorio De Sica, Lois Maxwell.

Eden: « Figaro qua Figaro là » con Totò, Isa Barzizza, Renato Rascel

Metro-Cristallo: vecbnicolor «I tre moschettieri» Lana Turner, Gene Kelly, June Allyson, Van Heflin. Prezzi: L. 250-500. Mattinata ore 10,30 a L. 150.

Reposi: « I cadetti di Guascogna » W. Chiari, Tognazzi, Campanini

Torino: « I fuochi di Rangoon », J. Wayne, John Carrol. Ap. 10

Vittoria: « Tre giorni di gloria » Errol Flynn e Paul Lukas.

Alexandra: «Mamma non ti sposare» tech. J. Mc Donald, J. Iturbi

Algo: «Ritorno del lupo» Skelton

Ariston: «Occupati d'Amelia» D Darrieux, J. Dessailly. Platea 170

Augustus: «Lo sparviero del Nilo» E. Piermonte, E. Pampanini, Lulli

Capitol: «Mamma non ti sposare» tech. J. Mc Donald, J. Iturbi.

Faro: « Mamma non ti sposare », tech. J. Mc Donald, J. Iturbi.

Hollywood: « La corda di sabbia » C. Calvet, B. Lancaster, Henreid

Lux: « Bagdad » tech. Maureen O'Hara e Compagnia di Riviste Karolta-Walk ore 16,15 e 21.15.

Massimo Mayo sirena Haway, tech.

Nazionale: « La corda di sabbia » Corinne Calvet, Burt Lancaster.

Principe: « La corda di sabbia » Calvet, Lancaster, Rains. U. 22.

Statuto Maya sirena Haway, tech.

Asti «Sahara» Humphrey Bogart.

C.O.R.: Gli invincibili, tecbn.

Ideale: «L'impossibile desiderio» e Comp. Riv. Ciabotto-Orbecbi $1,15

Moderno: «E non dirmi addio» e «Allegri imbroglioni». Crik-Crok

Piemonte Fiori nella polvere, tec

Speria: « Torbida passione ».

Alba: Eco della gloria, Tagliarini

Apollo: « Catene », A. Nazzari.

Diana: « Segreto del castello ».

Garzi: « La finestra nascbitue ».

Edera: Amore sotto i tetti, tecbn

Lucento: Ali Babà e 40 ladroni tecn. e Grande Rivista Effebi.

Lutrario (Stazione Dora): «Francia il mulo parlante ».

Rubat: Mascherata al Messico.

ASTOR

Un film esilarante:

L'ADORABILE INTRUSA

in technicolor

con **LORETTA YOUNG**

VAN JOHNSON

20th Century Fox

VITTORIA

Una morte

che riscatta tutta una vita

TRE GIORNI DI GLORIA

con **ERROL FLYNN**

PAUL LUKAS

Warner Bros

Riduzioni C.N.A.L. — Sui cinematografi: Hollywood, Cibrario, Milano, Imperiale.

OGGI ALLA RADIO

Prima Antenna — Ore 10,30: Musiche richieste - 11,30: La radio per le scuole - 12: Valzer, polche e mazurche - 12,45: Canzoni e canzoni - 13,37: Orchestra - 13,45: Cronache cinematografiche - 17: Programma per i ragazzi - 17,30: Vita musicale in America - 18: Rotismanale di letteratura ed arte - 18,30: Orchestra della canzone - 19: Il contemporaneo - 19,25: Musiche richieste - 20,30: « Zig-zag » varietà musicale - 21,10: « Un treno per Venezia » tre atti di Berr e Verneuil - 22,45: Orchestra

Radio Roma — Ore 12,25: Cronache cittadine - 13,20: Danze e Sinfonie - 14: Musiche richieste - 14,30: Melodie e romanze - 14,50: Arti figurative - 15,15: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio musicale - 19: Orchestra - 19,25: Varietà spettacolo - 19,35: Musica per banda - 19: Attualità sportive - 20,15: Musica operistica - 19,40: Posta aerea - 19,55: Rassegna del jazz - 21,3: Orchestra - 21,30: Scrivere al microfono - 21,45: Musica da camera - 22,25: Lettera da casa.

Terzo Programma — Ore 21: « La democrazia di Sbilotti vista dai democristiani di oggi » - 21,15: L'« Antiparnaso » di Orazio Vecchi - 21,25: « El Parlamento » del Kumasia che jera vegnù de campo » un atto di Angelo Beolco detto « Il Ruzante » (protagonista Cesco Baseggio) - 22,55: « I » dal manoscritto » cantata per un ritorno » orchestra da camera di Pontecorvo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— *Temperatura massima* + 13; *minima* + 10,4; *media* + 11,9. *Umidità* 95 %. *Pressione* 725,7. *Venti subalpini meridionale. Cielo coperto con pioviggine. Previsioni. Cielo coperto con poggi diffusi. Visibilità buona. Venti vari deboli o calmi in certo. Temperatura media delle quasi stazionaria.*

STATO CIVILE

La Tela Cesare di Lorenzo, a. 37, c. G. Cesare 72; Argano Teresa ved. Negro, a. 85, v. L. Cadorna 3; Sobili Elisa ved. Calderoni, a. 77, c. G. Cesare 135; Ravello Giovanni fu Giuseppe, a. 76, v. Asti 30; Lisobio Agata m. Guerrioni, a. 70, v. Borelli 27; Tosatti Vincenzo di Domenico, a. 50, c. Cairoli 28; Cuttoli Luigia ved. Bello, a. 79, v. Pastrengo 21; Pini Ettore fu Francesco, a. 74, v. Rivalba 78; Bianchi Antonio fu Domenico, a. 72, v. Saluzzo 3; Boggio Silvio fu Giovanni, a. 57, v. dei Mille 7; Rodi Lidia ved. Faccio, a. 84, v. S. Fr. d'Assisi 22; Bartolini Pio fu Pietro, a. 78, c. Palestro 16; Bianzi Maria ved. Grand, a. 60, v. Pr. Chatillon 42; Isoda Giuseppe ved. Destefanis, a. 75, Rivoli, c. Cumiana; Falletti Carola m. Valerio, a. 80, Rivoli, c. Cumiana; Lazzari Violante fu Giovanni, a. 83, Collegno; Carraro Benedetta m. Cane, a. 63, Collegno; Bertolino Giovanni di Camillo, a. 31, Mazzinlano; Reale Gaetano di Carlo, a. 25, Mod. Legale; Novarina Beniamino fu Giovanni, a. 66, S. Luigi; Marzari Pietro fu Giovanni, a. 51, Medicine; Rolfetti Carlo fu Perpetuo, a. 47, Molinette; Arnone Margherita m. Gomez, a. 45, Psichiatriche; Bortolomi Aldo fu Pietro, a. 39, M. Vittoria.

Nascono in Torino e comuni aggregati: Brunetti Giovanni di Ugo, a. 0, morto a Bussoleno; Invillo Gianni di Giovanni, a. 51, Caluso; Verney Luigi fu Aldo, a. 27, Gorizia; Vergnano Teresa di Mario, a. 28, morte presunta; Barberis Delfina di Giuseppe Luigi, a. 53, Cumiana; Bonifacio Natalino Mario di Aristide, a. 40, Pinerolo; Gilli Delfina fu Secondo, a. 75, Rivoli.

Nati 34 - Nati 19

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO MINERVA. I seguenti allievi dell'*Istituto Minerva*, *via Maria Vittoria* 54, hanno conseguito l'Abilitazione agli Esami di Stato presso il Governativo Istituto Tecnico G. Sommeiller. *Diplomati Ragionieri*: Alimenti Luciano, Avalanco Matteo, Benedetto Piero, Burdese Franco, Cabodi Paolo, Caboni Salvatore, Canzoneri Luciana, Chiabotto Pietro, Conelna Bruno, Ferraris Rita, Fina Felice, Giacotto Angelo Leone Erminia, Luparia Maria, Maestri Adriano, Mascero Anna, Matlia Arturo, Mottura Domenico, Paggi Carlo, Paletto Liliana, Pesce Giovanni, Tocci Alessandro, Vallesi Angelo, Viberti Adriana. *Diplomati Geometri*: Angeleri Giorgio, Armellino Antonio, Baccaro Francesco, Berger Aldo Borgia Wilmer, Brana Matteo, Bruno Francesco, Canale Mario, Cancialosi Calogero, Caponi Walter, Ferraris Giuseppe, Ferrero Fernando, Francaso Carlo, Gallino Gabriele, Novajra Silvio, Oggero Franco, Passiatore Giovanni, Raineri Carlo, Toso Aldo, Vaschetti Dario, Pognanti Luigi (Ist. Bunifas, Pinerolo). Si tratta di giovani, dei corsi diurni e serali, che nella quasi totalità hanno sostenuto la prova su un biennio di studi e in parte conseguirono l'Abilitazione nella sola sessione estiva. La media dei promossi rappresenta oltre l'80 % dei presentati. Tali risultati aggiunti a quelli già pubblicati per gli esami di idoneità, riconfermano ancora una volta la tradizionale serietà organizzativa e didattica dell

STORIA D'UNA CITTA'

Non ricordo di avere letto fino ad oggi una monografia storica cittadina che al pari di questa *Storia di Lucca* di Augusto Mancini (Sansoni, Firenze) fosse [illegible] dalla tendenza — così naturale e prepotente negli storici locali — di allargarsi e deviare dalla storia particolare in quella generale, facendo del natio loco quasi il centro della storia nazionale. Talvolta, la tendenza si sviluppa al punto che i fatti cittadini galleggiano, nella ripetizione consuetudinaria della storia generale, come piccoli e rari frammenti solidi in un brodo allungato e insapore.

Caratteristica del Mancini, invece, è proprio questa: di tenersi stretto al soggetto, con rigore di scienziato e discrezione di narratore: tanto che, se mai, si sarebbe tentati qualche volta di trovarlo troppo succinto ed asciutto. E' veramente la storia di Lucca medievale e moderna (dell'antica c'è ben poco da dire) quella che forma la trama e il tessuto del racconto mancin iano. La storia generale d'Italia è richiamata giusto quel tanto che è indispensabile a spiegare e inquadrare gli avvenimenti lucchesi. E tuttavia — questo è il punto a cui dovevo arrivare — quando si chiude il libro, uno ha l'impressione di aver ripercorso, rapidamente, tutta la storia d'Italia. Come si spiega l'apparente contraddizione tra il contenuto del libro, e questa impressione finale che esso suscita nel lettore?

La spiegazione è abbastanza semplice. La storia d'Italia — mi è capitato di dirlo più volte, anche qui e non molto tempo fa — la storia d'Italia è estremamente varia, e tuttavia intimamente una. I protagonisti sono tanti, e di qualità e misura assai diverse: re e imperatori, papi e condottieri, comuni e signorie, città grandi e piccole, lombarde e toscane: ma quando il racconto è organico, quando la visione storica è integrale, ne risulta una analogia profonda di istituti, di svolgimenti, di correnti politiche, di civiltà; un intreccio strettissimo di avvenimenti, per cui ciò che succede a Firenze richiama quanto accade a Pisa, e i fatti di Toscana si collegano con quelli di Lombardia: e tutto questo insieme è, appunto, la storia d'Italia, cioè della nazione italiana, del popolo italiano.

La monografia del Mancini è una riprova di questa verità; è una riprova tanto più convincente in quanto si tratta di Lucca, e non di Firenze, di Milano o di Venezia. Lucca non ha mai appartenuto a quelle che potremmo chiamare « le grandi potenze italiane ». E' rimasta sempre uno stato cittadino; non è assurta a stato regionale, e «principato». Quando si stabilisce il cosiddetto sistema di equilibrio, nel XV secolo, Lucca non è uno dei pilastri del sistema. Essa, come ben mette in rilievo il Mancini, ha precorso Firenze nell'importanza politica e anche nello sviluppo culturale-artistico; ma Firenze ha riguadagnato largamente il tempo perduto. E tuttavia, anche quando Lucca è stata sopravvanzata stabilmente da Firenze, la sua importanza più che locale, più che regionale rimane. Siamo già in pieno secolo XIV quando Castruccio Castracane, un lucchese che nella sua città ha la base della propria potenza, agisce per più anni come fattore primario della storia politica italiana, e quasi potremmo dire — pensando al conflitto fra papato e impero sotto il Bavaro — di quella europea.

Di Castruccio — idoleggiato da Machiavelli come un prototipo del « principe » — il Mancini scrive che è la figura più grande della storia italiana nella prima metà del Trecento, « così come Gian Galeazzo Visconti domina tutta la politica della penisola nella seconda metà del secolo ». Questo ardito confronto mi ha fatto, a prima lettura, arricciare il naso: mi è sembrato che, per una volta tanto, anche il Mancini fosse caduto nell'esaltazione locale. Ma poi, ripensandoci, ho trovato che un buon fondamento il confronto non mancava. E ciò non tanto per il fatto che il Castruccio fosse stato creato duca dall'imperatore, quasi settant'anni prima di Gian Galeazzo: duca di Lucca, Pistoia, Luni, Volterra, con diritto di trasmissione ereditaria. Ma piuttosto perchè a un certo punto, grazie alla larga base territoriale costituitasi, e sfruttata con grande abilità di generale e di politico, egli ha [illegible] in forse l'[illegible] indipendente di Firenze, in modo davvero analogo a quello con cui, alla fine del secolo, doveva metterla Gian Galeazzo. Rimangono, a differenziare i due casi, la tanto maggior potenza di Milano rispetto a Lucca, e più ancora il fatto che Gian Galeazzo aveva dietro sè tutto un secolo di costruzione statale-dinastica, mentre Castruccio era il primo e fu l'ultimo.

* * *

Ma non si tratta tanto dell'importanza maggiore o minore di Lucca nella storia toscana e italiana, quanto del fatto che lo svolgimento di vita della città rispecchia, fase per fase, quello generale del nostro paese. Nei periodi longobardo-franco (VIII-IX secolo) Lucca è un buon punto di osservazione per quella persistenza di vita cittadina che è una delle chiavi della storia medievale italiana. Segue, dopo l'alto feudalesimo del secolo X — i marchesi di Toscana hanno Lucca per loro capitale — la fioritura [illegible] e la nascita del Comune: le sete lucchesi cominciano a espandersi per l'Europa, e con loro i mercanti, che praticano l'arte bancaria; la borghesia prospera assume il governo, popolo grasso e popolo minuto si contrastano e si succedono al potere. E sorgono, e si rinnovano, l'una dopo l'altra, le basiliche lucchesi: S. Frediano, S. Michele, S. Martino. Sulla facciata di S. Martino (la cattedrale) la scultura romanica — tanto poco ancora conosciuta fra noi, fuori della cerchia degli specialisti — dà saggi meravigliosi della sua potenza di espressione nella sobrietà delle forme: serietà e dignità morale animano ugualmente il Santo vescovo predicatore dell'ortodossia e gli Ariani destinati ad esser convertiti o confutati da lui. (Avremmo voluto qualcosa di più, nel libro del Mancini, su questa splendida arte lucchese: in quel meraviglioso periodo, dal [illegible] al XV secolo, arte e vita cittadina-nazionale fanno veramente tutt'uno.) L'espansione della forza cittadina porta alla lotta per l'equilibrio o l'egemonia in Toscana, lotta collegata a quella del resto d'Italia. Viene la Signoria anche a Lucca; dopo Uguccione, dopo Castruccio, ecco Paolo Guinigi. Ma — e qui la storia di Lucca si stacca da quella dei comuni maggiori — la Signoria non si consolida: ritorna la repubblica. Nel periodo dei principati, Lucca, scaduta d'importanza relativa, è tuttavia uno dei punti in cui le potenze maggiori si incontrano e si scontrano. Verso la metà del Cinquecento, pende su lei la stessa sorte che toccò a Siena: la perdita della libertà, l'annessione al ducato, o granducato, papale-imperiale installato a Firenze. Ma la città si salva; e la salvezza è tanto più miracolosa in quanto la piccola e isolata repubblica appare come uno dei nidi del nuovo fermento religioso, come uno dei focolai della Riforma in Italia. Nel lucchese Burlamacchi si compendiano le due proteste, la civile e la religiosa: ambedue spente dalla scure imperiale.

Dopo di allora, possiamo chiamare la repubblica lucchese una sopravvissuta. E naturalmente questa persistenza di una repubblica medievale, di una città-stato, fino alla Rivoluzione e al Bonaparte, ha un interesse nazionale: è una conferma, ancora, dei succhi profondi di vita cittadina e autonoma in Italia. E il succedersi rapidissimo di governi intorno al 1800, come poi le modeste sorti del principato borbonico — fino all'assorbimento nella Toscana, precedente di poco quello della Toscana nella stessa unità italiana — fanno sino all'ultimo della storia di Lucca uno specchio di quella d'Italia.

Luigi Salvatorelli

Anche per l'aereo ci vuole una moda logica e armoniosa; in America già ci hanno pensato illustri sarti, e questo sarebbe un mantello per viaggiatrici di lusso

La televisione in America

In due anni: costruiti 8 milioni di apparecchi riceventi e 106 stazioni trasmittenti - Entusiasmo collettivo - E' un movimento economico che coinvolge altre industrie - Concorrenza e minaccia al cinematografo - Il presidente della Metro Goldwyn Mayer preoccupato - Per acquistare un ricevitore televisivo (300 dollari) il pubblico limita la frequenza alle sale di proiezione

(Dal nostro inviato speciale)

New York, ottobre.

Sergio Pugliese, inviato negli Stati Uniti dalla Radio Italiana per studiarvi l'organizzazione tecnica della televisione, ci invia una serie di articoli nei quali illustra lo sviluppo di questa nuovissima attività che tra l'altro può trasformare le abitudini stesse di vita del cittadino americano.

Sorprendenti sono stati gli sviluppi della televisione negli Stati Uniti in questi due ultimi anni. Sarà opportuno esaminare particolarmente questo importante fenomeno del dopoguerra americano. E' l'argomento all'ordine del giorno, quello di cui parla l'uomo della strada nel subway e il banchiere a Wall Street e che minaccia di mutare profondamente le abitudini di vita del cittadino americano.

Le statistiche

In questo paese, dove tutto si esprime attraverso cifre e statistiche, sarà conveniente dare subito al lettore qualche dato preciso. Si badi che le cifre non sono tratte da pubblicazioni o da agenzie pubblicitarie, ma mi sono state direttamente fornite da Paul Walker, Chairman dello Stato Federale per tutta la regolamentazione della televisione, che sono andato a intervistare nel suo ufficio di Washington.

In poco più di due anni sono state costruite 106 stazioni trasmittenti di televisione, ognuna delle quali diffonde, in determinate ore del giorno, un programma autonomo. Nelle ore serali parte di queste 106 stazioni vengono raggruppate in reti, con collegamenti per cavo o per ponte radio, e altrimenti dai programmi delle grandi Società NBC, CBS, ABC, Dumont ecc. che geograficamente anche, com'è noto, le trasmissioni radiofoniche.

Negli uffici di Paul Walker sono giacenti inoltre 350 domande d'autorizzazione per costruire nuove stazioni trasmittenti. La pratiche per ottenere queste autorizzazioni sono lunghe e complicate, perchè il governo federale intende impedire interferenze di lunghezza d'onda e di crearsi d'una babele televisiva. Paul Walker aggiunge che, nel giro di due anni, anche queste altre 350 stazioni saranno tutte entrate in esercizio. Egli prevede che, in dieci anni, le trasmittenti televisive negli Stati Uniti avranno raggiunto il numero di duemila. La cifra è enorme, ma mi è stata fornita dalla più alta autorità in materia e non posso che riferirla.

Sempre in poco più di due anni sono stati venduti negli Stati Uniti circa 8 milioni di apparecchi riceventi. La produzione mensile non di settembre è salita a 800.000 apparecchi e nel 1951 procederà con il ritmo di circa un milione di apparecchi al mese.

Ogni apparecchio riceventi costa, in media, sui 300 dollari, si pensi dunque quale enorme giro d'affari rappresenti la televisione per la industria americana. Neppure la radio, l'automobile, il cinematografo hanno mai raggiunto cifre di tale entità, in così breve volger di tempo.

Si aggiungano, inoltre, le continuità e continuità di milioni di dollari, di cui computo, sia pure approssimativo, non è facile, investiti nella costruzione delle trasmittenti e spesi giornalmente per l'allestimento dei programmi e si avrà un'idea di quello che rappresenta, come circolazione di denaro e investimento di capitali, la televisione negli Stati Uniti.

Ma il movimento provocato dalla televisione nell'economia americana ha coinvolto altre industrie ben lontane dal campo elettronico, e minaccia di raggiungere sempre nuovi settori, influendo in modo positivo o negativo sui bilanci dei maggiori trusts industriali.

Platea in salotto

Per esempio — e la cosa parrebbe a prima vista assurda — la televisione ha obbligato tutte le grandi ditte costruttrici di mobili per casa a modificare la produzione dei loro modelli. Il pubblico non chiede più poltrone e mobili massicci e pesanti, secondo la moda in voga fino al 1948, ma panchetti leggeri, divani scomponibili e sedie pieghevoli facilmente spostabili, in modo da poter improvvisare quasi una piccola platea intorno all'apparecchio, allorchè i familiari e gli amici vengono ad assistere ad una trasmissione.

Non c'è che da dare un'occhiata al reparto arredamento d'un grande magazzino per controllare la cosa, e, in verità, i mobili presentati sono sovente graziosi e studiati con geniali soluzioni. Anche gli slogan pubblicitari picchiano su questo punto: « Eccovi il living-room ideale per assistere alle trasmissioni della vostra T. V. ». « Questo tavolino pieghevole vi consente di fare i vostri pasti accanto alla T.V. » ecc. ecc. Così pure sono riapparsi nelle vetrine le vestaglie di lana, le pantofole, gli abiti da casa che erano quasi scomparsi dal mercato americano. E la pubblicità commenta: « Ora che passate le vostre serate in casa vi occorre una soffice vestaglia come questa », ecc.

Se si volesse fare un elenco dei settori dell'industria influenzati dal rapido sviluppo della T.V. ci sarebbe da riempire colonne: dall'editoria ai prodotti di bellezza, dai giochi per ragazzi allo sport. Ma gli effetti sono più sensibili, evidentemente, nella industria cinematografica che ha nella televisione un diretto concorrente. Samuel Goldwyn, il presidente della « Metro Goldwyn Mayer », ha fatto pubblicare un suo rapporto ai dirigenti della Casa che inconscia con queste parole: « L'industria cinematografica americana si vede oggi minacciata da un avversario che acquista sempre maggior terreno: la Televisione. La misura della vastità di tale concorrenza è secondo me, espressa dall'osservazione fatta da un noto banchiere di New York. Parlando intorno al lavoro svolto dalla Banca da lui diretta, e in particolare intorno al settore che si occupa dei piccoli prestiti, quelli che arrivano fino ai 500 dollari e per i quali la Banca non pretende dal cliente alcuna garanzia, egli diceva: « Colpo che richiedono tali prestiti debbono riempire un modulo su cui risulti il motivo per il quale si domanda la somma. Ebbene, il maggior numero dei richiedenti oggi pone quale motivazione «Acquisto ricevitore televisivo». Alla domanda: «Come intendete restituire il denaro?» i più replicano: « Risparmieremo denaro, limitando le nostre visite al cinema ogni settimana ».

Problemi morali

Samuel Goldwyn, dopo aver elencato dati e cifre e dopo aver fatto la cronistoria della lotta aperta tra televisione e cinema, conclude invitando l'industria cinematografica a cambiare rotta e a cercare di collaborare con la televisione per la preparazione dei programmi. Tra l'altro egli dice: « Nè l'industria cinematografica nè la televisione possono vincere la lotta ignorando la potenza dell'avversario. Meglio sarebbe che unissero i loro sforzi, usando i mezzi migliori delle loro attività, per giungere ad una fusione artistica omogenea e compatta ».

In altre parole, le grandi firme dell'industria cinematografica vogliono prepararsi a produrre, su scala ancora, film poco costosi adatti alla televisione, che ormai offre un mercato sufficientemente remunerativo e penso che, in questo campo, possano aprirsi delle grandi possibilità anche per la cinematografia italiana. Tutti i grandi produttori di programmi televisivi che ho avvicinato in questi giorni mi hanno chiesto notizie particolareggiate sulla nostra attività cinematografica, non nascondendo la speranza di poter ottenere dall'Italia buoni e interessanti film, appositamente girati per la televisione.

In che misura la televisione ha tolto spettatori al cinematografo? Le molte statistiche e inchieste rese note hanno dato risultati contraddittori. Secondo le regioni gli incassi dei cinematografi sono diminuiti del 10, del 20 e anche del 40 per cento. Ma d'altra parte l'industria cinematografica americana attraversa una grave crisi e perde terreno nelle simpatie del pubblico, indipendentemente dall'espandersi della televisione. Una precisa statistica, pubblicata dalla stampa tecnica, precisa che gli incassi dei cinematografi sono diminuiti in media del 12 per cento, anche in quelle regioni ove non esistono ancora impianti televisivi.

In questa furia televisiva non mancano, naturalmente, le voci discordi ed allarmate. Si teme che il modesto livello dei programmi, organizzati tutti da ditte pubblicitarie, possa influire dannosamente sul gusto e sulla mentalità dell'uomo medio. Si paventa che le utili letture, i buoni libri, già sacrificati diffusi, le conversazioni familiari, l'intimo raccoglimento della casa — in cui l'americano passava già ben poco tempo — siano definitivamente destinati a scomparire. Speciale importanza acquistano queste preoccupazioni nel campo della scuola e della educazione del fanciullo.

Si è tenuto in questi giorni a Stamford un congresso d'insegnanti e di educatori, che ha chiuso i suoi lavori con pessimistiche e allarmanti conclusioni. A causa della televisione i ragazzi studiano di meno, la media dei loro voti s'abbassa, non solo, ma molte trasmissioni influiscono dannosamente sulla formazione morale e intellettuale del fanciullo.

A colori

E' destinata questa manìa collettiva del momento — la televisione — a prosperare nel tempo o è frutto d'una curiosità passeggera che la abitudine, anzi l'abuso, placheranno?

Tutto dipende dal valore e dal contenuto dei programmi che la televisione saprà offrire al pubblico americano. Intanto è proprio di oggi una notizia destinata a sconvolgere tutti i piani dell'industria televisiva. La Commissione Federale ha inaspettatamente autorizzato una delle più importanti società, la CBS, ad iniziare con il 20 novembre prossimo la diffusione di programmi televisivi a colori.

Questa disposizione danneggia gravemente tutte le industrie che non hanno ancora perfezionato i loro piani di produzione per gli apparecchi riceventi a colori e i giornali pubblicano la notizia che le società concorrenti sono ricorse alla magistratura, accusando questo provvedimento governativo di illegalità.

Ma della televisione a colori e dei programmi parleremo altra volta.

Sergio Pugliese

LE SPIE POLACCHE A TOLOSA

L'ispettore e sua moglie

Il funzionario aveva scoperto i nomi degli agenti affiliati; ma la sposa gelosa tradì il segreto, e i capi si diedero alla fuga

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 25 ottobre.

Il dramma e il vaudeville si alternano in una faccenda di spionaggio che ha condotto all'arresto del signor Skrzynia, reggente il viceconsolato di Polonia a Tolosa, dall'ispettore Debard, dei servizi francesi di controspionaggio, e di sua moglie Betty, bella e giovane donna, a giudicare dalle fotografie.

L'ispettore Debard, ambizioso e deciso a far carriera a qualunque costo, aveva impiegato l'amore per penetrare nei segreti del consolato polacco di Tolosa, sospettato di essere un centro di spionaggio sovietico per il sud-ovest della Francia. Essendo un bell'uomo, egli riuscì a sedurre la segretaria del signor Skrzynia, e a poco a poco le carpì tutti i nomi degli agenti sovietici nella regione. Così il mese scorso la polizia di Tolosa poteva scatenare un'offensiva in grande stile per arrestarli. Ma nella sua rete rimanevano presi soltanto centocinquanta pesciolini di piccolo e medio calibro, quasi tutti spagnoli, che furono poi espulsi. I pesci grossi erano fuggiti.

I servizi competenti acquistarono rapidamente la certezza che qualcuno aveva parlato. Ma chi? Semplicemente la moglie dell'ispettore Debard, per gelosia. Essa aveva saputo della relazione del marito con la segretaria del signor Skrzynia e per vendicarsi andò da lui a raccontargli ciò che suo marito aveva avuto l'imprudenza di dirle sull'imminente azione della polizia. Avvertiti immediatamente, alcuni scomparvero per mettersi in salvo.

Scoperto ch, aveva fatto fallire la loro operazione, i servizi di controspionaggio facevano arrestare l'ispettore e la consorte, la quale ha riconosciuto di avere detto tutto ciò che sapeva al signor Skrzynia. Una stretta sorveglianza di quest'ultimo era poi ordinata.

Lo Skrzynia, che fu ufficiale delle brigate internazionali in Spagna durante la rivoluzione e appartenente nel 1946 alla missione militare polacca in Francia, prese il treno venerdì sera da Tolosa in compagnia del suo autista, Tadeusz Lukowikz, per venire a Parigi a metterai al sicuro nei locali dell'ambasciata polacca, protetta dalla extra territorialità, mentre, personalmente, egli non era coperto nemmeno dai privilegi diplomatici essendo soltanto reggente del viceconsolato e non viceconsole di carriera. Ma a Orléans due ispettori di polizia lo invitarono a scendere e lo tradussero a Tolosa, mentre il Lukowikz continuava il viaggio per Parigi, accompagnato anch'egli da due poliziotti.

Il signor Skrzynia veniva incarcerato, mentre il Lukowikz, polacco residente in Francia da molti anni, veniva rimesso in libertà lunedì, non riscontrandosi nulla di grave a suo carico. Ma ieri egli si ripresentava spontaneamente alla direzione della Sûreté a chiedere la sua protezione. Era avvenuto che all'ambasciata di Polonia a Parigi, dove s'era presentato per chiedere istruzioni, gli avevano messo a fianco una guardia del corpo, intimandogli di rimpatriare immediatamente conformemente a ordini che Varsavia aveva dato nel frattempo. Ieri, accortato dal suo angelo guardiano, il Lukowikz andava agli sportelli di una compagnia aerea polacca per prendere i biglietti, ma riusciva a fuggire e si metteva sotto la protezione francese, chiedendo di esser riaccompagnato a Tolosa dove ha una casa e la famiglia.

m.

Vice-console francese arrestato in Polonia

Varsavia, 25 ottobre.

L'Ambasciata francese ha reso noto oggi che ieri sera le autorità polacche hanno proceduto all'arresto del viceconsole francese a Szczecin, George Estrade; si presume che tale arresto sia una rappresaglia per l'arresto del vice-console polacco a Tolosa.

Si getta con l'aeroplano sulla villa dell'ex-fidanzata

Stoccolma, 25 ottobre.

(s.) Un tentativo di suicidio e di omicidio che probabilmente non ha precedenti è stato compiuto da un giovane danese che per uccidere la fidanzata che l'aveva abbandonato e per togliersi la vita si è appropriato di un aeroplano privato nell'aeroporto di Copenaghen e ha tentato di precipitarsi con questo apparecchio sulla villa in cui abita la ragazza. Fortunatamente ha sbagliato la manovra ed è andato a cadere in un parco i cui alberi secolari hanno attenuato la caduta tanto che egli se l'è cavata con leggere ferite. L'eroe del dramma, che si chiama Bengt Iotzon, di 22 anni, ha poi avuto anche la fortuna di veder precipitarsi la fidanzata pentita ai suo capezzale e dall'ospedale passerà direttamente al municipio a meno che i giudici danesi non gli facciano prima fare una piccola sosta in galera per il furto dell'aeroplano e per il fatto di aver sorvolato il cielo della capitale senza avere neanche il brevetto di pilota dato che l'avventuroso Bengt aveva preso in vita sua solo tre lezioni di pilotaggio: si che forse egli e la sua fidanzata devono la vita.

«Il Carrozzone» al teatro Carignano

Lietamente ha iniziato ieri sera una serie di recite al Carignano la compagnia di prosa diretta da Fantasio Piccoli detta « Il Carrozzone ». E' una compagnia di giovani, venti attori, che si formò nella primavera del '47, subito girovagando per la campagna lombarda e ligure, recitando sulle piazzette dei paesi, davanti a spettatori rustici, semplici, che spesso non avevano mai assistito ad una rappresentazione; passando poi nel '48 a piccoli centri di provincia, e via via salendo sui palcoscenici di nobili città, per giungere infine a Firenze, Roma, Torino. Qui, tra noi, la compagnia ha incominciato con una graziosissima commedia di Gozzoli, *Un curioso accidente;* quindi ogni sera muterà spettacolo. Questi giovani sono mossi da eccellenti intenzioni, espresse non senza un po' di rettorica in un « programma » vorremmo dire noi « difficile »; ma a noi, non più giovani, assai più delle intenzioni interessano i fatti, ossia come i propositi siano diventati teatro. E per quello che abbiamo visto ieri sera, dobbiamo dire che lo spettacolo fu garbato, misurato, lindo. La nettezza del contorno, la pulizia nel dire e nel l'atteggiarsi, l'attenzione a fornire una scena ben disegnata, bene hanno subito provocato la simpatia. La commedia del Goldoni (che fu al sorgere della compagnia la loro prima prova) è piacevole e abbastanza facile, e ha offerto agli attori l'occasione di mostrarsi vivaci, coloriti, animati, senza richiedere soverchi approfondimenti, o troppo ricche e mature esperienze. Pur quel che ci è apparso, gli attori di Fantasio Piccoli sono infatti ancora in un periodo di formazione, ancora un po' scolastici; ma la modestia, quasi la verecondia nello stile, che solo a tratti è ammanierato e artificioso, e più spesso tende ad una casta sobrietà, e lo studio espressivo seggono accorto e meditato, e la limpidezza della dizione, tenuta su un tono medio, e discorsivo, hanno reso alla ribalta le vecchie e amabili scene goldoniane con divertente spicco. Sicchè furono accolte dal pubblico con viva cordialità. Di più non sapremmo dire, ricordando peraltro il nome degli attori: di Ugo Bologna, che si ha spesso ricordato nel fraseggio un noto attore, il Benassi, di Lalla Maurì, del Berio, della Strada, del Ferri, di Renata Padovani, dell'Esposito. Ad ogni atto si sono rinnovati vivissimi applausi.

f. b.

Che farà un pubblico vero al vedere queste cose?

Spettacoli romani all'insegna dell'*Antiparnaso* - *"Orfeo vedovo"*, *"Morte dell'aria"*, *"Il Tenore sconfitto"* - Libretti, musiche, regìe, e autori ed esecutori, e gli amici degli amici...

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 ottobre.

Il programma venduto all'ingresso spiega che cosa sia questo Antiparnaso da cui prendono nome questi spettacoli al teatro Eliseo; è la commedia musicale (il suo autore la chiamò « comedia harmonica ») scritta la seconda metà del '600 da Orazio Vecchi modenese. In quel programma si legge che, all'insegna della commedia musicale delle maschere italiane denominata l'Antiparnaso (parola che il suo autore scriveva Amphiparnaso), la nonna, o la zia, del melodramma e dell'opera romantica, a quella insegna si sono radunati alcuni uomini di cultura, e musicisti, pittori, registi, ai quali la sorte del teatro sta sommamente a cuore; e di questi uomini seguono i nomi, una dozzina scarsa; che, oltre a quelli che citerò per essere in diverso modo autori degli spettacoli di iersera, sono quelli di Guido M. Gatti, di Luchino Visconti, di Ettore Giannini, di Manlio Lupinacci e di Simone Cuccia.

Dal lavoro di questi valentuomini è nata questa prima serie di rappresentazioni; per cui, promossa per domani la riesumazione dell'Antiparnaso del Vecchi, ed iniziata la serie con un'altra riesumazione, *Il Turco in Italia*, opera buffa di Rossini e Romani, iersera si sono uditi da un pubblico di eccezione, come si suol dire, cioè eccezionalmente familiare (tutti amici ed amici di amici dei suddetti valentuomini, chè il pubblico del borghese e del filistei si tiene ancora in disparte e aspetta di « essere spiegato »), tre lavori musicali in un atto, ciascuno presentato con diversa denominazione: *Orfeo vedovo*, un atto di Alberto Savinio, testo, musica, scena e costumi dallo stesso; *Morte dell'aria*, tragedia in un atto di Toti Scialoja, del quale è anche la regia, la scena e i costumi, e musica di Goffredo Petrassi; *Il Tenore sconfitto ovvero La Presunzione punita*, farsa musicale in un atto di Vitaliano Brancati, musica di Vincenzo Tommasini, scene e costumi di Renato Guttuso; direttore di orchestra per tutti i tre atti il maestro Fernando Previtali.

Orfeo vedovo è una bizzarria di quello ingegno bizzarrissimo che è Alberto Savinio che, trovandosi ad essere insieme pittore e scrittore e musicista, ed amatore del paradosso e cultore del gioco di parola, e insofferente del modo di pensare e di sentire della gente comune, finisce che non ritrova più i confini fra i tre generi e talvolta gli succede come l'invitato distratto che si rovescia in testa la suppiera della pasciutta credendo che sia l'insalatiera; e certamente quasi suoi divertimenti che fa per il suo gusto piacciono anche al pubblico, e più gli piacerebbero se non si desse tanto da fare a cercare una logica e una spiegazione dove Savinio ha messo solo fantasia e freddure.

Il sipario aprendosi rivela uno spiritoso scenario tutto a lutto, in bianco e nero; a lutto Orfeo, le pareti, le finestre, il cielo notturno, il tavolino a cui Orfeo si appoggia, e il cestino della carta straccia. In questa [illegible] Orfeo canta una canzonetta per dire che è disperato e vuole spararsi per ritrovare nell'aldilà la sua Euridice; senonchè un agente del I.R.D., cioè Istituto Ricostruzione Defunti, gli propone con un suo nuovo ordegno di cinecronoplastica di fargli ritrovar viva Euridice nell'aldiquà. Avviene che la macchina non è perfetta così che Euridice appare bensì ricomposta nella stanza di Orfeo, ma in un diverso presente; sì che non si avvede della presenza di Orfeo, ma è tutta presa del suo colpevole amore per Maurizio, dattilografo di Orfeo, ricomposto anche lui non si sa da che morte e sputato dall'ordegno cinecronoplastico sulla scena insieme ad Euridice. E allora Orfeo spara sui due che si baciano sotto i suoi occhi, ma naturalmente non li colpisce, essendo essi in un diverso presente. Ma lui non crede a questa diavoleria, pensa che la pistola sia scarica e se la prova sulla tempia e resta secco.

L'agente del I.R.D. non sa che pesci prendere; poi fa scomparire di nuovo i due amanti, richiama in vita con la macchina Orfeo giusto al momento in cui canta la canzonetta con la quale annuncia che sta per spararsi per ritrovare Euridice, e lascia che si spari di nuovo; perchè, dice al pubblico, « costui è più che un marito che sta per raggiungere la moglie: è il poeta che sta per raggiungere la poesia ».

La morte dell'aria di Toti Scialoja è un libretto (si potrà chiamarlo così?) ispiratogli da un fatto di cronaca, per cui al principio del secolo avvenne che un ometto vestito di un assurdo vestito-paracadute volle lanciarsi dalla Torre Eiffel e si schiacciò al suolo. Anche « l'Inventore » di Scialoja si ammazza cadendo da una torre che, nello scenario dell'autore, è una specie di Torre Eiffel veduta come il capo di una mantide dalle lunghe e tremule antenne; al momento di lanciarsi nel vuoto alla presenza di giornalisti, fotografi, del Questore e dell'Osservatore del collegio degli inventori, « l'Inventore » sente che il suo ridicolo vestito non lo terrà su e si ammazzerà, ma si butta giù lo stesso dopo una declamazione cantata tenorilmente per « fedeltà al proprio essere e alla storia della sua vita ».

« Perchè morte dell'aria? — si chiedevano gli spettatori nell'intervallo. — Avrà voluto dire morte nell'aria ». « No, — ribattevano altri, — perchè il poveretto nell'aria non muore, muore solo arrivando a terra ». « Sì, ma allora perchè non dire morte fuori dell'aria? ». La giustificazione del titolo l'ha data Scialoja stesso spiegando in una lettera al libretto che « l'inventore muore per fedeltà alla speranza; e la speranza è sospesa nell'aria grigia e pungente entro la quale la scena si svolge, è affidata all'aria, è l'aria stessa. La morte della speranza è la morte dell'aria ».

I competenti hanno lodato la musica eloquente commossa e stupefatta che Goffredo Petrassi ha scritto per questa *Morte dell'aria*; quanto a me profano ha fatto un curioso effetto sentire cantare, con le inflessioni e le cabale e gli acuti e le note filate del vecchio melodramma, pesanti pezzi di prosa con parole di questo genere: « gli strilloni con le edizioni straordinarie », « che si tratti soltanto della pubblicità dei grandi magazzini? », « ho conceduto non senza esitazioni l'autorizzazione all'esperimento specificato nella gradita lettera vostra »; insomma la cronaca de *Il Messaggero* cantata da un rivenditore che ha bevuto qualche « fojetta ».

La farsa finale di Brancati e Tommasini, *Il Tenore sconfitto*, ci presenta una ragazza innamorata di un tenore che, chiamato al balcone della sua casa dal popolo che lo ammira, gli regala due o tre acuti; ma un soldato, innamorato della stessa ragazza, ad ogni acuto del tenore ne fa uno più bello di lui, e, sfidando il tenore con un'aria dei *Puritani*, il soldato gliela ricanta meglio, finchè la tenzone finisce con una stecca del celebre tenore, colla ragazza che si innamora del soldato, e la folla che riversa il suo favore sul giovane canoro. La scena si svolge a Catania; il colore locale della farsetta è dato da uno scenario molto calligrafico di Guttuso.

La fresca voce di Lia Origoni e un pittoresco tumulto di popolo manovrato dal regista Gerardo Guerrieri hanno tenuto allegro il pubblico. Quel pubblico che vi ha detto, di amici e di amici degli amici dei nominati valentuomini; e conoscendo l'ingegno e il valore di gente come Savinio, Scialoja, Brancati, Petrassi, Guttuso e compagnia accortissima, è chiaro che si trattava di una sublimazione dell'ingegno e del valore artistico romano.

Tre graziose cose, in quella atmosfera di saggio finale per famiglie, di recita goliardica, di filodrammatica per salotti raffinati; si sono uditi due o tre fischiettini timidi, sedati i caldi applausi; ma portate queste tre cose davanti a un pubblico vero, questo pubblico che dirà, che farà, tanto per parlare nello stile dell'opera? In fondo al programma c'è la riproduzione in fac-simile di una dichiarazione degli artisti nominati, colla quale essi si impegnano, nell'iniziativa di essi caldeggiata, di dare il meglio di loro stessi. « Senta il governo (che ha messo fuori i soldi) la nostra volontà e la fede ». Parola un po' grossa, per questi primi saggi. Ammesochè (io, si [illegible], non mi intendo di musica) la parte puramente musicale di Savinio, Petrassi e Tommasini non sia di tutto eccellenza da far dimenticare, agli intendenti di musica, quelle altre trovate che a noi profani sono parse elementi così importanti dello spettacolo.

p. m.

OGGI
METRO
LA Metro-Goldwyn-Mayer PRESENTA
PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO, LA VERSIONE COMPLETA DEL FAMOSO ROMANZO DI ALESSANDRO DUMAS in TECHNICOLOR
I TRE MOSCHETTIERI
con LANA TURNER, GENE KELLY, VAN HEFLIN, JUNE ALLYSON, ANGELA LANSBURY
Regia: GEORGE SIDNEY
PREZZI: L. 250 e 300

IMMINENTE
?

IWO JIMA
DESERTO DI FUOCO
L'epopea dei marines
una grandiosa interpretazione di JOHN WAYNE
REPUBLIC

AVVISO N. 2
TUTTI GLI UOMINI DEL RE
PRONTI!

MASSIMO STATUTO
OGGI
Una spettacolosa realizzazione di WALTER LANG
MAJA
LA SIRENA DELLE HAWAI
in TECHNICOLOR
con
BETTY GRABLE
VICTOR MATURE
20th CENTURY FOX

AL CINEMA
AUGUSTUS
presenta DA OGGI
LA PRIMA VISIONE
dell'avventuroso film
Lo Sparviero del Nilo
Le gesta eroiche e gli amori ardenti di uno
ZORRO che combatte all'ombra della Sfinge
Interpreti:
SILVANA PAMPANINI
ENZO FIERMONTE
VITTORIO GASSMANN

Materie prime e guerra in Corea

Perdute le speranze di ribassi nei prezzi

Roma, 25 ottobre.

La guerra in Corea volge ormai rapidamente alla sua conclusione; ma perdute sono le speranze d'assistere a ribassi nei prezzi delle principali materie prime, in relazione alle mutate sorti del conflitto coreano.

La tabella seguente documenta questo asserto. I prezzi delle principali materie d'impiego bellico, toccati a New York il giorno immediatamente precedente lo scoppio di questo conflitto, sono registrati nella prima colonna. La seconda reca le quotazioni raggiunte il giorno prima dello sbarco americano nella zona di Seul: quando cioè la guerra in Estremo Oriente ebbe il suo principale punto di svolta. Infine, la terza colonna reca le ultime quotazioni disponibili. Un'occhiata convince che le diminuzioni nei prezzi, avutesi durante le ultime sei settimane, son trascurabili; e largamente compensate da aumenti.

Quotazioni delle principali materie d'impiego bellico a New York:

Materie prime	24-6-'50	12-9-'50	25-10-'50
frumento	212.00	222.87	223.00
granoturco	147.25	156.12	148.25
cotone	31.50	41.33	40.80
alluminio	17.50	17.50	18.00
piombo	11.50	16.00	16.00
zinco	15.00	17.50	17.50
nichelio	46.00	48.00	48.00
stagno	70.37	101.50	114.25
rame	22.50	24.50	24.50
gomma	37.25	37.00	30.25

Nota: Le quotazioni s'intendono in cents per bushel per frumento e granoturco; in cents per libbra per le altre materie prime.

Buona, com'è noto, si mantiene la situazione dei raccolti cerealicoli in America. Il Dipartimento della Agricoltura valuta il raccolto del '50, secondo gli ultimi accertamenti a 1.012 milioni di bushels per frumento (contro 1.146 milioni nel 1949) e a 3.163 milioni di bushels per il granoturco (contro 3.375 milioni nel '49). La diminuzione delle disponibilità è dunque minima; e le eccedenze in possesso del governo giustificano ampiamente la stabilità dei prezzi.

Nessun ottimismo permettono gli ultimi dati statistici sul mercato del cotone. L'America non produrrà quest'anno che 9,8 milioni di balle contro 16,1 milioni nel '49. Il governo americano, pertanto, ha sospeso ogni limitazione sulle coltivazioni del cotone; e ha imposto barriere rigide alle esportazioni. Durante il prossimo anno, gli Stati Uniti non potranno esportare, tutto sommato, che 3 milioni di balle; la metà circa delle esportazioni effettuate durante la decorsa campagna. La flessione nei prezzi americani, rivelata dalla nostra tabella, è dunque stata pagata a grande prezzo.

La National Production Authority, cioè l'Ente di recente creazione, che deve tutelare la produzione di guerra in America, ha pubblicato in ottobre ordinanze che limitano l'utilizzazione di rame, alluminio e gomma. Per quanto riguarda quest'ultimo prodotto, le restrizioni sono particolarmente pesanti, poichè le imprese statunitensi dovranno ridurre il consumo di caucciù naturale del 15%, in novembre, sulla base dei consumi del settembre ultimo; e del 25% in dicembre. Tutte queste norme restrittive, tuttavia, non sono sufficienti a determinare una diminuzione delle quotazioni: apprezzabile, anche nella nostra tabella, è anzi l'aumento nei prezzi della gomma. Questa materia prima, durante i primi otto mesi dell'anno, fu prodotta per 1,2 milioni di tonnellate; in quantità dunque considerevolmente superiore ai consumi (3,06 milioni di tonnellate). Ma l'eccedenza è stata prontamente assorbita dalle scorte strategiche, alle americane (100.000 tonnellate) che russe.

L'aumento nei prezzi più rimarchevole, per queste ultime settimane, fu tuttavia registrato dallo stagno che ha ormai superato a New York il massimo dell'ultimo quarantennio (maggio '15: 110 cents per libbra). Viva è l'attesa per i risultati della conferenza internazionale, convocata a Ginevra, dalle Nazioni Unite, per il 25 corrente. Questa riunione dovrà prendere in serio esame uno schema di regolamento mondiale della produzione di questo metallo. Alla riunione è stata invitata anche la Russia.

m. f.

Un autocarro militare precipita da una scarpata

Un morto e due feriti

Cuneo, 25 ottobre.

Verso le 10 di oggi in località Madonna dell'Olmo a 5 chilometri da Cuneo, un autocarro militare proveniente da Torino e diretto a Cuneo pilotato dall'autista Palone Angelo, classe 1928, con a bordo il maresciallo capo Sansone Liberato e il soldato Ruffinengo Carlo appartenenti alla 95ª divisione fanteria Cremona, per cause ancora imprecisate, precipitava da una scarpata alta 10 metri circa sulla sottostante linea ferroviaria fuori servizio. Nell'incidente il soldato Ruffinengo rimaneva ucciso sul colpo, mentre il maresciallo Sansone riportava gravi ferite agli arti inferiori, escoriazioni alla guancia sinistra e lesioni varie e l'autista Palone la commozione cerebrale con ferite multiple agli arti inferiori. Entrambi sono stati ricoverati in questo ospedale civile e giudicati con prognosi riservata. La salma del povero Ruffinengo giace nella camera ardente del secondo carristi. L'autocarro ha riportato gravi danni.

In base alle prime constatazioni si presumere che l'autista del camion abbia affrontato troppo velocemente la curva e non abbia potuto manovrare bene, causa il terreno reso viscido dalla pioggia, precipitando quindi nella sottostante scarpata.

Una signorina s'impicca alla vigilia delle nozze

Cuneo, 25 ottobre.

La signorina Maria Irma Peirano d'anni 31, da Demonte, era ospite della sorella Vincenza qui abitante, perchè dovendo in questi giorni contrarre matrimonio era venuta ad acquistare mobili. Senonchè oggi, approfittando della momentanea assenza dei familiari, essa si impiccava con una cordicella a un tubo del termosifone.

IL PROCESSO DI CUNEO

Drammatico confronto tra il Bruni e il Commissario

Testimonianze contrastanti, incidenti, duelli vivaci tra difesa e P. Civile - Interventi del Proc. Generale e del Presidente

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 25 ottobre.

Sin dall'inizio dell'udienza antimeridiana la lotta si è fatta serrata tra le parti, poichè alle deposizioni testimoniali che ieri avevano sensibilmente aggravata la posizione del Santi (e di riflesso quella dei coimputati), sono succedute testimonianze nettamente contrarie. Nessuna delle persone che, subito dopo gli spari, si affacciò alla finestra o scese in strada vide l'imputato correre verso il luogo del delitto, com'egli afferma. Tutti avevano detto, finora, che egli ne proveniva. Ebbene: quattro testi hanno, invece, sostenuto oggi la versione che il Santi fa a sua difesa e, particolare sconcertante, anche costoro affermano che erano in strada al momento del delitto o vi furono immediatamente dopo. Il contrasto era così stridente che il Proc. Gen. non poteva fare a meno di constatare che, evidentemente, uno dei due gruppi non diceva la verità. L'avvocato Ascari, di P. C., incalzava commentando che i testi falsi erano bene individuabili: i compagni di fede degli imputati. L'avv. Colla scattava a queste parole urlando che la politica non c'entrava in questo processo e respingendo l'« insinuazione ». Doveva intervenire il Presidente a riportare la calma.

Il teste Alfredo Cremonini, che abita in via Ciro Menotti, scese in strada subito dopo gli spari e vide il Santi dirigersi verso il luogo del delitto; proveniva dal paese in compagnia di Amor Legnani. Tale versione è confermata dal Legnani stesso e da Giuseppe Cinelli, becchino di Piumazzo.

Ancora più precisa è Angiolina Gherardi, « Mentre mi dirigevo — essa ha detto — per via Ciro Menotti verso il paese, passai accanto al gruppo formato dal dottore e dai suoi assassini. Udii il medico che diceva: « Se volete informazioni andate presso il comitato », e accennava, con la mano, in direzione della sede del C.L.N. « Percorsi una ventina di metri, udii gli spari. Mi voltai e vidi il dottore a terra e i due ciclisti venirmi incontro veloci. Uno di essi impugnava ancora una pistola. Mi sorpassarono senza guardarmi e sparirono. Ma vidi il Santi ed escludo che i due assassini si identificassero con il Bruni e con il Graziosi; sono sicura che erano forestieri ».

Il Proc. Gen. si è detto stupito che la teste non avesse sentito il dovere di presentarsi alla polizia almeno quando gli imputati vennero arrestati: con la sua deposizione avrebbe potuto scagionarli.

Sono stati, quindi, interrogati i senatori Mancinelli e Cremaschi, i quali fecero parte di una commissione di parlamentari che condusse un'inchiesta in Emilia. Hanno entrambi fatto dichiarazioni analoghe, e cioè che il Fusinato lamentò che il figlioletto fosse stato trattenuto venti ore in questura e costretto, con minacce e schiaffi, a firmare una dichiarazione in cui diceva di avere assistito all'uccisione del Montanari e di avere riconosciuto il Bruni. Il Graziosi e il Santi. Il senatore Mancinelli ha aggiunto che il Fusinato padre gli riferì che fu anche lui costretto a firmare la dichiarazione del figlio.

E' la volta del teste dottor Basile, capo della Squadra Mobile di Modena, il quale condusse le indagini sul delitto. Egli dice che interrogò il figlio del Fusinato. Il bambino fece tre nomi: Santi, Graziosi e Bruni. La polizia mandò allora a prendere il Fusinato, il quale, dopo alcune reticenze, confermò le dichiarazioni del figlio. In base a queste confidenze fu arrestato il Bruni, il quale confessò.

Bruni (gridando) — La confessione mi fu estorta!

Il Presidente ordina un confronto.

Teste — Voi mi conoscete, sono il commissario, e ricordate che confessaste a me; ma non una volta sola confessaste; più volte ripeteste il racconto; anche al parente dell'ucciso a cui volevate chiedere perdono.

Imputato — Dopo cinquanta ore di interrogatorio non ne potevo più: per farla finita dissi ciò che volevate.

Teste — Per maggiore scrupolo posi il Bruni a confronto con gli imputati. Sostenne l'accusa contro tutti, tranne che contro il Golferi. A Santi disse: « Cento anni di carcere a me, ma anche voi dovete andare in galera ».

L'imputato, che non ha potuto negare questi particolari, è rimandato nella gabbia. In realtà, egli non ha saputo riferire un solo episodio di violenza usato nei suoi riguardi.

Il secondo confronto è avvenuto tra il Fusinato padre e il commissario.

Teste — Perchè dici che ti maltrattammo?

Imputato — Ero spaventato! Mi portarono in questura alle 2 di notte e, appena entrato, vidi il Bruni in uno stato pietoso: su di me ciò esercitava una coercizione morale...

Teste (meravigliatissimo): — Ma se il Bruni non era stato ancora arrestato come potevi vederlo?

Da un rapido confronto di date è risultato che il funzionario aveva ragione.

Dal confronto emerge ancora che il Fusinato fu affamato, ebbe sigarette, non venne invitato in camera di sicurezza perchè faceva freddo, ma trattenuto al corpo di guardia, dove c'era una stufa.

Teste — Il tenente Santoro ci rimise persino del suo: infatti Fusinato ebbe 400 lire. Si lamentava perchè era disoccupato e diceva di avere paura. Ma, rassicurato, firmò il verbale di accusa contro Bruni, Santi e Graziosi, e si offerse di diventare confidente della polizia per guadagnare qualcosa.

Pronunzio in volta, agitatissimo, l'imputato ha ascoltato senza smentire.

n. p.

CRONACHE DELLO SPORT

Verso una riforma delle leggi calcistiche

Il vincolo dei giocatori

Verificatisi, circa trent'anni fa, alcuni tentativi di professionismo che allarmarono la società, allora in regime dilettantistico, venne fatto ricorso alla « lista di trasferimento » per difendere dal professionismo, considerato un grave pericolo. Così si abolì il diritto del giocatore a disporre di se stesso a termine di ogni annata sportiva, e si diede inizio al vincolo indeterminato del giocatore verso la società. Esistevano nell'epoca altre forme di difesa contro i tentativi di elusione del dilettantismo, fra le quali meritevole di particolare menzione, perchè tutt'ora usate in alcuni Stati, quella del periodo di mora, cioè del riposo forzato e della attività solo in squadre minori, in caso di passaggio di un giocatore da una società all'altra. Ma non embrarono veramente efficaci.

* *

La soppressione della libertà del giocatore fu una misura draconiana... che, anzichè difendere il dilettantismo, favorì, la diffusione del professionismo, perchè gli episodi si moltiplicarono anche con l'accrescersi dell'interesse delle folle e quindi degli incassi.

Il vincolo, a beneplacito della società, trasferì la possibilità di lucro, per passaggio del giocatore, da questi alla società. E' logico quindi che il giocatore vedendo che la sua attività creava incassi sempre crescenti, che le partite si accrescevano di numero e lo obbligavano ad allenamenti più frequenti e dislocazioni più onerose e che, oltre tutto questo, la sua valorizzazione conseguente alla sua prestazione, con le richieste di altra società per il suo tesseramento, si risolveva in danari per la società anzichè per lui, chiedesse ad un certo momento una compartecipazione.

Ne conseguì il professionismo larvato e ora quello in atto. Considerazioni varie non ne consentirono però, anche perchè non facile, una regolamentazione. Ma l'equivoco iniziale aveva creato il tarlo nella organizzazione dilettantistica e la malattia si rivelò nel tempo. E' evidente che il dilettantismo, non può essere difeso che con ordinamenti che eliminino i fenomeni che lo turbano e principalmente fra essi l'eccessivo durato dei campionati e le lunghe dislocazioni con conseguenti prestazioni troppo gravose per esser gratuite, oltre alla repressione soltanto in via disciplinare, delle infrazioni. Creando invece per la società un vincolo, che praticamente viene trasformato in denaro, non si può assolutamente e giuridicamente condannare una richiesta di controparitta per i giocatori. E poichè il vincolo fu concesso a società dilettantistiche, le conseguenze sono quelle che sono.

La norma inglese fu creata ed applicata ad uso dei soli professionisti, ma dopo aver isolato i professionisti dai dilettanti. In Italia, ed in altri paesi, essa venne applicata a tutti (discriminazione non c'era) e, per di più, in un periodo nel quale non si parlava di professionismo se non per combatterlo ai primi suoi tentativi. Non avendo fatto allora una chiara separazione (e forse i tempi non erano maturi) ci troviamo ora nella imperiosa necessità di operare, sia dividendo professionisti da dilettanti, sia eliminando l'attuale forma di vincolo per i dilettanti.

* *

L'è chi solleva dubbi sulla legittimità del vincolo anche per i giocatori professionisti, ma per ora il problema è per lo meno prematuro. Fino a quando non si troverà qualcosa di meglio per garantire le necessità vitali tecniche ed organizzative della società e del gioco, la lista di trasferimento deve permanere, magari con perfezionamenti. E' chiaro che dopo trent'anni di vita non si possa in quattro e quattr'otto dar luogo a riforma così sostanziale senza cautele, tenendo nel dovuto conto le situazioni di fatto. Ma si può e si deve arrivare a questa traguardo basilare, proprio per la regolamentazione del professionismo.

Il vincolo attuale indiscriminato assume pertanto due aspetti distinti, si riferisca esso ai professionisti oppure ai dilettanti. Vanno trattati separatamente perchè la loro portata è profondamente diversa. Ma è necessario fin d'ora combattere la tendenza di quei teorici che, per polemica, arricciano il naso davanti all'espressione «dilettantismo», con viete argomentazioni di contaminazione perfino col pacchetto di sigarette. Sono difensori di un puritanesimo inesistente nell'epoca dell'antica Grecia ed in tale esasperata forma, introvabile anche nei più decantati sport dilettantistici.

Ricordo in proposito l'acuta osservazione del canonico Dessain, presidente della Federazione Belga, al Congresso della F.I.F.A. a Londra, discutendosi della definizione di « dilettante » richiesta dal Comitato Esecutivo: « Non parliamo di questo. E' difficile determinare dove finisce il puro dilettante ed ha inizio l'interesse. Definiamo prima chiaramente chi è professionista. *Gli altri saranno dilettanti o quel che volete, come meno ».*

Ottorino Barassi

IL CIRCUITO DI BARCELLONA

Previsto un nuovo duello fra macchine italiane e inglesi

Barcellona, 25 ottobre.

Su 50 giri del nuovo circuito di Pedralbes, pari a chilometri 315,500, si svolgerà domenica il 10° Gran Premio della « Pena Rhin ». La corsa, il più attraente motivo tecnico della quale è dato dalla prevista lotta fra le nuove macchine inglesi BRM e le italiane Ferrari altrettanto recenti, è attesa con vivo interesse, non soltanto negli ambienti sportivi spagnoli ma anche in tutta l'Europa che si interessa di automobilismo.

Secondo quanto ha dichiarato il pilota italiano Taruffi, giunto oggi da Londra per via aerea, con lo stesso apparecchio sul quale hanno viaggiato Parnell prima guida dei bolidi inglesi e lo stato maggiore della BRM, l'ansia per la grande corsa spagnola è quanto mai viva anche in Inghilterra, ove a tale riguardo si ostenta uno spiccato ottimismo.

In serata sono giunti anche Ascari e Serafini, le cui macchine - delle Ferrari 4500 cmc. munite compressore - arriveranno probabilmente domani. In tempo, quindi, per partecipare alla prima seduta degli allenamenti ufficiali. La stampa spagnola concede all'avvenimento grande importanza, ponendo in rilievo l'interesse destato ovunque dall'imminente duello italo-inglese.

Già venduti a Bologna trentacinquemila biglietti

Bologna, 25 ottobre.

Il valore agonistico delle partite Bologna-Juventus anche negli anni in cui la squadra rossoblu non navigava in acque tranquille ha sempre superato i limiti di tutti gli altri confronti, per gli sportivi petroniani, poggiando sulle solide basi di una tradizione sempre in crescendo.

Che l'attesa sia veramente proporzionata alla posta in gioco lo sta a dimostrare l'incessante vendita di biglietti che, nonostante i prezzi davvero proibitivi, vanno a ruba sì da fare rimpiangere quasi che ci si possa avvicinare alla cifra record di spettatori ottenuta per l'incontro Italia Belgio.

Fino ad oggi sono già stati venduti 35 mila biglietti fra cui tutti i posti numerati sia della tribuna che delle gradinate centrali.

Domenica lo stadio verrà aperto alle 10 del mattino per dar tempo ai « popolari » di prendere posto senza congestionare l'afflusso.

Nel pomeriggio di oggi l'allenatore Crawford ha fatto compiere agli atleti un allenamento di soli un tempo senza forzare e durato nonostante la pioggia battente 63 minuti ininterrotti. Contro le riserve la squadra si è allenata nel seguente modo: Vanz; Giovannini, Ballacci; Pilmark, Merradri, Cingolani; Cervellati, Garcia, Cappello, Pantaleoni, Matteucci. Contro un goal dei rincalzi, segnato da Visconti, i titolari ne hanno marcato cinque ad opera di Cappello (2), Garcia (su rigore), Cervellati e Matteucci.

E' da notare nella formazione scesa in campo l'assenza di Bonfanti tenuto prudentemente a riposo per il riacutizzarsi di un vecchio stiramento manifestatosi nelle ultime partite: la sua presenza in campo contro la Juventus è per ora del tutto incerta. E' certo interessi che la sua assenza pregiudicherebbe di molto le possibilità del rossoblu.

Le Juventus multata di trentamila lire

Milano, 25 ottobre.

La Lega Nazionale Calcistica ha stabilito che a partire dal 1° novembre le partite abbiano inizio alle ore 14,30; ha multato di L. 30.000 la Juventus per non aver predisposto un adeguato servizio d'ordine in occasione della partita Juventus-Milan e di L. 50 mila la Lazio e la Salernitana. Ha poi squalificato per cinque giornate il giocatore Arce della Lazio e per una giornata Malacarne della Lazio, ha multato di 15 mila lire l'Alessandria e di 5 mila il giocatore Silvestri del Milan.

Scialba prova di Skoglund nella partita di Pavia

Pavia, 25 ottobre.

La squadra del Pavia, militante nel campionato calcistico di serie C, ha allenato oggi l'Inter di Milano che durante tutti i 90 minuti ha fatto giocare Skoglund alla mezz'ala sinistra. La direttrice del campo, le imperfette condizioni di forma dello svedese e la sua scarsa intesa coi nuovi compagni di squadra non hanno consentito al nuovo acquisto della società milanese di dare una prova convincente.

Il Pavia ha segnato per prima un goal con l'ala destra Gottardo, ma poi i nero-azzurri hanno ottenuto 4 reti con Lorenzi, Wilkes, Blason, e ancora Lorenzi. Verso la metà del primo tempo Giovannini, colpito da una ginocchiata allo stomaco, ha dovuto rientrare dolorante negli spogliatoi. Formazione dell'Inter: Soldan (Frankoni); Blason, Padulazzi; Bearzot, Giovannini (Giacomazzi), Achilli (Vigani); Arcano, Wilkes (Rossetti), Lorenzi, Skoglund, Nesta.

L'allenamento del Novara sul campo del Mortara

Mortara, 25 ottobre.

La preparazione della squadra azzurra che giocherà domenica a Roma contro i giallo-rossi è continuata oggi a Mortara colla settimanale partita. Pur essendo presenti sul campo, Viola, Albasico, Molina, Renica, Malaverdi e Della Frera sono stati tenuti a riposo e i loro posti sono stati presi da riserve, se non addirittura da giovani rincalzi.

Il Mortara, squadra militante in serie C, ma forte e veloce, poco è mancato avesse la meglio su questo Novara rimaneggiato e stranamente male in palla; anzi, le azioni migliori sono state portate in area novarese dai tomelliani e c'è voluto un Corghi in gran giornata perchè la rete rimanesse inviolata.

Gli azzurri, nelle cui file ha giocato nel ruolo di ala sinistra Pesaola, hanno realizzato una sola rete con Pombia al 10' della ripresa, senza subirne alcuna. A Roma il Novara schiererà con tutta probabilità la stessa formazione vittoriosa domenica scorsa nella partita casalinga colla Pro Patria.

Ondata di maltempo nell'Italia centro-sud

Nubifragio a Ragusa - Allagamenti nel Grossetano - Il Rapido stra ripa a Cassino - L'acqua raggiunge i primi piani in alcune località

Roma, 25 ottobre.

Un'ondata di maltempo imperversa sull'Italia centro-meridionale e sulla Sicilia. Un violento nubifragio si è scatenato durante la notte nel territorio della provincia di RAGUSA.

Danni ingenti si sono verificati nei centri urbani e nella campagna con allagamenti ed interruzioni di strade e di linee ferroviarie. La zona più danneggiata è stata quella di Scicli, ove la furia del temporale ha scoperchiato numerose case e ingrossato i torrenti S. Maria La Nuova e S. Bartolomeo. Quest'ultimo è straripato causando danni rilevanti alla campagna. La stazione di Scicli è allagata per metà e 100 metri di binario sono stati asportati dalle acque tra Pozzallo e Sampieri. Le linee telefoniche con Ragusa sono tuttora interrotte. Il cattivo tempo si è esteso anche nella provincia di Caltanissetta da dove giungono notizie di allagamenti e della interruzione di tratti della ferrovia Licata-Falconara.

Nel GROSSETANO un temporale di eccezionale violenza si è scatenato la scorsa notte. I Vigili del fuoco sono dovuti accorrere nella parte bassa di Grosseto, per sgomberare uteruali e masserizie dalle abitazioni inondate dalla pioggia, e per domare l'incendio di pagliai in zona diverse della campagna. La fabbrica del ghiaccio è stata danneggiata a causa di una frana che ha fatto crollare un muro, e la energia elettrica è rimasta interrotta per alcune ore in seguito alla caduta di pali di sostegno delle linee. Fortunatamente nessun danno alle persone. Un'abbondantissima pioggia è caduta su LIVORNO, iersera e oggi, determinando scene di panico in seguito a crolli in stabili sinistrati.

Allagamenti si sono verificati al centro e alla periferia della città, e tra questi nel recinto ove un circo equestre stava svolgendo il proprio spettacolo: l'acqua ha in breve allagato l'arena raggiungendo l'altezza di circa 40 cm. determinando gran panico tra il pubblico che tentava di fuggire da tutte le parti.

Alcuni volenterosi hanno prestato la propria opera prendendo sulle spalle signore e bambini e portandoli su automezzi messi a disposizione dalla polizia.

A CASSINO un violento temporale durato tutta la notte scorsa ha provocato danni ingenti alle campagne e lo straripamento del fiume Rapido e dei suoi affluenti. Centinaia di ettari di terreno sono sommersi da grandi masse di materiale e detriti trascinati dalla violenza della corrente. Il livello delle acque in alcune località ha raggiunto l'altezza del primo piano delle case e gli abitanti si sono salvati trovando scampo nelle località più elevate. Il traffico stradale è interrotto in tre punti, e si sta disponendo l'invio di squadre di soccorso.

L'arresto d'un omicida alla frontiera francese

Bardonecchia, 25 ottobre.

I carabinieri di Bardonecchia hanno arrestato, mentre rientrava dalla Francia, il 28enne Antonio Chiappello, condannato in contumacia dalle Assise di Cuneo a 21 anni di reclusione per omicidio. Come si ricorderà, il Chiappello era stato ritenuto responsabile, con altre sette persone, dell'uccisione di un soldato della Quarta Armata, tale Mario Di Noi, da Taranto, il quale nel settembre del 1943 era stato attirato in una località deserta, rapinato di 1800 lire e ucciso a rivoltellate.

Il Chiappello, non appena in carcere, ha dichiarato al suo difensore di esser rientrato in Italia per trascorrere al suo paese le prossime feste, convinto che il procedimento a suo carico fosse stato archiviato.

Quattro persone ferite in due incidenti stradali

Vercelli, 25 ottobre.

A Borgovercelli, quasi al medesimo punto sulla strada nazionale Milano-Torino, si sono registrate due gravi disgrazie. Al chilometro 82 un autofurgoncino targato AT, proveniente da Novara e diretto a Vercelli, causa il terreno bagnato e la forte velocità slittava, sbandava e dopo avere divelto un paracarro si capovolgeva lungo la scarpata stradale. Il guidatore, Primo Bottino, di 22 anni, e il viaggiatore Luigi Berni, riportavano gravi lesioni e venivano con mezzi di fortuna trasportati all'ospedale.

Poco oltre una autovettura Fiat guidata da Giovanni Bolla, con a bordo il signor Francesco Ottone, scontrava contro il lato sinistro di un camioncino Ardea che sostava presso la ricevitoria Ghedda. L'urto mandava il camioncino dentro la roggia laterale alla strada e l'autovettura investitrice sbandava, capovolgendosi. I due viaggiatori rimanevano gravemente feriti e pure loro venivano ricoverati all'ospedale.

Un ultimo incidente si verificava a Vercelli. Oggi, poco dopo mezzogiorno, l'automobile dell'agricoltore Ardissone Armando, della cascina Gatterca, viaggiando sullo stradale di Torino, a lato di una roggia slittava precipitando in essa. L'Ardissone se la cavava con un po' di spavento e un bagno, e si salvava. In tutti e tre i casi intervenivano i vigili del fuoco per il recupero delle macchine.

Bollettino della temperatura

Temperature principali città	minime	massime	Temperature minime e massime delle Italiane:	minime	massime
Bolzano	7.0	13.6	Perugia	12.4	16.3
Trento	10	12.3	Pescara	12.9	18.8
Torino	15.5	13	Roma	14.5	20.7
Milano	13.3	13.7	Napoli	15.8	19.2
Venezia	10.8	15	Bari	16.2	23.2
Trieste	10	12.8	Palermo	16.1	24.6
Genova	12.4	15.8	Catania	16.6	25.2
Bologna	9.8	12.6	Messina	18	22.9
Firenze	13.5	19	Cagliari	15.4	19
Ancona	14	16.6	Cagliari	15.4	22.3

BORSE

Un'energica spinta di denaro ha determinato sulla quota un'apertura sfavorevole. Ristora vivace di Fiat, Italgas, Viscosa, con allargamento del tema ad altri settori ha costituito il motivo centrale della seduta. Il mercato ha conservato un'impronta vigorosa, impostando il fondo della ripresa su compere insistenti di Viscosa; scarsa l'incidenza dei realizzi, assorbiti con particolare vivacità. Listino generalmente al massimi, con netto vantaggio di prezzi, in chiusa di sostenutezza vibrante. Titoli di Stato migliori. Dopobor. un ancora sereno ed irregolare, su fondo sostanzialmente fermo dopo oscillazioni vigorose. Le azioni Unes sono state quotate ex-accesso dividendo (lire 14).

	24	25		24	25
Rem.32	72 75	72 75	P.S.E.E.	432 —	435 —
Rem3½	75 25	74 50	Unes	560 —	569 —
» c. c.	74 40	74 75	Stet	3149	3270
Rem3½	75 10	75 70	Ilsa	2490	2530
» c. c.	75 20	75 90	Terni	3270	3380
Rem5%	100 25	100 50	Ilva	582 —	590 —
» c. c.	100 25	100 50	Fiat	539 —	552 —
Rem5%	94 30	94 30	Savig.	475 —	490 —
» c. c.	94 40	94 40	Edison	89 —	88 —
Rie.3½	73 75	73 75	Montec.	142 —	145 —
» ex-gr	71 60	71 60	Elettr.	1170	1200
» c. c.	73 90	73 90	Mont.	531 —	535 —
» ex-gr	71 70	71 70	Pirelli	226 —	235 —
Rie.5%	94 20	94 525	Ansaldo	230 —	230 —
» c. c.	94 80	95 —	Vecchi	3320	3495
BTS1-4	99 90	99 90	Gen.T.	2657	2702
» 5I 4	98 90	98 90	Cir.	1550	1525
BTN 5	97 60	97 65	Linoleum	570 —	570 —
Fer.3½	67 50	67 50	Aeron.	224 —	227 —
Ipi 4½	95 —	95 —	Rom.e	56 50	61 —
Imi4½	87 75	87 75	Acq.pot.	1340	1340
Imi 4½	94 —	94 —	Fiuggi	971 —	985 —
Tur.4½	88 —	88 —	Cantoni	625 —	700 —
» 5%	85 50	85 50	Cement.	126 —	127 —
» 5%	82 50	82 50	Cert. it.	1900	1945
B.Pmi	91 —	91 —	Burgo	3985	3990
» 4%	91 75	91 75	Permil.	5000	5200
» 5%	82 50	82 50	Toro P.	936 —	920 —
Mob.5%	65 —	65 —	R.A.I.	7800	8350
» 7%4	74 25	74 —	Motta	87 50	88 —
» 7%4	73 —	73 —	Ramar.	3640	3725
Pmi5%	97 —	97 —	Mar. R.	590 —	600 —
» 4%	91 15	91 10	Gaslo	994 —	1004
» 5 4-9	93 75	93 75	Lanie	18 —	18 —
Pir.5%	88 —	88 —	Formiv	365 —	365 —
» 6%	93 —	93 —	Siem	245 —	245 —
Cav7%	101 75	101 75	West.	420 —	430 —
Magn.6	92 50	92 —	Furam	415 —	440 —
Elet7	99 —	99 —	Guard.	512 —	518 —
Vis.7%	90 —	90 —	Pirelli	1093	1122
Cem7	96 50	96 50	Ligure	84 —	88 —
Sar.7%	91 80	91 50	Safta	810 —	815 —
Wes.7	97 50	91 50	Ag. gen.	795 —	803 —
Fra6%	91 60	91 60	Telve	8250	8250
Cen7%	100 —	99 80	Borgos	12.500	12.700
Sade6%	91 50	91 —	Coton.	1950	2175
Vet6%	90 85	90 —	Finsc	572 —	570 —
Cat.6%	94 —	94 —	Lanza	2700	2800
A.Cem.	6485	6800	Ansalt.	1040	1050
» Toro	5000	5010	Aug.P.	2920	2930
Medit.	2700	2700	Fiorio	23 —	21 —
Meri.	2565	2615	Rend34	4650	4700
Tor.M.	99 50	100 50	Mon.	7800	7800
Meiogn	24 5/8	25 1/8	Ottiun	5700	5775
Sip	1135	1153	Ricordi	2250	2280 —
Tirre	245 —	252 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,62; Svizzera 143.

Prezzi indicativi delle valute: Sterlina oro 6225-6325; Marengo 6225-6325; Sterlina unitaria 1760-1800; Dollaro carta 674-675; Fr. svizzero 146,50-146,90; Franco francese 176,50-178,25; Oro fino 668-675; Argento 16-18,50.

S.T.E.T.

Società Torinese Esercizi Telefonici - per Azioni - TORINO

Capitale sociale L. 11.000.000.000 interamente versato

CAMBIO CERTIFICATI AZIONARI PROVVISORI

Si informano i Signori Azionisti che presso le stesse casse dove sono state eseguite le operazioni relative all'aumento del capitale sociale da L. 7.700.000.000 a L. 11.000.000.000 del luglio 1950, sono disponibili i certificati definitivi. Questi potranno essere ritirati contro presentazione dei certificati provvisori.

tutte massaie intelligenti!

perchè risparmiano tempo e denaro usando la buona carne SIMMENTHAL

Ecco una ricetta inviataci da una gentile collaboratrice per la preparazione di un piatto semplice e squisito.

FROLLINE SIMMENTHAL

Con gr. 200 di farina bianca, gr. 80 di burro ed un pizzico di sale fate una pasta frolla. Stendetene una metà dell'altezza di mezzo centimetro e tagliatela a dischi con un bicchiere. Disponeteli in una tortiera unta di burro. Fate con la rimanente pasta dei rotolini coi quali formerete i bordi intorno ai dischi. A parte preparate con il contenuto di una scatola da gr. 300 di CARNE DI BUE A LESSO SIMMENTHAL, gr. 20 di funghi ed una noce di burro, un buon ragù col quale riempirete le frolline dopo un quarto d'ora che sono state in forno. Sopra ogni frollina mettete una cucchiaiata di besciamella preparata con una noce di burro, due cucchiaiate di farina ed un quarto di latte. Tornate a mettere subito nel forno caldo e lasciate per circa mezz'ora. Servite caldo.

Carne in scatola Simmenthal gr. 300 . . L. 150
Farina gr. 200 . . . » 25
Burro gr. 80 . . . » 80
Funghi gr. 20 . . . » 50
Burro, ecc. . . . . » 50
L. 385

Carla Cienfera
Piazza Della Libertà 5
Udine

ricetta compensata con £. 10.000

lasciatevi tentare dai bonbons squisiti

PRINCEPS

cioccolato

PERCHE' IO...

... preferisco la BRILLANTINA TRICOFILINA ? Perchè non è una comune brillantina ! Contiene i principi attivi della buona nuova LOZIONE TRICOFILINA e perciò esercita una azione curativa e rigeneratrice sui capelli rendendoli soffici, morbidi e lucenti !

BRILLANTINA Tricofilina

LIQUIDA E SOLIDA

...NON E' UNA COMUNE BRILLANTINA!...

Come liberarvi dai vostri dolori di stomaco!

Molti dolori di stomaco sono dovuti ad un pericoloso eccesso di acidità. Il mezzo più rapido per liberarsene è quello di neutralizzarlo prendendo una dose di MAGNESIA BISURATA. Questo meraviglioso rimedio vi darà un sollievo immediato. Procuratevi oggi stesso la MAGNESIA BISURATA e potrete allora mangiare senza preoccupazioni.

Digestione assicurata con

MAGNESIA BISURATA

Polvere e compresse in tutte le farmacie.

TITUS

GENEVE

ULTIME NOTIZIE

Reazioni dell'Assemblea francese al progetto per il riarmo tedesco

Atteso nella notte il voto del Parlamento

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 25 ottobre.

L'estrema riluttanza del governo francese davanti alle pressioni americane per il riarmo tedesco si spiega facilmente. L'Assemblea nazionale discute da ieri pomeriggio (e discuterà per tutta la notte, probabilmente fino all'alba di domani), e nessun deputato si è espresso finora in favorevole alla tesi degli Stati Uniti. Che ci sia unanimità nel dire *no*, o quasi unanimità, è certo. Soltanto la risposta negativa prende diverse sfumature e in alcuni, che si rendono conto dell'incontrastabile situazione di fatto, il *no* può finire per mutarsi in uno stentato *sì*.

Il *no* assoluto e irrevocabile è pronunciato dai comunisti, ma da questa tinta netta, per diverse gradazioni, si finisce a Paul Reynaud, il quale chiede una soluzione rapida del problema militare tedesco in seda europea. I socialisti sono nettamente contrari al riarmo e accettano con cautela il progetto governativo; i radicali anche, almeno in maggioranza; i cattolici del M.R.P. contro il riarmo, ma favorevoli alla soluzione europea proposta da Pleven; i gollisti seguono il loro capo che ha ripetuto l'altra sera: « Soltanto una Francia forte può ammettere accanto a sè una Germania riarmata ».

Gli argomenti che vengono svolti alla tribuna sono diversi. Il vecchio patriota repubblicano Louis Marin ripete i temi di trent'anni fa e grida: « Rivedremo tutto quello che abbiamo visto dopo il 1919 » Più vago, il presidente della commissione degli esteri, Bonnefous, dice: « Il rischio di consentire un riarmo unilaterale della Germania sarebbe immenso ». E Daladier, dopo aver calcolato le forze in campo, russe e occidentali, conclude con incredibile sicurezza, come se avesse dimenticato altre sue affermazioni non meno sicure e categoriche: « Il riarmo della Germania non è necessario ».

Gli argomenti sentimentali sono stati confusamente mescolati agli argomenti storici, le affermazioni recise dei comunisti e comunisteggianti (« non c'è nessun pericolo di aggressione ») si sono alternate con le dichiarazioni appassionate dei federalisti (« bisogna fare prima l'Europa e poi l'esercito europeo nel quale i tedeschi avranno il loro posto »).

Le gallerie sono affollate di pubblico e una piccola coda attende che ci sia posto, allineata sui marciapiedi davanti a palazzo Borbone. In complesso la gente non è molto scossa e lo scetticismo della maggior parte dei giornali parigini sul progetto di esercito europeo riflette, probabilmente, lo spirito del pubblico. Nessuno ha voglia di veder riarmata la Germania, ma quasi tutti sono sensibili all'argomento che non si può far morire soltanto gli alleati occidentali per difendere il territorio tedesco. Certi sciovinisti sono combattuti tra il desiderio di non vedere i tedeschi in uniforme e quello, contraddittorio col primo, di vederli in prima linea in caso di aggressione. La soluzione ideale per molti sarebbe questa: far morire i tedeschi, in caso di guerra con la Russia, prima degli altri, ma senza uniforme e senza stato maggiore.

Così la soluzione proposta dal governo (esercito europeo con contributo tedesco) è accettata da parecchi deputati che non fanno parte dell'opposizione sistematica. Lo stesso Daladier, che pur presiede uno dei grandi gruppi di maggioranza, ha detto di riservare il proprio voto: aspetta che il governo si pronunci più energicamente stasera stessa contro il riarmo della repubblica federale. Ma che cosa si vuole di più dal governo?

Pleven, con quell'arte dell'illusione che sembra purtroppo istintiva nei parlamentari continentali, propone di andare a Washington per non dire nè sì nè no. Gli americani, dicono le notizie di oggi, vogliono invece due divisioni tedesche pronte per la fine dell'anno prossimo, primo passo di un più vasto schieramento. Ma Acheson vuol rendere più facile il compito di Pleven e accoglie con favore il progetto; evidentemente non intende considerarlo come un tentativo di ostruzionismo, ma come un mezzo per far passare il riarmo davanti all'opinione pubblica francese.

Questa interpretazione, che mette in sospetto Daladier e tanti altri può trovare una maggioranza davanti all'assemblea nazionale?

E' difficile dirlo, ma con gli umori di oggi un osservatore oggettivo dovrebbe rispondere di no.

d. b.

Due giovani torinesi fermati al confine carnico

Tolmezzo, 25 ottobre.

La gendarmeria austriaca ha consegnato al commissariato di Tolmezzo due giovani, i biennì Ludovico Trotini, di Mario, e Serafino Fissore, di Giuseppe, nati entrambi a Savona e residenti a Torino. Uno dei due, la polizia non ha però comunicato chi, aveva in tasca un coltello insanguinato che, secondo la versione dei due torinesi, sarebbe loro servito a uccidere un camoscio ed a farlo a pezzi per un arrosto da campo. Dagli interrogatori oltre e al di qua del confine è risultato che i due giovani erano partiti tempo fa da Milano diretti in Carnia, dove alloggiarono all'albergo Marzari di Paluzza per una notte. All'alba del mattino seguente si rimettevano in cammino verso il passo di Monte Croce carnico, e lungo una mulattiera attraversavano il confine sulla scorta di informazioni raccolte per via, raggiungendo l'Austria; ma la polizia austriaca li fermava a Kotschakh e li riconsegnava alla autorità italiana. Da informazioni avute dal commissariato di Tolmezzo attraverso la Questura di Torino i due non sarebbero nuovi a questo genere di fughe.

La firma dell'accordo per i lavoratori tessili

Incontro di La Malfa, Togni, Marazza e Simonini coi sindacati per la crisi meccanica - Favorevoli discussioni per la rivalutazione

Roma, 25 ottobre.

Assistiti dal ministro del Lavoro on. Marazza, che ha portato a termine la sua opera conciliativa, gli industriali tessili e i rappresentanti dei lavoratori delle industrie tessili hanno firmato stasera alle 22,30 il primo accordo che avvia a completa soluzione la laboriosa controversia contrattuale della categoria. Hanno firmato il verbale il Ministro del Lavoro, in rappresentanza degli industriali l'on. Rosasco, per la FIOT la segretaria on. Noce, per la CGIL il dott. Lama, per la Federtessili aderente alla CSIL Valsecchi.

L'accordo raggiunto nella nottata, e in virtù del quale lo sciopero generale è stato revocato, riguarda le seguenti parti:

1) *Straordinario* - E' stato concordato di applicare sui salari individuali di fatto, maggiorati delle percentuali di cottimo e compresa l'indennità di contingenza, una percentuale di aumento del 20 % per gli straordinari diurni e del 40 % per quelli notturni. Sono state inoltre fissate le percentuali dello straordinario a turni avvicendati del festivo, senza riposo compensativo e col riposo compensativo, e quelle delle festività nazionali.

2) *Ferie* - E' stato deciso di mantenere inalterato il numero delle giornate di ferie attualmente godute dai lavoratori della categoria, che è di 12 giornate.

3) *Festività* - Sono state riconosciute festività — in aggiunta a quelle già previste dal contratto, con diritto a retribuzione — Santo Stefano e il lunedì di Pasqua, ed inoltre la festività del Santo Patrono della città.

4) *Cottimo* - Il minimo garantito di cottimo è stato elevato dal 20 al 24 % dei minimi di paga della categoria cui il lavoratore appartiene.

5) *Indennità di anzianità* - a) Anzianità regressa: la percentuale della retribuzione da prendere come base per la valutazione dell'indennità di anzianità è stata elevata dal 40 al 70 %; b) anzianità successive al 1° gennaio 1945: 4 giornate fino al 5° anno di anzianità, 6 giornate dal 6° al 10° anno, 8 giornate dall'11° al 17°, e 10 giornate oltre il 18° anno.

Le parti hanno infine concordato l'art. 15 del contratto che si riferisce all'assegnazione dei macchinari.

La situazione dell'industria metalmeccanica, in generale, e delle aziende IRI in particolare, è stata ampiamente discussa questa sera nel corso di una riunione svoltasi al Viminale con la partecipazione dei ministri La Malfa, Campilli, Togni, Simonini e Marazza. Gli intervenuti hanno trattato gli aspetti tecnici e sociali del problema del ridimensionamento aziendale di alcuni complessi riconfermando il punto di vista già espresso al riguardo dal Governo. Nel corso della riunione si è accennato anche alla questione dei licenziamenti annunziati da alcune aziende, in rapporto alle misure già adottate o allo studio per combattere la disoccupazione. I quattro Ministri e i rappresentanti dei lavoratori torneranno a riunirsi domani.

Dopo la seduta il Presidente del Consiglio ha ricevuto il ministro La Malfa intrattenendolo a colloquio. Lo stesso Ministro si è poi incontrato con i segretari della Federazione italiana metalmeccanici aderenti alla CISL, Volontè, Pomesano e on. Sabatini, che gli hanno esposto il loro punto di vista in ordine al problema dei licenziamenti nei grandi complessi metalmeccanici. E' stata riaffermata la necessità di un impegno per il riassetto organico delle aziende controllate direttamente o indirettamente dallo Stato e di offrire ai lavoratori nuove possibilità di lavoro.

Domattina alle 10 i delegati della Confindustria e delle organizzazioni operaie torneranno nuovamente a riunirsi per discutere il testo completo ed articolato sulla rivalutazione salariale che gli industriali hanno fatto pervenire quest'oggi alle organizzazioni dei lavoratori. Dopo le discussioni avvenute negli scorsi giorni, che hanno chiarito molti punti di contrasto, si prevede che dalla seduta di domani potranno scaturire le condizioni favorevoli per un rapido raggiungimento dell'intesa finale.

Sforza riceve il dr. Cello nuovo ministro di Svizzera

Roma, 25 ottobre.

Il ministro degli esteri sen. Sforza ha ricevuto questo pomeriggio a Palazzo Chigi il nuovo ministro di Svizzera presso il Quirinale, on. Celio, il quale gli ha presentato copia delle lettere credenziali che consegnerà nei prossimi giorni al Presidente della Repubblica.

Convegno nazionale a Roma dei partigiani non comunisti

Roma, 25 ottobre.

La Federazione Italiana dei Volontari della Libertà, che raccoglie tutte le associazioni partigiane non comuniste, ha indetto una grande manifestazione che si svolgerà domenica e lunedì in Campidoglio. Al convegno parteciperanno 300 comandanti.

Le arringhe di difesa al processo Grisolia

Genova, 25 ottobre.

Oggi è continuata l'arringa dell'avv. Tucci, secondo difensore della Grisolia. Il patrono ha trattato la figura morale dell'imputata, contestando che fosse una cattiva figlia e una cattiva madre. In quanto ai rapporti con il marito, l'avvocato sostiene che questi era particolarmente collerico.

L'udienza non ha esaurito il compito del difensore.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EPOCA
Il più grande settimanale d'Europa
64 PAGINE A COLORI LIRE 100

È ora in vendita il terzo numero nel quale potrete leggere fra l'altro:

Viaggio felice di un filo di seta
Gli inviati di EPOCA, Remo Tonisalli e Giacomo Pozzi-Bellini, sono riusciti, essi soli, a penetrare nell'atelier di Christian Dior e a fotografare, in nero e a colori, le indossatrici delle più recenti creazioni del grande sarto parigino.

I morti di Stalingrado hanno la pelle dei vivi
È il seguito dell'inchiesta di Michel Gordey sulla vita sovietica ed è il primo autentico racconto della resa dei Tedeschi a Stalingrado. Come avvenne la cattura di Von Paulus.

Vita da minatore
È il secondo grande servizio di John Phillips sulla vita dell'Inghilterra laburista.

Italia domanda
Rispondono fra gli altri: Charles Morgan, C. A. Borgese, Alberto Savinio, Dino Falconi, Antonio Baldini, Paola Masino e Fausto Coppi.

EPOCA è un PERIODICO MONDADORI

invece del pane
Krek SAIWA

ISA BARZIZZA rapita dai banditi

A pochi chilometri da Siviglia, in località Osteria dei Quattro Tori è stata rapita giorni or sono la nota attrice Isa Barzizza. Quale autore del rapimento è stato identificato il bandito « Pedro » tristemente famoso per le gesta nefande e per le rapine ed i delitti di cui si è macchiata la sua banda. Isa Barzizza era prossima a concludere le sue nozze col capitano d'onore di S. M. il Re di Spagna, al secolo Renato Rascel. Ulteriori particolari sull'audace rapimento si potranno conoscere assistendo alla visione di « FIGARO QUA, FIGARO LA' » il film delle grandi trovate e delle più spontanee fragorose risate e dove oltre a Isa Barzizza, una Rosina di cui si può immaginare la grazia e la malizia, troverete Rascel e Totò, l'ultimo irresistibile Figaro.

« FIGARO QUA, FIGARO LA' » è il film che vorrete rivedere più volte.

OLIO SASSO
di pura oliva
preferito in tutto il mondo

LE PRIME NEBBIE!
L'INVERNO SI AVVICINA...
CURE AUTUNNALI DI
ACQUI
FANGHI NATURALI
Il passaggio obbligato per la cura di tutte le forme artritiche e reumatiche
Grande Albergo "Nuove Terme"
riscaldato da « LA BOLLENTE » con reparti interni di cura
Autopullman: P.za S. Pella (Firpi)
Informazioni e fardelli
TERME DEMANIALI DI ACQUI

RIFASAMENTO FLUORESCENTI

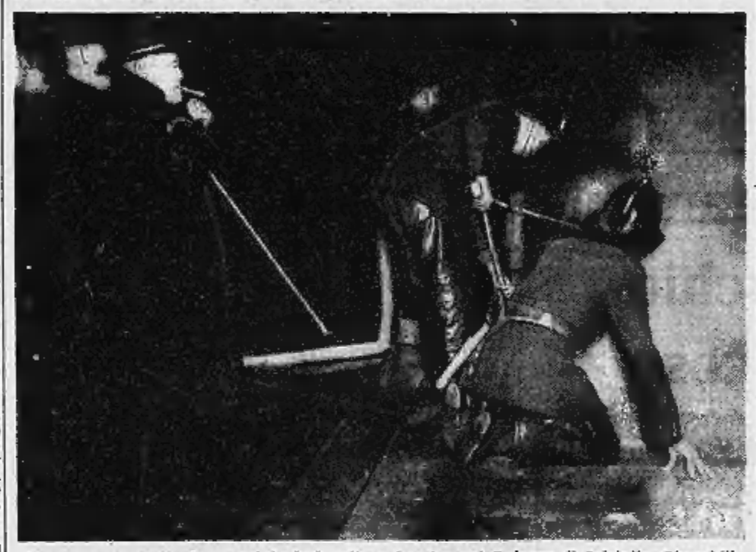
TUBI 30 WATT	125 VOLTA	MF	5,5
TUBI 40 WATT	125 VOLTA	MF	12,5
TUBI 40 WATT	140 VOLTA	MF	10
TUBI 40 WATT	160 VOLTA	MF	8
TUBI 40 WATT	220 VOLTA	MF	4

Condensatori "MICROFARAD"

Aut. A. O. I. S. - 74117

Sali NATURALI CARLSBAD SPRUDEL

DIFFIDA
di consegnare danaro a Bedetti Bianca fu Augusto sotto ogni forma che alluda a Fiori Giovanni di Giuseppe.



Un grave incendio è scoppiato ieri notte a Londra nel Palazzo di Cristallo. Churchill, che tornava dai Comuni, s'è fermato per assistere allo spegnimento. (Telefoto)

Ordine alle truppe dell'ONU di avanzare fino alla Manciuria

Solo i sudisti dovranno fermarsi a 65 km. dal confine - Nessuna conferma della cattura d'un soldato cinese - I nordisti preparano la difesa intorno a Sinuiju, nuova capitale

(Nostro servizio particolare)

Fronte coreano, 25 ottobre.

La prima « azione di polizia » delle forze delle N. U. appare ormai vicina a compimento, esattamente quattro mesi dopo il passaggio del 38° parallelo, da parte delle forze comuniste di Kim Il Sung.

Con l'ordine di proseguire fino alla frontiera, le forze americane e britanniche avanzano sui fianchi delle truppe nordiste del settore centrale, mentre sulla costa orientale i sudisti della divisione « Capitol » continuano la rapida marcia verso lo stesso traguardo. Evidentemente il comando dell'ottava armata ha ritenuto ormai superate le istruzioni precedentemente impartite ai comandi minori di arrestare le truppe a cinquantacinque chilometri a sud del confine, eccezion fatta per i sudisti.

Si è sparso oggi la voce che gli alleati avrebbero catturato un soldato cinese presso Unsan, nella Corea occidentale, a quarantacinque chilometri a nord-est di Anju, alla foce del fiume Chongchon. Il prigioniero avrebbe affermato che il 25 ottobre ventimila soldati di Mao Tse Tung iniziarono il passaggio del confine verso sud, prendendo posizione difensiva a sud dello Yalu, che delimita il territorio mancese dividendolo da quello coreano. Ma al comando delle Nazioni Unite la voce non ha avuto alcuna conferma, ed essa viene accolta con estremo scetticismo. Si tratta di una delle tante informazioni che, come in ogni conflitto, circolano senza sosta sul fronte e dietro il fronte, e la maggior parte delle quali risulta infondata.

Il fatto è che riesce difficile convincersi che l'esercito nordista, sino a poco tempo fa tanto potente e tracotante, sia in pieno sfacelo. Pure di questo non vi è dubbio, a giudicare dall'andamento delle operazioni e dal numero dei prigionieri che continuamente affluiscono ai campi alleati. Nulla autorizza a pensare che i resti possano far più che impegnare in azioni locali le truppe avanzanti.

L'avanguardia delle N. U., nel settore montagnoso della Corea centro-settentrionale, si trova ad una cinquantina di chilometri dalla Manciuria e continua a progredire. La sesta divisione sudista ha raggiunto in questo settore un punto a sei chilometri da Hoemo-Tong, località a nord-ovest della valle del fiume Chongchon, sulla via di Chosan. La prima divisione sudista ha invece le sue punte avanzate a Unsan, a quindici chilometri a nord di Yongdyong. E sulla costa orientale gli uomini della divisione « Capitol » si sono impadroniti di Tanchon, conquistando anche quindici carri armati e otto locomotive.

Sulla costa occidentale i reparti della ventiquattresima divisione americana e della ventisettesima brigata del Commonwealth stanno spingendosi a nord e sono a meno di centodieci chilometri da Sinuiju, la città in cui, secondo le fonti ufficiali nordiste, Kim Il Sun ha posto la sua nuova capitale. Pare che i russi vogliano effettivamente difendere Sinuiju, che si trova proprio sul confine con la Manciuria. Questo almeno risulta dalle informazioni di ufficiali del servizio segreto sudista, che hanno raggiunto le linee alleate dopo essersi lanciati con il paracadute in territorio nemico. Dicono queste notizie che il comando comunista sta preparando una difesa a circa venticinque chilometri da Sinuiju. Anche sulla costa orientale si segnala, però da fonte civile, che i comunisti stanno ammassando settemila uomini, venti carri armati ed artiglieria attorno a Chongjin, il grande porto a settanta chilometri a sud della frontiera mancese.

Da Hungnam si ha intanto notizia che i sudisti avrebbero conquistato un impianto segreto sovietico nella città. Non si hanno notizie molto precise. Sta di fatto che vi è a Hungnam un'immensa fabbrica, circondata da una triplice barriera di filo spinato a due strati e da uno sbarramento di filo elettrico per alta tensione. E, dentro questa cintura, vi è un'altra triplice barriera identica alla prima, dotata di garitte. L'edificio è alto diciotto metri ed ha una porta di metallo alta dodici metri.

Robert Miller dell'U. P.

Dichiarazioni di Clay

"La questione del riarmo sarà decisa dai tedeschi,,

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 25 ottobre.

Il generale Clay, giunto a Bonn ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni:

« La questione del riarmo di unità militari tedesche per la difesa del sistema europeo è problema che deve essere deciso dai tedeschi », ha detto Clay. « Confido che, se si renderà necessario prendere una decisione, i tedeschi prenderanno quella giusta. Ci sono situazioni che impongono a tutti i popoli di scegliere se schierarsi dalla parte della libertà o della schiavitù. Prima di tutto bisogna che si chiarisca se i tedeschi della Repubblica federale vogliono combattere per la libertà. Come poi essi vogliano combattere è cosa che riguarda loro ».

Alla domanda se è stata fissata la data di una partecipazione tedesca alla difesa europea, il generale Clay ha risposto: « No, perchè questo problema non è stato posto al governo Adenauer nè ufficialmente, nè ufficiosamente ».

Rispondendo a un giornalista che gli domandava se basterebbero 25 o 30 divisioni per la difesa europea, il generale Clay ha detto: « Più importante è sapere se tutti i popoli liberi sono pronti non solo ad affrontare un'aggressione comunista, ma a stroncarla. Gli Stati Uniti non possono dare un migliore esempio di quello fornito uscendo dal loro tradizionale isolazionismo e prendendo le armi per la difesa della libertà ».

Alla domanda se egli giudica che la Russia sia in condizione di attaccare la Germania, Clay ha risposto: « Dato il grande esercito e la grande aviazione di cui essa dispone, io penso che la Germania non sia inattaccabile; ma sarebbe una decisione infelice ». Sorridendo, egli ha soggiunto: « Qualche volta capita anche che dei singoli uomini si suicidano ».

A chi gli ha domandato se giudica che 15 divisioni possano essere sufficienti per respingere il primo attacco russo, il generale Clay ha detto che ciò dipende da molti fattori imponderabili, e specialmente da quanto tempo occorre per portare sul fronte le truppe e da come avviene l'attacco. « Presto le nostre truppe saranno qui. Si tratta soltanto di settimane ».

Un portavoce della Cancelleria ripete stasera che soltanto il Parlamento tedesco può decidere sulla partecipazione della Germania alla difesa dell'Europa nella forma prevista dal governo francese.

l. m.

L'iniezione mortale

La bambina è deceduta per emorragia cerebrale

Firenze, 25 ottobre.

Nessun fatto nuovo, almeno finora, è emerso dall'inchiesta che le autorità hanno condotto sulla tragica fine della piccola Laura Leoni, morta dopo avere subito una iniezione antidifterica, o nessun addebito è da farsi al medico che ha consigliato l'iniezione in parola in quanto la precauzione era doverosa. Si presume che la morte sia dovuta a particolari condizioni fisiche della povera bimba, in quanto il siero iniettato era normalissimo come quantità e qualità e l'ipotesi più probabile è questa: che abbia avuto ricevuto - magari molto tempo addietro, sotto forma d'iniezioni antitetaniche o antidifteriche - una somministrazione di siero; che al medico il quale ha ordinato la seconda iniezione ciò non sia stato detto e che di conseguenza la somministrazione (avvenuta bruscamente in un unico tempo e non a piccole dosi successive) abbia fatto reagire l'organismo in modo anormale provocando lo choc anafilattico con morte immediata. Una tragica fatalità, insomma.

A tarda notte si è appreso che la necroscopia ha stabilito doversi ricercare le cause della fine della bimba in una emorragia cerebrale. Non è da escludersi che ciò sia stato determinato appunto da « choc » anafilattico.

L'enigma della morte del notaio Raimondi

Accusata di veneficio la moglie prima confessa poi ritratta - Nessuna traccia di stricnina nei visceri

Roma, 25 ottobre.

Due anni di indagini, due anni di pianti, due anni di parlate non sono ancora stati sufficienti a far luce completa sulla morte del notaio Rosario Raimondi, di Caltanissetta.

La vicenda ebbe origine due anni or sono quando pubblicamente, durante i funerali a Caltanissetta, i parenti di Rosario Raimondi, morto un paio di giorni prima, accusavano la vedova, Assunta Vassallo, di avere ucciso col veleno il marito. La donna venne arrestata, e spontaneamente confessò di avere soppresso il marito avvelenandolo con un topicida a base di stricnina. Ma ordinata una perizia, la conclusione fu: nessuna traccia di stricnina. Contemporaneamente la Vassallo ritrattava la sua confessione proclamandosi innocente.

I parenti del morto contestarono ad accusare: fu ordinata una seconda perizia e i magistrati pensarono di affidare l'esame delle viscere a un tossicologo di Firenze. E da Palermo un giorno fu annunciata la spedizione di alle bottiglioni con le viscere e un parere con la bianceria. Trascorsero venti giorni ma i bottiglioni e il pacco non giungevano a destinazione. Da Firenze si scrisse a Palermo; ma dalla Sicilia non si ebbe alcuna risposta. Si scrisse nuovamente: altro silenzio.

La Procura di Firenze, finalmente, dopo tre mesi, nell'attesa dei corpi di reato, riuscì a trovare il materiale che i due periti attendevano, e finalmente trovò solo la bianceria. Allora non rimase altro da fare che affidare al prof. Aizzi, Mancini e Leoncini l'esame della bianceria. E il risultato è stato per l'assunta Vassallo disastroso. I periti infatti conclusero il loro lavoro dichiarando di avere rintracciato nella bianceria una quantità di stricnina sufficiente per uccidere un uomo. Ma la serie dei colpi di scena non è terminata: infatti dopo due anni si è stabilito che i bottiglioni con le viscere del notaio Raimondi, non sono mai stati spediti da Palermo, e questo perchè con le varie manipolazioni, esse si sono ridotte in brandelli.

Questi dunque i risultati ai quali si è giunti dopo due anni di istruttoria: il caso di Assunta Vassallo rischia di diventare l'enigma più sconcertante della storia giudiziaria di questi ultimi anni.

CRONACA

Due morti per gas

Tragica fine ha fatto il 73enne Francesco Quagliotto fu Domenico, abitante in via Caraglio 17. Ieri alle 13 il nipote non avendolo visto uscire di casa s'allarmava e andava a suonare alla porta dell'alloggetto dove il Quagliotto viveva solo. Avvertiva subito un forte odore di gas. Con l'aiuto di alcuni vicini sfondava l'uscio e trovava lo zio steso a letto, cadavere. La polizia ha accertato che si tratta di disgrazia; la sera precedente il vecchio aveva fatto pulizia in cucina e aveva lustrato il fornello a gas. Frugando con lo straccio non si era accorto di aver urtato e aperto un rubinetto: era andato a letto e dal sonno era passato alla morte.

— Alle 21,30 analogo caso in via Ciamarella. Gli inquilini avvertivano un acre odore di gas provenire dall'appartamento di certo Giuseppe Venzotti. Forzata la porta, trovavano il Venzotti a terra, cadavere. Un rubinetto del gas era aperto; dalle prime indagini è risultato trattarsi di disgrazia.

Ha scelto la libertà o l'amore?

La misteriosa fuga d'un ingegnere sovietico

Stoccolma, 25 ottobre.

(a.) Un nuovo affare Kravcenco o no si vuole un affare Pontecorvo alla rovescia si sta delineando in seguito alla romanzesca fuga di un funzionario russo, l'ing. Ivan Nikitin Marisin, che si trovava a Helsinki al seguito di una delegazione commerciale sovietica e che ha passato clandestinamente la frontiera fra la Finlandia e la Svezia in compagnia di una ragazza finlandese per la quale aveva preso una cotta. Dato che le polizie dei due paesi non sono ancora riuscite a trovare le tracce del fuggiasco non si conoscono i motivi della sua fuga, nè si può quindi dire se abbia scelto la libertà o l'amore.

Convegno nazionale a Roma dei partigiani non comunisti

Roma, 25 ottobre.

La Federazione Italiana dei Volontari della Libertà, che raccoglie tutte le associazioni partigiane non comuniste, ha indetto una grande manifestazione che si svolgerà domenica e lunedì in Campidoglio. Al convegno parteciperanno 300 comandanti.

Le arringhe di difesa al processo Grisolia

Genova, 25 ottobre.

Oggi è continuata l'arringa dell'avv. Tucci, secondo difensore della Grisolia. Il patrono ha trattato la figura morale dell'imputata, contestando che fosse una cattiva figlia e una cattiva madre. In quanto ai rapporti con il marito, l'avvocato sostiene che questi era particolarmente collerico.

L'udienza non ha esaurito il compito del difensore.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Repentina malattia troncò l'amata esistenza di

Carlo Colongo
d'anni 53
Perita Chimica

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Ada Bice Casa, il figlio Bianchi, sorelle, fratelli, cognate, cognati, zie, zii, cugini e parenti tutti. La cara salma riceverà la benedizione nella Cappella dell'Ospedale Maria Vittoria venerdì 27 alle ore 8; indi verrà trasportata in Strona Biellese ove avrà luogo la sepoltura alle ore 11 dello stesso giorno.

Torino, li 25-10-1950.

Il Lanificio Oreste Colongo prende parte al lutto per la perdita del sig. CARLO COLONGO, fratello dei colleghi Norberto e Sandro e cugino dei Titolari.

Il Lanificio Fratelli Tallia di Delfino — Strona Biellese — annuncia con dolore il decesso del Sig. CARLO COLONGO, cognato dei Titolari Pierino e Mario.

La Filatura Carruti e Rolando annuncia con profondo dolore la perdita del Sig. CARLO COLONGO, affezionato collaboratore.

Il 26 ottobre 1950 spirava

Francesca Provera ved. Pasino

La piangono i figli: dott. Mario Pasino con la moglie Amalia Rosa ed il figlio Luigi; Elena Bernasco col marito ing. Giovanni e la figlia Graziella Bonanno; i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 ottobre alle ore 6,30 partendo da corso Galileo Ferraris 59. Non visite nè fiori, ma opere di bene.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Enrichetta Bordino ved. Chorra

Ne danno il triste annuncio la figlia Maddalena, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 27 corr., ore 14,30 da via Carlo Cappelli 40. Non fiori nè lutto. Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno prendere parte al mesto accompagnamento.

E' mancato ai suoi cari

Ettore Pini
Ostetrico

Lo annunziano la moglie e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 26 corr. alle ore 14,30 partendo da via Stradella, n. 76. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Torino, 25 ottobre 1950.

A Bari, dopo lunga, penosa malattia è deceduto il

Cav. Ferdinando Calevo fu Pasquale
di anni 61 - Industriale

Costernati i familiari ne danno il triste annuncio.

Bari, 25 ottobre 1950.

Santamente come visse è mancata l'anima buona e generosa di

Carolina Salomone nata Audisio

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti le sorelle e i nipoti.

Torino, 23 ottobre 1950.

Nel primo anniversario della morte della signora

Rosina Mariani Sioca

i figli Dante e Maddalena la ricordano a quanti la conobbero. Messa di suffragio nella Chiesa di S. Bernardino il 27 corr. ore 6,30.

Il marito, la piccola Franca e parenti tutti, ricordano con immutato affetto a chi la conobbe

Alba Ferrara n. Lazzari

nel primo anniversario della morte. S. Messa nella Chiesa di Gesù Adolescente, via Luserna 16, venerdì 27 c. m. ore 8.

La famiglia profondamente commossa per il tributo di affetto dimostrato al suo Caro

Dott. Dino Scotti

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore.

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE
Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie di ogni località, oppure scrivere RINOVA - PIACENZA.
TORINO: presso Profumeria Barzizza, via Po 12; Bertona, via Madama Cristina, 33; Dory, via Roma 238; Cornaglia, piazza Carlo Felice; Susta, via Monginevro 23; Isardi, via Bauchi 18 - INCORSO presso Zaccone, piazza Carlina 17; Camurati Cottini Legnani, via Avogadro; Bertolio, via Garibaldi 8. — ALESSANDRIA: Profumeria Dory, corso Roma. — ASTI: Arri, corso Alfieri, 62. — CHIVASSO: Monti, via Torino 61. — SAVIGLIANO: Da Vico Rita.

DIFFIDA
Scarafiotti Vittorio e Falchero Teresa abitanti in Torino, via Damiano Chiesa 39, dichiarano di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dalla loro figlia Scarafiotti Maria non più con loro convivente.

MOBILI BAROVERO TORINO

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace

miscela
caffè sciolto, lire 230 l'ettog.
LAVAZZA
in lattine da gr. 200 sottovuoto 540 lire
in tutte le Drogherie

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7% - inserz. urgenti o in data fissa; lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso cap.; sotto a mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBIGLIAMENTI argenti, bigiotterie, bilancini, elevatori, rivolgersi alla Ditta, Madama Cristina 94, telefono 682-981 (vendita anche rateale) 12747

ACQUISTO peso 200-300 hg. a ruolina economica. Telefonare 206-061. 12747

APPETTATRICE nuovi modelli con lama Gottinghen originale. Vendite rateali. « Sisla », via Carmagnola 18, tel. 23-324.

APPETTATRICE, bilanci automatiche « Vittoria » agevolazioni pagamento, Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 50-377.

ALLA Torrefazione Cervasio degustercie miscele sobrimi, prezzi eccezionali, piazza Statuto 14. 16631

ALLUMINIO lorniture, lisatture, ritagli, comprasi massimo prezzo. Telef. 79-102.

AMPI locali uso autorimesse, magazzini offresi Cavorra 36. Disponibili subito.

ANTENNE barotti serramenti [illegible] scala interna larice demolizione ville, caldaiette, liquidansi. Telefonare 58-719.

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: serie curvate comuni, morbili ufficio, tavolini, Sacchetto, Bellezia 3.

AZIENDA artigiana lavorazione bauiera cerca lavoro adeguato ma attrezzatura. Disponendo vasto locale, prenderebbesi considerazione eventuali combinazioni. Telefonare 682-610. 71327

BASCULE automatiche comunali. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove occasione. Giovenale, tel. 42-669.

CANCELLI tutte misure 50.000 in più. Gasco, via Cuneo 8. 20117

CERCASI mescolatore gomma non, 300-1000 e raffinatore, nuovi o d'occasione. Scrivere cassetta 2850, SPI, Torino.

COSTRUZIONE bombole per cellosteri, alle applicazioni [illegible] mm, 28-35, perfetta tenuta, specializzato anche [illegible] ammortizzatori (aria-olio) per bilancia automatiche ed altre applicazioni. Prosi, via Cormone 1. 84985

DISPENSO 4,5 100 lanciere magnetico, tappi 2 polici per 2soli, ricupero 12 a 28/26 a 36/16, dischi 8/12. Via Parma n. 1. 15608

IMPORTANTE Ditta dispensando vasti locali centralissimi, forte clientela accetterebbe deposito tragliere e lana, miniere, Massime' garmaule. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino. 55624

LAMIERE incida zinco rimesta, ritagli, tagli su misure. Modern, Bellamo 3, telefono 772-291. 15465

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenzionalissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 61-278. 92570

LIMATRICI formatti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vendo rateizzando Mondial, via Xirax 185. 492

LIQUIRIZIA trafi larice per tubicio. Corso Regina Margherita 236.

MACCHINE lavorazione legno, ogni tipo, nuove, occasione. Zinsglia, Mongine, vio 105, telefono 32-389.

MACCHINE per edilizia, steele e cave. Attrezzi, RIV, Grimaldo 66. 15627

MAGLIO per martellaria compro se vera occasione. Telefonare 772-110.

MATERIALE elettrico per impianti alarmi e antincendio troverete presso da Signor. Cigna 5, Telefono 21-360.

MOTORI trasformatori alternatori 750 derivazioni gruppi cromatura, vendesi. Laparia, telefono 691-330. 7520

OCCASIONE vendesi blocco mille cassette burissima lana imbrun reposan. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino.

OCCASIONE vendo mga sollecitore num. 800, carrellina motore (Bonginanel), circolare motore a 4 dischi, speciali imballaggi. Telefonare 328, Mondovì.

PETERMAN originale, occasione vendesi motorizzato ottime marcia. Telef. 78-782.

PRIVATO compra lavorazione d'occasione. Scrivere cassetta 2857, SPI, Torino.

SOCIETA', piccola industria, lavorazioni esclusive accetta socio per direzione vendite ed amministrativa, modesto capitale. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino.

TIPOTOMA assumesi forma tuoo massi 14 x 36 acquisasi se occasione. Scrivere cassetta 20-2, SPI, Bari. 17801

TIPOGRAFI. Vendo macchina Planeta a macinazione, luce entro telaio 55 x 72. Banca, Domodossola. 30377

TORRI ravvivar reticelle Schulte presso Grandiche vendonsi. Telefonare 693-936.

TORRI reticelle senza centri diametro 30, reticelle universali, tappani colonna bonet, bilancieri, molle smerigilo, cassis, vende rateizzando Monsat, via Xirax 185.

TUBI Mannesmann senza saldature nuovi prima di scelta, diametro est. mm. 50 spess. mm. 3 bonti laglisi in pezzi di 30 centimetri adatti per acciaiatore ispezionatori e molli meccaniche liquidiamo lire 350 al chilo per quantitativi non inferiori tonnellate quintali. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino. 85560

VENDESI gruppo elettrogeno HP 140 Diesel Main come nuovo occasione. Telefonare 22-239, pomeriggio.

VENDESI tagoio curve usate. Bricco, via Pisa 41. 17478

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ARREDAMENTI mobili vistosa grandissima esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia contrattuali. Prezzi minimi, massima agevolazioni pagamento. 11193

CERCASI lavoro maglieria in serie per 7 x 43 (8 x 68). Telefonare 85-730.

CERETTICE laboratorio confezioni al grande, offresi, oppure accetta lavoro domicilio. Scrivi cassetta 6262, SPI, Torino

IMPRESA decorazioni e alloggi assume lavori massima accuratezza, telefonare 40-512. Pivrano. 85955

MACCHINE mod per gelati, cambio stampi, costruzione stampi per gallette, riparazioni inerenti a biscottifici. Via Verdenge 174, Torino. Telef. 298-230.

MAGLIERISTA macchina 16, accetta lavoro continuative. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino. 71466

MERCANDO compirebbe proprio domicilio lavori, minuteria metallica, montaggio piccoli strumenti, movimenti ecc. Lavazza, via Monferrato 3. 71339

MODELLI artigiani corso Vittorio 16, Fabio assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 7666

OFFICINA specializzata costruzioni tubolari saldature elettrica autogena assume lavorazioni, telefonare 25-347.

TACLIATORE modellista tornaio ai milare assume lavori domicilio. Scrivere cassetta 3560, SPI, Torino.

TIPOGRAFIA commerciabile assume lavori di seconda mano. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino. 85497

3 500. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO commerciabile alloggio centralissimo affarone 1.500.000. Vegnano, Principe Amedeo 36.

ADRIANO cedesi: bottiglierie, caffè, drogherie, rivendita pane, salumerie, pelliccai, ristoranti, veri affari. U.R.A.T., Giolitti 10. 18143

AMMOBILIAMENTO centrale reddito 3000 circolare cedesi 2.500.000. Berio, Vanchiglia 10. 30145

ANNUNCIARANDOSI cedesi, rilevate negozi qualunque genere, settore, rivolgetevi: U.R.A.T., Giolitti 10.

AFFAISONE, alimentario avviatissimo, 80.000 giornaliere, cede, con 3 camere, 2.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

AFFERRE Riviera Rapallo grande villa mobile donne 14 camere albergo vendo od associo persona pratica concederei anche gerenza cauzionando. Alta, cassetta postale 164, Torino. 30116

ALASSIO cedesi esercizio rinomato sul mare, arredamento nuovo, disponibilità dieci camere. Scrivere Gallo, Casella Postale 78, Missolo. 17503

ALPIERI 20, LERAT, telefono 48-821. Compra vendita panetteria, drogheria, bottiglierie, commestibili, assicai ogni genere, competenza, serietà.

ALIMENTARIO posta franca urge cedere vicinissimo fiumi, numerosi contanti. Rossi, via Rossio 22. 94192

ATTIVA, un piccolo capitale cerca stagione pari mensilmente disposta nuovi clienti per ritiara sognata. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino. 55469

AVVIATA, redditizia drogheria centrale cedesi 2.000.000. Regionieri Furbatto, piazza Lagrange. 17732

AZIENDA articoli arredamento, regalo (tavolini, lampadari, appliques, specchi decorati, ninnanoani, ecc.), cerca persona disposta negozio centrale da allestirsi possibilmente con soli articoli pregio produzione. Scrivere cassetta 6544, SPI, Torino. 71320

BAR o latteria o drogheria cerca persona o affitto. Telefonare 45-823.

CAPPE' bottiglierie, centrale, superalcolici, incasso 20.000, alleggio, cedesi 3.500.000. Finan, Mercanti 2.

CAPITALI trovereste ottimo investimento, garanzia ipotecaria. Telefonare I.C.I.: 48-008. 17742

CAPITALISTI, investo ottimi investimenti: mutui garantiti. Società ICI, telefono 47-900. 17813

CAUSA partenza cedo pezzo azienda negozio laboratorio abbigliamento, centralissimo, blocco 4.000.000 oppure formula sociale, molti questa; attività direttiva, amministrativa. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CAUSA decesso proprietario cartoleria, steoli cercasi socio oppure cedesi. Scrivere cassetta 2117, SPI, Torino.

CAVALLERA, Balzano 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando 11719

CEDESI negozio con retro passaggi piazza Rivoli. Telefonare 43-415.

CEDESI convenientissimi commerciabili, drogherie, zona commerciale centrale. Geom. Allasio, Sant'Agostino 1.

CEDESI negozio frutta e verdura, posizione ottima, adatto pure drogheria o salumeria, L. 600.000. Corso Orbassano 76.

CEDESI negozio centrale vuoto. Scrivere cassetta 2259, SPI, Torino.

CEDESI caffè bottiglieria angolare avviatissimo pure mesi, motivi salute. Telefonare 690-978. 55202

CEDESI azienda commerciale 300 mq., magazzini Docks raccordati 1.500.000. Telefonare 21-641. 17478

CEDESI negozio alta moda. Via Pietro Micca, telefono 599-428. 71349

CEDESI casigna vini Docks Boca bi, 200 anche con alloggio. Telefonare 290-681.

CEDESI causa decesso controllassima drogheria 3 camere alloggio. Trief. 40-416.

CEDESI avviato laboratorio maglierie Porta Palazzo. Rivolgersi Tinlaria, Carema 7.

CEDESI bandi nuovi, poscia esercizio farmacia. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino. 55472

CENTRALE negozio [illegible] macchinario esistente modernissimo adiacente alleggio, forte lavoro, sede. Telefonare 682-549. 17127

CERESINI negozi drogheria, commestibili, traliccio. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino. 84866

CERCASI 200.000, buon interesse, garanzia immobili. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino. 55486

CERCASI [illegible] specialmente microfonieri, disposta collaborare. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino. 71315

CERCO cinque milioni garantiti primo ipoteca, proprietà vicina Torino, valore quadruplo. Scrivere cassetta 2864, SPI, Torino. 30192

CERCO 500.000 garantite massimo interesse. Scriv. cassetta 7943, SPI, Torino.

CERCO 5-15.000.000, garanzia ipotecaria, valore cento. Telefonare I.C.I.: 48-008.

CERCO persona seriamente che disponga 2-4.000.000 per combinazione sociale commercio ingrosso alimentare forte reddito settimanale assicurato. Scrivere cassetta 4169, SPI, Torino. 85657

CESSO negozietto [illegible] in gerenza, adatto persona sola. Telefonare 321-854.

CESSO [illegible] offre villeggiatura, interessi oppure combinazione alloggio libero. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino

COMMESTIBILI drogherie, semicentrale, alloggio, forte incasso, cede: U.R.A.T., Giolitti 10. 18143

DA privato compro negozio centrale. Rivolgersi Chiesa, c. Massimo D'Azeglio 74

DENTISTA [illegible] provincia. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino.

DENTISTICO, studio vendesi vicinanze Torino, comodità trens. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. 84053

DITTA avvisatissima e molto conosciuta cerca socio con cinque milioni, utile assicurato, massimo cinquecentamila. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino.

DROGHERIA, bottiglione vini, alloggio 3 camere, cedesi 1.600.000. Frosa, Mercanti 3. 17406

ESERCENTI, per vendesi, rilievi, qualsiasi negozio, massima serietà: Arnaud, Carlo Alberto 4. 17891

ESPERTO assumerebbe organizzazione vendite seria zona azienda. Scrivere cassetta 2095, SPI, Torino. 30237

ESPORTAZIONE vini vitalità accetta deposito alloggio 1.500.000. Boria, Vanchiglia 10. 30145

GABINETTO dentistico avviatissimo periferia Torino cedesi affittasi. Scrivere cassetta 4086, SPI, Torino. 55393

GARETTI, Accademia Albertina 5, rende traliccio avviatissima Porta Nuova e camere alloggio. 17705

GARETTI, Accad. Albertina 5, cede avviato alimentario garage alloggio 2.500.000.

IMPORTANTE ditta commercio mobili accetta socio. Scrivere cassetta 7019, SPI, Torino. 71470

INDUSTRIALE con terreno fabbricato proprio cerca due soffitti interessi aggiornati. Scrivere cassetta 2131 SPI, Torino.

INDUSTRIALE proprietario cerca 5 milioni minimo, garanzia. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino. 17583

LATTERIA causa immediato trasferimento privato cede. Perno, c. Racconigi 20.

LATTERIA privata 200 litri, alloggio, cedesi Francesco Assisi 1: Brizio.

LATTERIE, gelaterie, (tri 100, 200, 400; occasione. Cavaliere, Saluzzo 91.

LEGNA carboni avviato negozio ampie lettiere camion attrezzature acc., accasionissima. Vergano, corso Fiandra 166.

MAGLIFICIO importante città Piemonte, alto reddito vendesi 80.000.000 oppure cedesi quota terzo. Ragioniere Portaluppi, piazza Lagrange 17757

PANETTERIA lavorazione cinque quintali codesi persona competentissima. «LERAT», Alfieri 20 17756

PANETTERIA pasticceria 2 gelatoli, alloggio. Cede 5.000.000. Gabetti, Accademia Albertina, 5. 17795

PANETTERIA provincia, lavorazione 3 q.li cedesi 1.800.000. Frosa, Mercanti 3.

PANETTERIA città, forno elettrico, lavorazione 5 q.li cedesi agevolazioni pagamento. Frosa, Mercanti 3.

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Ritieri Chiaudelli, Frosa, da Finale 7 b.

PANETTERIE di reddito in provincia cede: U.R.A.T., via Giolitti 10.

PANETTERIE centrali, periferiche, facilitazioni pagamento, cede: U.R.A.T., via Giolitti 10. 18143

PANETTERIE Torino, provincia, forti lavorazioni, condizioni pagamento, cede occasione: LERAT, Alfieri 20. 17756

PASTICCERIA bottiglieria vini, alloggio 3 camere, cedesi 1.600.000. Frosa, Mercanti 3. 17406

PERSONE[illegible], per vendesi, rilievi, qualsiasi negozio, massima serietà: Arnaud, Carlo Alberto 4. 17891

PERITO assumerebbe organizzazione vendite seria zona azienda. Scrivere cassetta 2095, SPI, Torino. 30237

PRIVATO vendesi alloggio mille cassette purissima lana imbrun reposan. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino.

OCCASIONE vendo mga sollecitore num. 800, carrellina motore (Bonginanel), circolare motore a 4 dischi, speciali imballaggi. Telefonare 328, Mondovì.

PETERMAN originale, occasione vendesi motorizzato ottime marcia. Telef. 78-782.

PRIVATO compra lavorazione d'occasione. Scrivere cassetta 2857, SPI, Torino.

SOCIETA', piccola industria, lavorazioni esclusive accetta socio per direzione vendite ed amministrativa, modesto capitale. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino.

TIPOTOMA assumesi forma tuoo massi 14 x 36 acquisasi se occasione. Scrivere cassetta 20-2, SPI, Bari. 17801

TIPOGRAFI. Vendo macchina Planeta a macinazione, luce entro telaio 55 x 72. Banca, Domodossola. 30377

TORRI ravvivar reticelle Schulte presso Grandiche vendonsi. Telefonare 693-936.

TORRI reticelle senza centri diametro 30, reticelle universali, tappani colonna bonet, bilancieri, molle smerigilo, cassis, vende rateizzando Monsat, via Xirax 185.

TUBI Mannesmann senza saldature nuovi prima di scelta, diametro est. mm. 50 spess. mm. 3 bonti laglisi in pezzi di 30 centimetri adatti per acciaiatore ispezionatori e molli meccaniche liquidiamo lire 350 al chilo per quantitativi non inferiori tonnellate quintali. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino. 85560

VENDESI gruppo elettrogeno HP 140 Diesel Main come nuovo occasione. Telefonare 22-239, pomeriggio.

VENDESI tagoio curve usate. Bricco, via Pisa 41. 17478

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO vera occasione alloggetti vuoti tasse 2 camere cucina accessori completi 580-600.000, Corso Dante 66, ore 15-16.

ABBIAMO vendere botteghe, alloggi occupati beltissimi. [illegible] 8, pomeriggio. 17310

ABBIAMO alloggi occupati, botteghe, vendonsi convenientissimi, Via Barolo 7, pomeriggio. 17219

ADRIANO bella cascina di reddito non oltre 30 km. da Torino da 10-20-30 giornate ed oltre, grossi da 200 mila alle 450.000 alla giornata. Tenute vaste nel Vercellese da 40 mila alle 350 mila la giornata. Rivolgersi Studio Tecnico Agrario, via S. Massimo 30, telefono 85-174.

AFFARE. Grandissimo lotto terreno fabbricabile con fronte su strada asfaltata, vicinanze capolinea tram 4, vendesi anche parzialmente con ingresso. Paletti, Giolitti 4. 17782

ALLOGGETTI salesia camera cucina, cucinino cantina da 350.000 a 500.000, per alloggettini vicino vendo, via Orta 2 ore 15-16.30 Geometra Bonsi, t. 96-555

ALLOGGETTI negozi liberi subito vendo anche con alloggio. Telefonare 290-681.

ALLOGGETTI liberi subito una due camere servizi vendo. Olivero, Corso Verde 7

ALLOGGETTI negozio subito definitivo trasferimento vendo. Via Belfiore 15.

ALLOGGETTO camera cucina libero il tutto 400.000. Trana, via Roma 11, ingiura Soffietti. 17315

ALLOGGI nuovi centrali, periferici, rendonsi, affittasi. Geom. Bistoi, Ingbilacqua 23 (6-11, 17-19). 85583

ALLOGGI moderni tutti confort, pronti subito, 2-4 camere, servizi, negozi grandissimi, su corso, lavoriera vendonsi. San Antonino 25. 85203

ALLOGGI centralissimi altamente signorili, 5 camere cucina, doppia entrata, servizi vendo. 3. Secondo 26, telef. 53-691.

ALLOGGI moderni tutti [illegible] grandissimi negozi liberi abiocco, lavoreria vendonsi ma forma di pagamento, vendonsi corso G. Cesare 116. Visita 17-19.

ALLOGGI liberi modernissimi; Passo Buole 19, vendiamo, vera occasione. Facilitazione pagamento. Telef. 53-691.

ALLOGGI liberi 2-3 camere, cucina, vendo via Nomaglio 13, ore 15-16. 17117

ALLOGGIO entrata 2-3 camere cucina gabinetto interno, eventuale spazioni lunga rateazione media 180.000 per camera vendo, via Bargero 54. Portaria ore 15-18. Geometra Bersai. 16226

ALLOGGIO bellissimi c.so Racconigi 2 più camere, ascensore, termo, bagno, vendo facilitando: SAP, Bertolotti 27.

ALLOGGI signorili piccoli e grandi vendonsi corso Inghilterra angolo via Duchessa Jolanda. Ambienti spaziosi, grandi terrazzi panoramici, ascensori, doppi servizi, esecuzione accurata con materiali scelti di marca, casa nuova costruzione, prossi novembre, occasione. Rivolgersi in cantiere. 17718

ALLOGGIO splendida mobili uffici, forti impianti moderni, 6 camere più doppi servizi zona via Cavour, via Roma oggi rendera causa trasferimento. Poletti, via Dei 4. 17498

ALLOGGIO nuovo 8 camere servizi libero subito vendo. Via Berthollet 37.

A privato oggi vendesi, casa nuova costruzione reddito altissimo. Telef. 44-189.

ALLOGGIO libero centralissimo 3 camere servizi vendo. Capriolo, Misericordia 1

ALLOGGIO tre camere servizi libere vendesi 2.450.000. A.P.I., Barilaio 28.

ALLOGGIO primo piano 3 camere, servizi, terrazzo, grande locale adatto negozio, laboratorio, abitabili subito vendo. Pignieria 48 (Crocetta). 17539

A Torino Porta Nuova vendo liberi locali eleganti uso negozio, esposizione, undici metri vetrine, via miglior traffico, metri 20 profondità, locali piani superiori, telefoni 53-661, 552-968. Geometra Isnardo, via S. Radezzi n. 11, Torino.

AUTORIMESSE nuovissime, magnifica posizione su corso, capienza 300 macchine, [illegible] motoleggere; isoriera, vendesi, San Antonino 23. 55203

A 50 km. da Torino oltre Caluso adiacente 20 stradone provinciale, comoda pullmann, ferrovia, vendesi bellissima villa soleggiata, oltre 10,000 metri terreno molino, fertilissimo, pieno[illegible], vigneto, frutteto, roulino, garage, cappella, parco rinnato, 3.250.000 trattabili. Rivolgersi Studio Tecnico Agrario, via S. Massimo 30, telefono 85-174.

BORGHOMERA vendo direttamente alloggi nuovi costruzione tutti confortis. Tenuta postale: 311303, Borghetera.

BORNICHERI occasione 6 camere cucina accessori occupati. Valdieri [illegible] parcheggio. 71306

CASA con 2 alloggi liberi, garage, vendo, zona verso Trapani, 1.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CASA centralissima con alloggi, negozi, soggetta blocco vendesi. Telef. 30-226.

CASA 28 camere termosifone semicentrale vendesi. Pietro Micca 8, Bersano.

CASETTA 4 camere veranda periferia San Paolo, libera primavera. Telefonare 380-429, ore 14-18.

CASETTA libera vicinanze Torino 500.000 cascinetta Asiglano 1.100.000. Tel. 87-130

CENTRALE angolo libero subito vetrine vendo meuri. Telefonare 75-371.

CERCO alloggio tre camere servizi massimo 3o piano libero occupato zona piazzorgarolio, Gabelli, Accademia Albertina 5.

COMPERO, cambio alloggio molto occupati su corso 5-6 camere, più servizi. Telefonare 53-564, Torino. 55400

COMPERO cambio con macchina mialla circa giornata terreno, comodità strada. Marocco, Lanfranchi 22.

COMPRASI direttamente alloggio occupato 4 camere terzo bagno. Tel. 688-856.

CONPERO 200 mq. acquisti 300 vendiamo 1.800.000. Madonna di Campagna. Geometra Bersai, telefono 86-355.

CORETTAMENTE Società acquista case moderne; ches con negozi centro Dalmazzo, ricevo massima 80.000.000. Telefonare 47-307. 55626

CRESCI vendono ultimi alloggi soffitto terzo centrale liberi subito. Montebello 22.

CREMTE buoni alloggi 2-5 camere, ingresso, palchetti, cucina elettrica. Gabelli, 44, ViaBilli 14-16. 16073

IMPRESA cerca terreno fabbricabile non periferico. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino 71306

INTERESSATI l'acquisto d'una bella cascinetta di reddito con o senza civile? una villetta in Torino o provincia? una casetta con giardino? Rivolgetevi con fiducia: Studio Tecnico Agrario, via San Massimo 30, telefono 85-174.

ISTITUTO Assicurazioni acquista case centrali signorili, dettagliate, prezzari direttamente proprietari, massimi contanti. Scriv. cassetta 6054, SPI Torino

LABORATORIO, uffici, piano ristretto, mq. 100, 1.600.000. Alloggi 4 camere, bagno, 1.800.000 vendo. Telefonare mattino 55-479. 55642

LANCO Torinese vicino stazione vendesi proprietà casa signorile comprendente locali magazzino e ufficio e appartamento 5 locali libero gennaio 1951. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino.

LIBERI alloggi 2 camere cucinetta vendo Parella vendonsi. Cso. Giulio 6, telefono 44-436. 55161

LIBERO Crocetta tre camere servizi vendo. Capriolo 24, telefono 885-857. 55202

MACAZZINO vendesi libero subito mq. 20 interno cortile 1.250.000 trattabili. Via Barotti 28. 71465

MOROSINI 11, vendo alloggi 3-4 camere, negozi, occupati. Pomeriggio.

NEGOZI liberi stabile vendiamo via Po 37 ore 15-17 17570

PALAZZO nuovo, [illegible] signorile, centrale, novanta camere, negozi, magazzini, grandissimi seminterrati, 2.000.000 reddito, 85.000.000 più mutuo. Telefonare 46-586.

PEGO Torinese negozietti centrale, giardino, comoda soluzione, oppure terreno anche poco. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. 71294

PRIVATO vendesi alloggi occupati una camera e cucina con disimpegni. Cso. Caprolo 24, telefono 885-857. 55202

PRIVATO acquista contanti da privato casa civile o terreno semiperiferia. Scrivere cassetta 2079, SPI, Torino.

PREZZO conveniestissimo vendo 15 [illegible] terreno divisibile fabbricabile regione Barca. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino.

RIVIERA di Ponente vendo ville appartamenti liberi prossi Ideal, A. Realino, Diano Marina. 17675

SAN Francesco da Paola 8, vendonsi diciotto alloggi 4-5 camere liberi abboc. co. Visite dalle 15-17. 17270

SAN Massimo 49, occasionissimi alloggi grandi 3 camere cucina 680-580.000, vendo.

SANREMO cav. Talevi vende appartamenti villini terreni varie capienze prezzi.

SANREMO vendiamo ville appartamenti qualsiasi tipo incantevole posizione riviera, vecchia nuova costruzione, lusso confort, facilitazione pagamento. Bona, Matteotti 39, Sanremo. 11060

TERRENO presso Motovelodromo metri 1350 vendesi occasione. Pietro Micca 6, Bersano.

TRE camere, una libera subito piccolo reddito per alloggio industria, magazzino rendesi[illegible]. Rivera, 8. Massimo 86, quasi angolo corso Vittorio, ore 16-21. 84992

UVAR Palestro 10, vende razionalmente seminterrati luminosi spazionissimi possibilità alloggio [illegible], Madonna di Campagna. 17816

UVAR Palestro 10 vende razionalmente ultimo alloggio 3 [illegible] servizi via Cesare di Nanni 83.

UVAR Palestro 10 vende razionalmente ultimi alloggi occupati Galileo Ferraris 130

UVAR Palestro 10 vende garages posti liberi, semilavorati lunga rateazione.

UVAR Palestro 18 vende razionalmente alloggi 2-3 camere servizi Berriera. Mazza.

VENDESI alloggio centralissimo 4 camere servizi, libero subito, ottimo reddito. Via del Mille 4 B. 17758

VENDESI libero subito due camere entrata, primo piano. Rivolgersi Caprara 14 pomeriggio. 17469

VENDESI vigna 14 giornate collina Emilano. Scriv. cassetta 2093, SPI, Torino.

VENDESI blocco, fruttonolo terreno collina Torino, escluso intermediari. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. 30247

VENDESI terreno, via Vicoforte angolo quasi Frejus, mq. 270. Portineria, Giuseppe Verdi 12. 84027

VENDESI alloggio libero due camere, cucina, cantina: corso Francia 128, Fiocchi, Visibile 14-16, escluni intermediari. 55361

VENDO, permuto, palazzina uso bar, altro negozio, Nazario Sauro 50, Collegno.

VENDO cascina giornate 90. Strada Torino Piacenza. Telefonare 682-986.

VENDESI direttamente negozi, uffici, alloggi pronti subito nuova costruzione termosifone ascensore. Trattative cantiere largo IV Marzo angolo piazza Palazzo Città. 71518

VENDESI alloggi liberi signorili ogni confort moderno zona Francia. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1.

VIA Amedeo Peyron alloggetto 4 camere cucina terrazzo quarto piano, vendo libero 2.000.000. Telefonare 553-869.

VIA Damiano Chiesa 2 (Regione Borgo), vendo soleggiatissimo alloggio tre camere, gabinetto interno ampio e grande magazzino tutto libero: 1.800.000. Rivolgersi portinaio. 71315

VILLETTA corso Quintino Sella, 4 camere, piano rialzato, palchetti bagno maniforrato lussuoso, termo centrale, garage, giardino, libera subito. Geometra Bonsi, telefono 66-855.

VILLINO incantevole posizione giardino fruttato, corso Giovanni Lanza, vendo. Geometra Bonsi, Della Rocca 21.

ZONA San Salvario alloggio libero su cortili più servizi, vendesi, affittasi. Telefonare dalle 9 alle 11 al 581-365.

400.000-600.000-800.000 vendiamo liberi abiocco alleggeri 2-3-4 camere via Po 37 ore 15-17. 17379

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI locale mq. 50 fronte stabilimento Lancia adatto garage, officina, magazzino, laboratorio. Telef. 53-525.

AFFITTASI laboratorio, magazzino tre locali, mq. 100 periferia collinare, sito ma strada: luce, forza, gas, acqua. Telefonare 45-543. 30165

AFFITTASI locale mq. 42 uso magazzino, deposito, laboratorio piccola industria. Telefonare 686-855. 55405

AFFITTASI laboratorio, magazzino mq. 80, divisibile. Custode, Benevento 7, Torino. 30236

LIBERO subito affittasi grandioso negozio con retro via Artisti. Telef. 61-943 oppure [illegible] 2197, SPI, Torino.

LIBERO alloggio 1-2 locali affitto ragionevole anche combinazione. Telef. 81-922.

OCCASIONE 2 camere cucina vuote ammobiliate, Scrivere cassetta 3277 SPI Torino.

OFFRO due camere servizi ammobiliate. Telefonare ufficio 50-686.

OFFRO soffitta vuota uso cucina. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino.

OFFRO 2 camere vuote Torino dintorni 6000 mensili. Telefonare 25-631.

OFFRO in palazzina grandiosa primo piano libero affittasi. Amerigo Vespucci 25.

OFFRO due ammobiliate anticipate 15-18 mila mensili per alloggio 4 camere più servizi. Telefonare 53-356, Torino.

PER iposi statali bella camera vuota. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino.

PRIVATO cerca affittare cascita 4 camere, orto, giardino, manipertieria, periferia. Riferenze. Scrivere cassetta 7606, SPI, Torino. 71461

[illegible] 30.000 mensili alloggio signorile moderno 2 camere accessori splendida vista mare, sole. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino.

SANREMO affitto mensilmente alloggio signorile centrale mobiliato matrimoniale grande cucina bagno gas forza elettrica. Garitta, Lamboscuro 55, Torino.

SPOSI cercano alloggio 4 camere più servizi, telefonare 96-184. 55396

VIGILE urbano ammogliato senza prole offre 16-12.000 mensili per camera, cucina ovunque, serietà. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino. 71328

VILLETTA cedesi ammobiliata, dintorni, eventualmente tramvia, garage, termosifoni, divisibili. Telefonare 43-907.

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

AL mare. Pensione economica, signorile, pensionati 800 giornaliere, bello comfort. Pensione « Villeggio Belmare », Laigueglia. 17190

GORGONZERA. Pensione per signorine Villa Rosalba. Ottimo trattamento, ottimo compenso. 55439

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

CONVITTO Margara, v. Maria Vittoria 36, accetta studenti di qualunque scuola.

WILSON College Londra, convitto appositamente organizzato per l'insegnamento della lingua inglese a giovani forestieri di ambo i sessi. Per informazioni Mrs Belmicombe, 20 St. John's Park, Blackheath, London S.E. 3. 84963

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

AMMINISTRAZIONE stabili. Perizie. Mutui. Progetti edili. Commissioni industriali. Telefonare 551-816.

AUTORIZZATO tenuta libri paga. Assistenza pratiche sindacali. Consulenze lavoro, commerciale, finanziaria. Telefonare 551-816. 17097

BERLITZ School prossimo trasloco modernissima sede, Guglielmo, Santa Teresa Telefonare intanto per lezioni, lezioni 81-806.

CORSI di luglio e condizione inizio Scuola: Ida Bianchiotto, via IV Marzo 14 angolo via Milano. 15141

FETTMATRICI corsi accelerati, consulenze, taglio, permanenti, manicure. Dante Maria, Vanchiglia 19, telef. 82-087

SCUOLA taglio laboratorio Donnolatto corsi trimestali: taglio, confezione, abiti, biancheria. Diurni, pre-serali. Metodo moderno. Consulta 1-bis, telef. 54-092.

SIGNORA con Underwood propria scrivania lavori anche saltuariamente. Serietà. Telefonare 52-623 (9-12).

SIGNORA pratichissima ufficio assume domicilio contabilità piccole, media azienda, tenuta libri paga, mensilmente semestrali e bonari. Scrivere cassetta 2252, SPI, Torino 55356

SCIPO perfezionamento lingua inglese, corsi per conversazioni persone certificate conoscitrice lingua inglese. Referenze. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI camera [illegible] indipendenti primo piano terzo telefono. Tel. 57-598.

AFFITTASI centrale bella [illegible] due letti volendo amici. Telef. 552-814.

AFFITTASI matrimoniale [illegible] limitato uso [illegible], ricalcolamento. Telefono 54-332. 55533

AFFITTASI camera, pensione, comodità, serietà, cedono donne. Piazza Vittorio Veneto 10. 55555

AFFITTASI matrimoniale centralissima, persone distinte, volendo uso cucina. Telefonare 552-266. 85586

AFFITTASI impiegato cattolica ammobiliata non pensione. Cavoli, via Vida Saggio 9.

A persona stabile bella ammobiliata terrazzo, massima serietà, non disturbatore. Ulivarolare piazza Normal. 55679

A [illegible] affittasi camera ammobiliata. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino

CENTRALISSIMA camera ammobiliata affittasi a persona seria. Via Petrarca 2, Cadenazzi. 30119

CERCASI camera ammobiliata in appartamento famiglia sola. Scrivere cassetta 7949, SPI, Torino. 71549

CERCO alloggio 1-2 locali affitto ragionevole anche combinazione. Telef. 81-922.

CERCO 2 camere cucina vuote ammobiliate anticipata. Telefonare 53-623.

CERCO camera e soffitta vuota, buona zaniela. Scriv. cassetta 3277 SPI Torino.

CERCO due camere servizi comodità. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino.

CERCO 4 camere servizi annualità antic